



Fondo Sociale Europeo P.O.N.  
Competenze per lo Sviluppo  
2007 - IT 05 1 PO 007  
Finanziato con il F.S.E. e "Ambienti per l'apprendimento"  
2007 - IT 16 1 PO 004 finanziato con il F.E.S.R.



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!  
Programmi Operativi Nazionali "Competenze per lo Sviluppo"

Prot. n. 72  
Sezione AIB



Ministero della Pubblica Istruzione  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per gli affari Internazionali  
Ufficio V

# La voce della scuola

A cura del laboratorio di Giornalismo dell'Istituto Comprensivo di Tuglie

Anno VIII - giugno 2011

## 150 anni ... e verso il futuro

di Marino Campa



Nell'ultimo giorno di scuola ho visto ragazzi e ragazze di terza media, che uscendo, piangevano per la fine del loro primo percorso scolastico. Erano tristi e penserosi, perché dovevano separarsi dai compagni con cui avevano condiviso tante esperienze ed emozioni, dagli insegnanti che l'avevano aiutati a crescere e da un ambiente scolastico rassicurante e sereno.

Guardando questi ragazzi, è giusto esprimere una più che giustificata soddisfazione per il grande contributo che la Scuola ha dato alla loro crescita personale e civile, alla loro maturità, alle competenze raggiunte.

Ma c'è da chiedersi se al 150° dell'Unità d'Italia e anche della Scuola Italiana, il nuovo Sistema Nazionale Educativo iniziato dal Risorgimento, suggellato dalla Resistenza e dalla Costituzione e compiuto dal lavoro continuo di centinaia di migliaia di operatori scolastici in tutti questi anni abbia costruito una nuova identità nazionale.

A guardare le indagini OCSE-PISA e le prove Invalsi sembrerebbe di no, in quanto sono evidenti gli enormi squilibri e disparità territoriali e settoriali che ha prodotto sia sul piano della qualità che su quello dell'equità. Ma tutto questo, secondo me, è da attribuire all'annosa ed irrisolta "questione meridionale".

La scuola dello Stato, in questi 150 anni, è stata architrave dell'unità linguistica e culturale del paese. La diffusione della lingua italiana e del sapere attraverso la scuola è valsa ad affrancare milioni di persone analfabete dal servaggio della fatica lavorativa. L'istruzione è un bene per un paese, bene supremo, ad altissima rilevanza sociale, per questo bene pubblico in sé.

L'Istituto Comprensivo di Tuglie, a guardare la presenza dei ragazzi fino all'ultimo giorno di scuola, il loro evidente stato emotivo, il buon esito della prova Invalsi all'esame finale di stato, l'offerta di

Cont. a pag. 15

**INSERTO**

1861 > 2011 >

## NATA PER UNIRE

150 anni dell'Unità d'Italia

### DIALOGARE SI OFFENDERE NO

Pag. 7

### CENTO ANNI DI CORSE SUI BINARI

Pag. 3

### La Scuola scruta il cielo

Pag. 11

### MUSICAL PINOCCHIO

Pag. 19

### LA TRAGEDIA IN UN LIBRO

Pag. 6

### UN PATENTINO PER IL SOCIAL NETWORK

Pag. 14

### Se la mangi ti ... frutta

### Frutta nelle Scuole

Pag. 17

### PREVENIRE IL DISAGIO GIOVANILE

Pag. 14

### LA SCUOLA CON L'EUROPA

- Pon Francese - Inglese
- Pon Giornalismo
- Pon Italiano
- Pon Matematica
- Pon Scienza

Pag. 13



# FUKUSHIMA

Quello avvenuto l'11 marzo 2011 a Fukushima è stato il terzo grave incidente che si sia verificato in una centrale atomica nella storia. L'esplosione della centrale di Fukushima è stata classificata di livello 4 nella scala Ines. Per quanto riguarda gli incidenti negli impianti atomici per la produzione elettrica, sono risultati più gravi solo la tragedia di Chernobyl in Ucraina nel 1986 (livello 7) e l'incidente della centrale di Three Mile Island negli Stati Uniti dove avvenne la fusione del nocciolo (livello 5). Il disastro di Fukushima Daiichi è avvenuto a seguito del

terremoto di Sendai nel marzo 2011. Gli impianti di generazione elettrica direttamente coinvolti con arresti automatici dei reattori sono stati quelli di Fukushima Daiichi, Fukushima Daini, Onagawa e Tokai; è stato anche coinvolto il Centro di riprocessamento di Rokkasho che funziona con l'energia fornita dai generatori diesel di emergenza. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che le radiazioni provocate dal disastro impianto nucleare di Fukushima ed entrate nella catena alimentare sono molto gravi.

È stata evacuata la popolazione residente entro un raggio che va dai 30 agli 80 km dalle centrali interessate. Per prevenire possibili deleteri effetti delle radiazioni, le autorità hanno predisposto la distribuzione di pillole allo ioduro di potassio.

L'incidente nella centrale di Fukushima ha sollevato forti reazioni e polemiche in tutto il mondo, inerenti alle nuove costruzioni, alla manutenzione e all'utilizzo dell'energia nucleare in varie nazioni.

Luca De Simone



## Il mondo visto da un crocefisso

La sentenza pronunciata il 18 marzo 2011 dalla Grande Camera pone la parola fine su una vicenda iniziata 9 anni fa. Secondo i giudici, infatti, non c'è alcuna prova che l'esposizione di un simbolo religioso sui muri scolastici può avere un'influenza negativa.

Ricordiamo che il cardinale Ruini più volte ha sostenuto che la religione non deve essere esclusa dallo spazio pubblico. In particolare egli sostiene che le espressioni e i simboli della religione cattolica, come quelli di ogni altra determinata fede e tradizione religiosa, non offendono coloro che non

condividono la fede cristiana, ed inoltre che il crocefisso esprime certamente valori universali e da tutti condivisibili.

Inoltre, ha dichiarato che il crocefisso, così come il Cristianesimo, non viola alcun diritto fondamentale degli uomini ma contribuisce a identificare tali diritti.

Ma cosa insegna la croce?

L'amore reciproco e la capacità di dare un senso alla sofferenza, che poi altro non sono che le chiavi per costruire una vita autentica. Soltanto chi sa aprirsi al prossimo e chi sa fare i conti con la realtà, spesso dura e difficile, cresce come persona e può essere davvero utile agli

altri. I cattolici sono convinti che la presenza della croce nelle scuole inviti i giovani all'amore reciproco e, quindi, che sia necessario ripartire dai simboli, a cominciare dalla croce.

Da quel crocefisso troppo spesso ridotto a moda da indossare come un ninnolo pendente anche da nasi e bocche o che si staglia sulle facciate e sui retro di magliette e pantaloni, ma che al contrario deve tornare ad essere rispettato per quello che è: un simbolo universale che indica che sopra a tutto e a tutti c'è l'amore.

Graziano Pagliara - Elena Pagliara



Ricordando la "città fantasma" per aiutare gli aquilani a sentirsi meno soli



Dopo la lunga notte del ricordo, L'Aquila è tornata a vivere il terzo 6 aprile della sua nuova storia. Televisioni e politici sono tornati a parlare del capoluogo abruzzese, una città distrutta che va ricostruita. Anche Napolitano è arrivato a L'Aquila per partecipare alla Santa Messa e per rendere omaggio alle 309 vittime del sisma. Per completare la ricostruzione de L'Aquila occorre il massimo sforzo di chi ha la responsabilità di amministrare, di governare, di risolvere i problemi, e, quindi, di rappresentare le istanze dei cittadini. Non credo che gli aquilani debbano temere di essere dimenticati - ha detto il presidente della Repubblica - la coscienza civica del nostro Paese e degli italiani non è al di sotto del dovere, del ricordo e della vicinanza.

Ricordiamo che il terremoto de L'Aquila del 2009 è consistito in una serie di eventi sismici, iniziati nel

dicembre 2008 e susseguirsi per diversi mesi fino a maggio 2010, con epicentri nell'intera area della città, della conca aquilana e di parte della provincia de L'Aquila.

Il terremoto è stato avvertito su una vasta area comprendente tutto il centro Italia.

Il sisma ha apportato danni notevoli anche al patrimonio storico-artistico di cui era particolarmente ricca la città de L'Aquila. Alla luce dei danni e delle vittime il sisma risulta il 5° terremoto più distruttivo in Italia in epoca contemporanea dopo il terremoto di Messina del 1908, il terremoto di Avezzano del 1915, il terremoto dell'Irpinia del 1980 e il terremoto del Friuli del 1976. L'Aquila è tutta da ricostruire... ha bisogno di un progetto concreto, di un nuovo inizio, di una prospettiva. È importante non dimenticarlo.

Arianna Stefanelli - Alessia Calò

## Santo da... subito

Giovanni Paolo II è beato: il rito si è tenuto domenica primo maggio in Piazza San Pietro ed è stato presieduto da Benedetto XVI.

Beato per la promulgazione del decreto che attribuisce un miracolo all'intercessione di Giovanni Paolo II, la guarigione dal "morbo di Parkinson" di suor Marie Simon Pierre Normand.

Si è lavorato molto, esaminando moltissimi documenti e ascoltando tantissimi testimoni, per analizzare un pontificato di quasi 27 anni e l'intera vita di un personaggio che ha segnato la storia della Chiesa ma anche profondamente influenzato la storia internazionale del Novecento.

Ma chi era davvero Giovanni Paolo II?

In un'intervista lo descrive Mons. Slawomir Oder dicendo che egli era un uomo assolutamente innamorato di Dio. Un uomo che ha impostato tutta la sua vita nella chiave dell'amicizia spirituale con il Signore.

Una fama di santità lo ha accompagnato nel suo pontificato: il cardinale José Saraiva Martins, prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi, afferma di aver sempre avuto la convinzione che Papa Wojtyła fosse un santo, poiché era dotato di un'umanità straordinaria e profonda.

Per Giovanni Paolo II la santità era realmente qualcosa che scandiva qualsiasi momento della quotidianità; ad esempio era la battuta giusta al momento giusto o mettersi in ginocchio in preghiera vicino ad un lavandino, dopo essersi lavato le mani prima di celebrare la Santa Messa, e cadere veramente nel misticismo più puro nella totale assenza del tempo e di quello che stava succedendo attorno a lui. Possiamo quasi dire con una battuta di quando, rispondendo ad una suora, che gli diceva vedendolo un po' pallido: "Sono preoccupato per vostra Santità...", rispose con amabilità: "Anch'io sono preoccupato per la mia santità".

È una battuta che però, detta così all'improvviso, fa comprendere quanto per il Papa questo fosse chiaro in ogni momento della giornata e in ogni situazione. Un papa uomo agli occhi della gente, uomo tra gli uomini che considerava e amava tutti in modo totale a prescindere del colore della pelle, della nazionalità del credo religioso o politico. Un papa che ha unito il mondo, che ha ammonito i dittatori, che ha accarezzato i bambini, che è stato vicino ai bisognosi, agli ammalati, che ha perdonato chi gli ha fatto del male.

Un Papa per tutte le persone del mondo "Santo da subito".

Longo Vanessa  
Graziano Pagliara

## UNA FAVOLA MODERNA

l'entrata gotica dell'abbazia insieme al papà a bordo della limousine reale, che la aveva prelevata alle 11.51 al Goring Hotel, dove aveva trascorso l'ultima notte da single fra le braccia della famiglia. Una Kate bellissima, in un abito da sposa di gran classe.

Il principe William che invece aveva passato la serata insieme al padre Carlo, alla matrigna Camilla e al fratello Harry ha aspettato la sua sposa all'altare, rigorosamente in divisa, circondato dai suoi parenti e amici insieme ai tantissimi invitati.

"Sei bellissima. Ti amo" queste le parole di William quando ha visto la sua sposa...

La messa celebrata da tre sacerdoti, è durata un'ora e mezzo e poi i novelli sposi sono saliti sulla carrozza fatata che ospitò anche Diana e Carlo e si sono diretti fra le folle per arrivare a palazzo reale, dove c'è stata una colazione per 600 ospiti, offerta dalla regina.

Alle 14.25, i due novelli sposi sono comparsi sul balcone di Buckingham Palace dove c'è stato un bacio, anzi due, a grande richiesta.

E il sogno continua... anche i pettegolezzi.

Giorgia Leo - Francesca Selce - Giulia Pezzulla



Il 29 aprile 2011 a Londra, si sono celebrate le nozze tra la Cenerentola Kate e il suo principe azzurro William, nipote della regina Elisabetta II d'Inghilterra, dopo un fidanzamento durato due anni. Una favola moderna. Lui, bello e presunto erede al trono d'Inghilterra, lei bellissima ragazza appartenente ad una ricca famiglia ma non di nobili natali. Si conoscono all'università, si innamorano, hanno un breve periodo di convivenza, un lungo fidanzamento e, alla fine... le nozze! La cerimonia in pompa magna è partita alle 12 all'abbazia di Westminster. La sposa ha raggiunto



La tratta ferroviaria Nardò-Tricase e la stazione di Tuglie compiono cento anni: solenni festeggiamenti

## CENTO ANNI DI CORSE SUI BINARI



Il lontano 8 dicembre 1911 Tuglie inaugurava con solenni festeggiamenti la tratta ferroviaria Nardò-Tricase. In occasione della 261ª festa patronale in onore di SS. Maria Annunziata, a distanza di un secolo, Tuglie celebra quello storico evento con l'arrivo del Treno Storico alla stazione.

L'evento è stato organizzato tra i giorni 26 e 28 marzo 2011, con la collaborazione dell'AISAF Lecce (Associazione Ionico Salentina Amici Ferrovie), del Comitato Festa Patronale di Tuglie e delle Ferrovie Sud-Est. Ha aperto i festeggiamenti un lungo corteo a cui hanno partecipato, l'Amministrazione Comunale, l'Associazione Maria Santissima Annunziata e, molte autorità e gli alunni e docenti dell'Istituto Comprensivo di Tuglie.

Gli alunni, durante la sfilata sventolavano la bandiera tricolore e, diretti dalla prof.ssa Lea delle Donne, cantavano l'inno nazionale e altri canti patriottici. Il corteo, arrivato alla piccola stazione ferroviaria di Tuglie, si è sistemato in modo tale da poter vedere il treno storico percorrere i due binari. Il treno "Salento Express" per l'occasione fregiato del tricolore è stato accolto in modo trionfale soprattutto dagli alunni della Scuola. Commosse le autorità che vi sono a bordo e la rappresentanza del Comune

gemellato Villaverla per i canti degli alunni e per la musica dei concerti bandistici Città di Casarano e Città di Aradeo.

Un'alunna di seconda media che impersonava l'Italia vestendo un abito bianco e lungo, una fascia tricolore e una corona aurea, sorreggeva la bandiera italiana mentre i presenti commossi cantavano l'Inno di Mameli. Il corteo ha attraversato le vie del paese per giungere in piazza e aprire i festeggiamenti per onorare la Santa Patrona. Sulle carrozze storiche del treno si è potuta visitare per otto giorni la mostra fotografica "FSE- Lungo il binario del cambiamento" della fotografa Nancy Motta. Nei locali della stazione negli stessi giorni è rimasta aperta la mostra "La ferrovia di Tuglie 1911-2011" che ha raccontato attraverso oggetti, cartine geografiche e foto i cento anni della costruzione della tratta ferroviaria Nardò-Tricase-Maglie e della stazione di Tuglie.

L'evento è stato di enorme interesse per tutti ma soprattutto per i ragazzi tugliesi che hanno avuto l'opportunità di conoscere il modo in cui si viaggiava un tempo e la complessa storia cominciata cento anni fa delle varianti del progetto della linea ferroviaria.

Giorgia Leo, Benedetta Cardellini



Nelle lussureggianti campagne salentine al posto del verde luccicano pannelli solari e girano pale eoliche

## TIRA UNA BRUTTA ARIA EOLICA

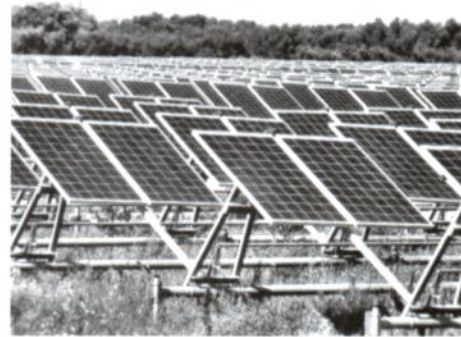
Pannelli solari bruttissimi coprono distese di campagne salentine e fra gli uliveti girano gigantesche pale eoliche. Intere colline e campagna sono state tappezzate da un'altra forma di violenza alla natura come le distese di pannelli fotovoltaici e di pale eoliche quest'ultime, tra l'altro, causa di morte di molti uccelli. Energia alternativa sì, ma fino ad un certo punto, specialmente quando i cittadini non vedono un tornaconto significativo. La Regione Puglia ha preannunciato il diniego di un progetto per la costruzione di un nuovo parco eolico da sedici torri alte 150 metri nelle campagne dei comuni di Tuglie, Sannicola, Neviano, Secli e Galatone, per motivi di "impatto cumulativo". Il



"no" è dovuto anche all'impatto visivo che ricade in molte zone agricole e di salvaguardia paesaggistica come la località turistica di Montegrappa "di particolare pregio naturalistico e ambientale". Una vittoria per gli ambientalisti che gridano "Basta con gli impianti fotovoltaici e le pale eoliche. No allo scempio nelle campagne". Ora ci vorrebbe uno stop da parte della Regione Puglia per arginare il proliferare dei campi fotovoltaici nelle zone di pregio e incontaminate, in terreni agricoli.

Salviamo le campagne salentine!

Luca de Simone



Villa Luisa doveva diventare un centro medico all'avanguardia ma il cantiere è fermo da anni

## L'OPERA INCOMPIUTA



Un progetto datato marzo 2005 doveva trasformare Villa Luisa, un grandissimo immobile immerso nel verde (un tempo costruito per curare i malati tracomatosi), in un centro medico unico in Italia per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei disturbi dell'alimentazione e della motricità in età infantile e adolescenziale. Sono trascorsi sei anni dall'annuncio del progetto ma i lavori sono rimasti arenati. Per quale motivo? In molti si pongono questo interrogativo e commentano il lungo periodo di stallo. La risposta è che un istituto di credito ha prima sottoscritto un accordo con l'Asl di Lecce, con la Federazione Italiana Medici Pediatri e con la Provincia di Lecce, poi ha fatto mancare i propri finanziamenti provocando così un blocco dei lavori di ristrutturazione di Villa Luisa. Che fine farà Villa Luisa? Per ora resta una villa abbandonata, immersa in un grande parco verde alla periferia di Tuglie.

Pastore Angela

## FURTO A SCUOLA

Amara sorpresa per gli alunni della scuola primaria di Tuglie all'entrata a scuola del giorno 21 gennaio: computer sottratti, cancellate divelte, cassetti delle cattedre svuotati, distributore di bevande scassato per prelevare le monetine che conteneva e disordine dappertutto.

I carabinieri, sono subito arrivati sul posto dopo la chiamata dei collaboratori scolastici.

Ma il ladro non ha avuto vita facile infatti nella serata del 10 febbraio, i carabinieri della stazione di Sannicola, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip, Ines Casciaro, lo hanno tratto in arresto per furto aggravato. Il danno complessivo subito dall'Istituto nell'occasione del furto, ammontava a 7.000 euro.

Brutta esperienza per gli alunni della Scuola Primaria che hanno visto rallentare l'attività didattica in quanto molte attrezzature elettroniche ed informatiche sono rimaste inutilizzabili in attesa di fondi per poterle riparare.

Alessandra Falcone  
Michelle Di Fonzo

Diego Cataldi  
Michele Guido  
Mariangela Quarta

## CANE RANDAGIO AZZANNA UN BAMBINO

Ancora un brutto episodio in cui i cani aggrediscono le persone. Vittima questa volta Simone, un bambino che frequenta la quarta elementare a Tuglie.

Il 1° maggio Simone giocava spensieratamente con un suo cuginetto quando è stato azzannato da un cane presso la casa di campagna di suo nonno, in località Montegrappa. Dopo aver pranzato Simone è uscito fuori per tirare quattro calci al pallone con il suo cuginetto quando un cane randagio di razza pastore tedesco che era lì vicino vedendo i bambini giocare, non si sa per quale motivo, si è avventato contro Simone che non ha saputo reagire ed è rimasto immobile.

Intanto il cane, fra le urla dei bambini, continuava ad azzannare la sua gamba. Il cuginetto ha subito chiamato in aiuto i genitori che, dopo vani tentativi sono riusciti ad allontanare il cane inferocito dalla gamba del bambino.

Sono corsi subito al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Gallipoli dove i dottori hanno prestato le prime cure al bambino ed hanno suturato le ferite riportate alla gamba con 26 punti. Simone, sotto shock, è stato trattenuto in ospedale per 4 giorni. Tempo di guarigione: circa un mese.

## ATOMO E TUMORI: ECCO LE PROVE



“In attesa di capire le vere conseguenze del gravissimo incidente della centrale giapponese di Fukushima, dalla Germania arrivano inquietanti dati firmati dall'Università di Mainz. Per morire di cancro attorno ad un reattore nucleare, dicono in sostanza gli scienziati tedeschi, non c'è bisogno di un incidente.

La ricerca è stata resa possibile dal fatto che in Germania tutti i casi di cancro nei bambini vengono registrati.

Analizzando con precisione 1.600 casi di malati sotto i cinque anni, tra il 1980 e il 2003 si è scoperto che per i bambini che abitano entro un raggio di 5 Km da una centrale nucleare il rischio di sviluppare un tumore è più alto almeno del 60% della media (per la leucemia le probabilità sono addirittura più del doppio).

In sostanza, come ha spiegato Maria Blettner

, protagonista della ricerca, in Germania si è dimostrato una correlazione fra la distanza della casa dalla centrale nucleare e il rischio di sviluppare un cancro entro 5 anni dalla nascita: al diminuire dell'una, aumenta l'altro. Le radiazioni su embrioni e feti risultano quindi più elevate di quanto si supponesse, e i tessuti ematopoietici sarebbero più radiosensibili negli embrioni e nei neonati.

Si tratta di una studio ufficiale del governo federale tedesco (più precisamente, l'Ufficio federale per la protezione dalle radiazioni), dunque non suscettibile di critiche di antinuclearismo, che ci farebbe piacere fosse preso in considerazione dai responsabili dell'agenzia per la sicurezza nucleare italiana.”

(Mario Tozzi - primo ricercatore Cnr Igag. Da *Vanity Fair* del 6 aprile 2011)

## INCIDENZA TUMORI NEL SALENTO

La bestia nera per la gente del Salento si chiama tumore al polmone. La Provincia di Lecce è l'area a più alta incidenza di cancro della Puglia, secondo le statistiche Istat e le cifre dell'Osservatorio Epidemiologico.

I dati indicano un quadro di eccesso di mortalità attribuibile all'inquinamento ambientale di origine industriale.

Dalle inchieste è emerso che il territorio salentino è pieno di diossina.

Le patologie legate alle vie respiratorie e ai polmoni, nel Salento, sono le più alte dell'intero sud Italia. In particolare le aree a rischio sono la città di Lecce e la zona tra Martano e Cutrofiano.

La relazione del Dipartimento Osservatorio Epidemiologico, che esamina le zone della Puglia a mortalità più elevata, ne individua quattro: l'area del subappennino dauno, l'area del nord barese, alcuni comuni a nord di Brindisi e il Basso Salento.

Nelle tabelle che riportano i tassi di mortalità si legge che a Lecce su diecimila abitanti il tasso è del 25,9%, ed è cresciuto di 4 punti

percentuali in soli sei anni. Certo, secondo i ricercatori l'incremento dei tumori non può essere attribuito esclusivamente ai fumi prodotti dalle aziende. Perciò lo studio continua e continua la caccia ai colpevoli. Intanto il tumore al polmone continua a fare sempre più vittime, certamente non perché nel Salento è più radicato il vizio del fumo da tabacco.

L'Ilva e il Petrolchimico di Brindisi sono una delle cause dell'aumento vertiginoso dei morti di tumore nel Salento e Lecce sta pagando un prezzo ben superiore rispetto alle popolazioni più vicine alle industrie. L'inquinamento incide anche su quello che mangiamo e beviamo.

Per la verità un rimedio ci sarebbe per porre fine alla questione inquinamento: cambiare la mentalità di molte persone, di molti affaristi che pur di arricchirsi facilmente non rispettano il territorio procurando disastri ambientali, malattie e in alcuni casi morte.

Francesca Selce

## H1N1: tra pericoli reali e falsi allarmi

Come previsto l'influenza ha raggiunto il picco massimo di diffusione nel pieno dell'inverno costringendo a letto milioni di persone: ma è H1N1? Anno 2011: l'influenza suina si dice abbia colpito ancora. La paura del virus non è passata. In generale la malattia è stata pericolosa, ma il virus ha causato comunque diverse vittime. E' da dire che esse, prima di contrarre l'influenza A, erano affette di malattie di una certa gravità.

Il vaccino in Italia è stato fornito principalmente al personale sanitario, medici ed infermieri, alle forze di pubblica sicurezza e protezione civile, personale delle Amministrazioni, Enti e Società che assicurano i servizi pubblici essenziali, a donne al secondo o al terzo trimestre di gravidanza e a soggetti a maggior rischio di complicanze, ossia malati affetti da patologie croniche gravi, di età compresa tra i 6 mesi ed i 65 anni.

I sintomi della febbre suina sono stati gli stessi dell'influenza tradizionale: febbre superiore ai 38°, mal di testa, stanchezza,

tosse secca, faringite o mal di gola, naso chiuso, dolori muscolari ed articolari, respiro affannoso, brividi, affaticamento, malessere, sudorazione, perdita di appetito, nausea, vomito, diarrea. Si può trasmettere come la tradizionale influenza attraverso minuscole gocce di saliva durante starnuti, tosse o mentre si parla.

I medici hanno consigliato di valutare attentamente la situazione clinica per decidere se ricorrere o meno a farmaci antivirali, soprattutto nei soggetti a forte rischio di complicanze (bambini con meno di 2 anni, soggetti con malattie polmonari, cardiovascolari ma non gli ipertesi, diabetici, HIV, ...). Hanno anche raccomandato di arieggiare frequentemente gli ambienti, di lavarsi accuratamente e spesso le mani con acqua calda e sapone. Semplici precauzioni e ... niente paura!

Giulia Pezulla  
Vanessa Longo  
Enrico Palazzo

## ALLA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Un docente di geografia presso l'Università degli Studi del Salento ha incontrato gli alunni della scuola elementare di Tuglie lunedì 16 maggio per mostrare alcune immagini relative al mare e alle creature che vivono in esso.

Giuseppe Piccioli, laureato in Biologia Ambientale presso l'Università degli Studi di Siena è fotografo subacqueo per passione e da anni si è dedicato allo studio dell'ambiente marino per valutare e mostrare il suo stato di salute, per filmare le bellezze dei fondali e dei suoi abitanti anche per sensibilizzare alla salvaguardia degli stessi.

Il professore Giuseppe Piccioli ha rinvenuto e segnalato i resti del carico di una nave di età preromana a Santa Caterina.

La scoperta - dice il professore - ha certamente grande valore scientifico perché testimonia l'importanza strategica che la località della costa ionica salentina possedeva in epoca preromana e permette di gettare nuova luce sulle antiche rotte marine, oltre a rinforzare le conoscenze relative alla geografia degli scambi commerciali, all'inquadramento nell'assetto geoeconomico in cui erano inseriti il Salento e la vicina Grecia.

La nave, oltre a contenere anfore antiche e numerosi frammenti dal grande valore archeologico è diventata un vero e proprio rifugio per i pesci di ogni specie. I suoi scatti denunciano anche l'incuria dell'uomo e testimoniano il grado di inquinamento e distruzione del mare. Impressionante è stato per gli alunni il filmato in cui si vedevano immagini particolarmente crude di animali trucidati, come i piccoli di foca, pesci soffocati dal catrame, balene arpionate e squassate e foto shock di distese di pesci uccisi dall'inquinamento.

Il messaggio è quello di sensibilizzare tutti a considerare il mare un bene comune pertanto invita tutti ad essere difensori della Terra e non indifferenti davanti a tali barbarie. Il filmato infatti concludeva con una frase molto toccante " *Esiste un vangelo superiore: il vangelo dell'indifferenza*".

Diego Cataldi, Silvia Santese, Michele Guido



SALENTO: terra di sole,  
di mare, di vento.

SALVAGUARDIAMOLO

Intervista a Piero Rocca

Responsabile delle Pubbliche Relazioni del Comune di Tuglie

## RIFIUTI: SEPARARE A DOMICILIO

**I risultati della raccolta differenziata porta a porta sono stati positivi?**

Assolutamente sì, i risultati sono andati oltre le aspettative. I tugliesi hanno, come al solito, dimostrato grande senso civico e sensibilità verso le problematiche ambientali. Ci sentiamo soddisfatti del lavoro di preparazione che abbiamo fatto, ma ancor di più ci sentiamo orgogliosi di come ha risposto la cittadinanza. Certo non mancano i problemi, sia nell'organizzazione che nel comportamento di alcune famiglie, ma stiamo lavorando per ottimizzare i risultati.

**La percentuale di persone che effettuano regolarmente la raccolta è aumentata? Di quanto?**

Certamente è aumentata, ma non possiamo dire di quanto, perché prima la raccolta differenziata avveniva attraverso i raccoglitori stradali, le cosiddette "campane" e non era possibile sapere quante persone la praticassero. Oggi invece siamo sicuri che la differenziata viene fatta da tutte le famiglie, perché è stato eliminato il disagio del trasporto dalle abitazioni ai punti di raccolta.

**Secondo lei, si sono ottenuti dei vantaggi con questo sistema?**

I vantaggi sono notevoli sia per l'ambiente sia per l'economia del Comune e delle famiglie. Nei primi tre mesi siamo arrivati al 30% di rifiuti recuperati e per questa quantità di rifiuti non abbiamo pagato gli alti costi di smaltimento in discarica. Certo i costi di gestione sono sempre molto alti, ma per riuscire a contenerli c'è solo un modo: differenziare il più possibile.

**Secondo lei, i contenitori si sono rivelati utili?**

Non solo sono utili, sono indispensabili per separare i vari materiali di cui sono fatti i rifiuti. All'inizio alcune famiglie hanno avuto qualche problema di spazio, ma poi tutti hanno trovato una soluzione. A partire dai prossimi giorni dovremo usare un ulteriore contenitore per la raccolta dei metalli che fino ad ora sono stati raccolti insieme alla plastica. Pensa, basta usare un altro piccolo contenitore per risparmiare ben 180 euro ogni tonnellata, perché si evita il lavoro di successiva separazione. E poi i contenitori hanno permesso di eliminare un altro grosso problema: le campane stradali, che erano diventate delle vere e proprie discariche incontrollate.

**Con questo sistema di raccolta, si sono ridotti i danni provocati all'ambiente?**

I danni all'ambiente si sono ridotti notevolmente: con la raccolta infatti mandiamo meno rifiuti in discarica e riduciamo il fabbisogno di materie prime, perché riutilizziamo materiali già esistenti. Basti pensare che da 20 bottiglie di plastica si può ottenere un maglione e 800 scatolette di tonno possono diventare una bicicletta. Invece, la plastica che viene abbandonata nell'ambiente si degrada dopo moltissimi anni. Una busta di plastica usata per la spesa impiega tra i 700 e i 1.200 anni per decomporsi. Non parliamo poi dei vantaggi nel riciclaggio dell'alluminio, la cui estrazione dalle miniere provoca danni ambientali molto elevati.

**Quali sono i vostri progetti nei confronti della raccolta?**

Bisogna lavorare per aumentare la percentuale dei materiali che già raccogliamo in modo differenziato, ma stiamo pensando di estendere la differenziata ad altri materiali. Un problema molto sentito è quello degli scarti delle lavorazioni (tessili, legnosi, ecc.). Ci auguriamo che presto, a livello territoriale, vengano realizzate le centrali di compostaggio per il trattamento delle sostanze organiche (scarti di cucina, bucce della frutta, ecc) in modo che possano essere trasformate in compost da utilizzare in agricoltura.

Stiamo valutando anche la fattibilità di attuare la raccolta di indumenti dismessi, in collaborazione con enti umanitari no profit, come pure la raccolta degli oli alimentari usati.

Insomma, come primi risultati ci sentiamo soddisfatti, ma il lavoro da fare è ancora tanto. Ti assicuro, però, che non basta lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo. Occorre innanzitutto la consapevolezza delle famiglie che dall'emergenza rifiuti si esce solo attraverso una differenziata impeccabile.

Graziano Pagliara

## RIFIUTI: LA PAROLA AL SINDACO DANIELE RIA

Da quando, nel mese di novembre 2010, abbiamo attivato il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti "Porta a Porta" il nostro paese ha subito una svolta di notevole importanza, perché finalmente sono stati eliminati i cassonetti dalle strade del paese, la cui presenza determinava delle piccole discariche maleodoranti ed incontrollate.

Ora il paese è più pulito, organizzato e soprattutto avviato verso una gestione che garantisce il rispetto dell'ambiente e in un prossimo futuro (speriamo!), un risparmio economico per le famiglie.

I cittadini Tugliesi, nella circostanza, hanno dimostrato sensibilità e un grande senso civico. La raccolta differenziata, sin dai primi mesi, ha infatti registrato un incremento notevole tanto che ad oggi si attesta a quasi il 30%.

Tuttavia, il costante monitoraggio dell'andamento del servizio mostra ancora carenze e lacune che vanno superate con la collaborazione di tutti. Sebbene la gran parte delle famiglie faccia una differenziata precisa ed impeccabile e si attenga scrupolosamente alle disposizioni impartite, diversi nostri concittadini continuano a conferire rifiuti indifferenziati,



tonnellata).

Ringrazio gli alunni e le insegnanti del Laboratorio di Giornalismo per avermi concesso l'occasione di fare queste importanti considerazioni che permettono di concorrere al miglioramento della qualità della vita.

Daniele Ria

## PORTA A PORTA: LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Una società come quella attuale, caratterizzata dalla crescita continua della quantità di rifiuti fa sì che la raccolta differenziata divenga sempre di più un'attività importante da introdurre nelle abitudini della vita quotidiana. La crescita della quantità di rifiuti è diretta conseguenza dell'aumento dei consumi e dei livelli di benessere delle società occidentali; negli ultimi anni si è assistito al triplicarsi della produzione dei rifiuti nei paesi industrializzati, tanto da far sorgere il problema del loro smaltimento.

Nella nostra società vengono usati e gettati nella spazzatura moltissimi prodotti, costituiti da materiali riutilizzabili come: vaschette di plastica, lattine di alluminio, contenitori di diversi prodotti e gli imballaggi.

Questo modo di fare è doppiamente dannoso in quanto da una parte toglie alla natura moltissime risorse, dall'altra immette nell'aria che noi respiriamo e nell'ambiente, in genere, grosse masse di gas nocivi. L'inquinamento e l'ambiente così compromesso dipendono appunto dalla quantità e qualità dei rifiuti.

Se non si è in grado di gestire correttamente i rifiuti, inevitabilmente

si avrà un'alterazione dell'aria, dell'acqua, del suolo.

Risulta quindi fondamentale raccogliere i rifiuti in modo differenziato perché possano essere in seguito riciclati.

La raccolta differenziata non richiede



spreco di tempo o eccessivo sacrificio ma solo buona volontà ed è importante per una serie di motivi, non ultimi quelli economici. Differenziando i rifiuti si ha un ambiente più pulito e sano inoltre si può recuperare energia riciclando i materiali.

A tal proposito, tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Tuglie, nella prima parte dell'anno scolastico, sono stati coinvolti nel progetto sulla

"Raccolta differenziata" pensato appunto per sensibilizzare le nuove generazioni sulle conseguenze che l'inquinamento provoca sull'ambiente e sul benessere di tutti.

Alcuni esperti ambientali dell'Associazione Emys, la dott.ssa Rita Parente e il dott. Renato Pacella, hanno tenuto alcuni incontri informativi e svolto alcune attività didattiche presso la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sia con gli alunni che con i genitori.

Quest'ultimi, nella serata del 13 dicembre hanno partecipato ad un incontro organizzato dal preside prof. Marino Campa per socializzare le attività svolte e condividere gli obiettivi raggiunti. Nel corso della manifestazione è intervenuto il sindaco prof. Daniele Ria per illustrare il nuovo sistema di raccolta differenziata "Porta a porta".

Questa campagna di sensibilizzazione è stata utile in quanto i cittadini tugliesi hanno dimostrato un alto senso civico e uno straordinario spirito di collaborazione. Forse un po' di merito ce l'ha anche la scuola?

Pierpaolo Minerba  
Elisabetta Pino  
Elsa Mastore

## RACCOLTA LISCIA COME ... L'OLIO

Forse non tutti lo sanno, ma tra i rifiuti da raccogliere in modo differenziato c'è anche l'olio: l'olio vegetale, di oliva o di semi che usiamo nell'alimentazione, l'olio minerale che entra nella nostra vita di tutti i giorni, l'olio lubrificante che serve a far funzionare i motori di auto, moto, barche mezzi agricoli e industriali, ecc.

La raccolta dell'olio vegetale è in fase di espansione: la prima regola da rispettare è che non va mai versato nel lavandino o nel water.

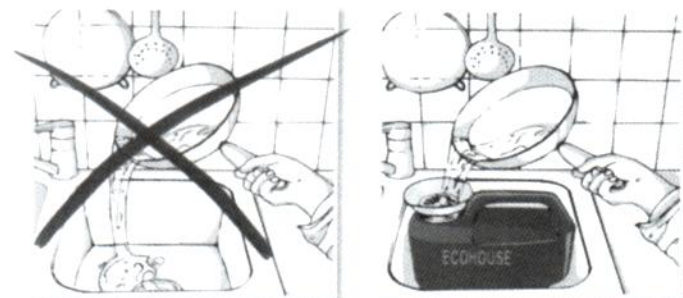
Per smaltirlo correttamente va versato in un recipiente che, una volta pieno, deve essere portato nelle isole ecologiche, dove sarà prelevato per essere riutilizzato in svariati prodotti.

La raccolta dell'olio minerale usato - un rifiuto altamente pericoloso - richiede più attenzione: gettare l'olio usato nel suolo, nei tombini, in mare o nei corsi d'acqua, oltre a essere proibito e punito dalla legge, è anche un gesto grave nei confronti dell'ambiente. Versare in acqua quattro chilogrammi di olio usato - il cambio d'olio di una normale automobile - basta a inquinare una superficie grande come sei piscine olimpiche! Infatti, l'olio crea sulla superficie una sottilissima pellicola che impedisce l'ossigenazione, cioè la respirazione della flora e della fauna sottostanti fino a provocarne la morte.

Il cambio dell'olio all'automobile va sempre effettuato in un'officina meccanica o in una stazione di servizio in cui sono rispettate tutte le regole di sicurezza. Se, tuttavia, si vuol procedere da soli, è bene sapere che il solo contatto dell'olio con la pelle è pericoloso per la salute.

I guanti dunque sono indispensabili. L'olio va infine conservato in un contenitore infrangibile e chiuso ermeticamente. Inoltre con l'olio esausto si possono fare i saponi e altro ... quindi buona raccolta differenziata!

Campa Letizia



Non gettare l'olio usato lo si può recuperare per salvaguardare l'ambiente

Don Bruno Tarantino testimone del terremoto a L'Aquila e autore del libro "Io c'ero"

## La tragedia in un libro

"Terremoto a L'Aquila. Io c'ero", questo è il titolo del libro scritto da Don Bruno, 43enne sacerdote tugliese, che trasferitosi a L'Aquila è diventato parroco in una Chiesa. Nel suo libro racconta del terremoto di magnitudo pari a 5,9 della scala Richter che colpì l'Abruzzo provocando la morte di 308 persone e il ferimento di 1600 ed oltre dieci miliardi di euro di danni.

Tornato nella sua Tuglie, Don Bruno è stato ospite prima in municipio, poi il 12 aprile 2011 ha incontrato gli alunni della scuola secondaria di primo grado, per presentare il suo libro e per raccontare cosa è successo prima e dopo il sisma.

Don Bruno era accompagnato dal monsignor Giovanni D'Ercole, autore e conduttore del programma di Raidue "Sulla via di Damasco", incaricato dal papa Benedetto XVI di gestire la fase della ricostruzione delle chiese della diocesi abruzzese.

Già nei primi giorni di dicembre si erano avvertite le prime scosse di terremoto, - questo ci ha detto Don Bruno - poi ancora nel mese di marzo si erano avute delle scosse di durata maggiore, ma senza alcun danno...una forte scossa si ebbe lunedì 30 marzo, avvertita in tutto il comprensorio aquilano: scuole, fabbriche ed uffici furono



evacuati.

Racconta con profonda emozione la tragica notte del 6 aprile quando ci fu la violenta e lunga scossa di terremoto.

Ecco le parole di Don Bruno per descrivere quel momento: - Improvvisamente l'inferno, scintille di fuoco escono dai muri, non realizzo immediatamente, sembra il luna park, rumore, luce, buio, fumo, effetti speciali. Vedo improvviso il cielo e mi rendo conto che non è un sogno e non siamo al luna park: Vergine Santa.

Il pavimento è già esploso, il tetto non c'è più ma siamo ancora vivi, mi accorgo che al posto delle scale ci sono macerie e travi in legno. Cammino al buio, scalzo, ma nulla di

importante mi sfiora. Ho la certezza improvvisa: non morirò.

Don Bruno ci ha raccontato di essere scappato via dall'unica via di fuga possibile, cioè la finestra. Ricorda il suono di tantissimi allarmi, antifurti delle case, delle auto, allarmi per le fughe di gas, un rumore che lo accompagnerà per tutto il giorno e per tutta la vita. Ma la terra continuava a tremare.

- In un attimo mi passano davanti i volti di tutti quelli che conosco, dei miei universitari, dei miei malati, dei bambini del catechismo, del vescovo che abita a pochi metri da me e che non posso raggiungere, perché ogni strada del centro è bloccata da metri e metri di macerie.

Fa freddo, anche dentro l'anima. - Questo dice Don Bruno e il suo "freddo dentro l'anima" lo trasmette anche a chi lo ascolta; le sue parole semplici ma struggenti commuovono tutti.

Nel suo libro Don Bruno racconta molti episodi dell'immane tragedia e li commenta con pensieri bellissimi, profondi che sono stimolo di riflessione e danno forza per andare avanti nella vita.

Tanto c'è ancora da fare a L'Aquila, tutto è ancora un ammasso di macerie. Don Bruno e il monsignor Giovanni D'Ercole nel ringraziare i tugliesi per la loro generosità chiedono anche loro di non dimenticare quella città e quella regione in ginocchio.

Longo Vanessa

Don Mimmo incontra gli alunni della Scuola Media

## RALLENTARE: CURVA PERICOLOSA



"L'adolescenza è una curva pericolosa che bisogna percorrere con la giusta velocità". Con queste parole Don Mimmo, fondatore e responsabile della comunità terapeutica "San Francesco" di Gemini, ha aperto l'incontro con le classi terze della scuola media di Tuglie.

La scuola media, da sempre sensibile alle tematiche legate all'adolescenza e ai possibili pericoli di dipendenze, ha voluto dare l'opportunità ai ragazzi di ascoltare la testimonianza diretta di chi ha realmente avuto a che fare con droghe e stupefacenti. Ad accompagnare Don Mimmo Gemma, una psicologa volontaria che, insieme ad altri educatori, aiuta il sacerdote e i suoi ragazzi, e Gianmichele e Thomas, due ospiti della comunità che hanno raccontato il loro vissuto. Thomas ha 30 anni, una moglie e una figlia di 4 anni.

Da piccolo era un ragazzo tranquillo, a differenza dei suoi amici un po' più trasgressivi, eccessivamente coccolato, come dichiara lui stesso, dai suoi genitori. A 17 anni comincia a frequentare una comitiva di amici avvezzi a divertirsi solo fumando spinelli e "alzando il gomito".

Thomas non può certo essere da meno; è convinto che da un giorno all'altro è in grado di smettere, ma non è facile uscire dal tunnel oscuro della tossicodipendenza. E' ormai un drogato. I soldi non bastano mai, inizia così a spacciare.

A 18 anni Thomas viene scoperto non solo dalla sua famiglia, ma anche dalla polizia che lo arresta per spaccio. Trascorrerà in cella tre anni e otto mesi. Un

giorno, mentre va a prendere la figlia da scuola, prova vergogna per ciò che la piccola potrebbe pensare di lui.

Decide di smettere, vuole porre fine a quella che non è più vita così, grazie ad una amica di sua moglie, entra in comunità.

Diversa, ma non meno dolorosa, la storia di Gianmichele, un ragazzo di 25 anni che da un anno e cinque mesi vive in comunità. Da piccolo è un debole, vittima di bullismo. Reagisce diventando egli stesso un bullo, per sentirsi accettato dagli altri, dagli "amici". Anche per lui si spalancano le gelide braccia della droga, unico rifugio al suo disagio interiore. Porta con sé un grosso fardello Gianmichele, un peso enorme, un macigno insopportabile che lo spinge due volte verso il suicidio: la morte di un suo carissimo amico e della sua ragazza, vittime di overdose che lui stesso gli ha procurato.

Dice basta ed entra in comunità. Da queste due toccanti storie gli alunni di terza hanno sicuramente capito che il delicato momento che stanno attraversando, l'adolescenza, è fragile e impegnativo.

Bisogna essere forti, mantenere il giusto equilibrio per dire "no" alle tentazioni. Ha, sicuramente, molta importanza la scelta del gruppo, degli amici che ti consentono di prendere in mano il volante di quell'auto chiamata vita riuscendo così a percorrere con la giusta velocità la curva dell'adolescenza.

Elisabetta Calò  
Aurora Rizzo

## FESTA DELLA GIORNATA EUROPEA

Grande festa a Lecce il 25 maggio per celebrare la giornata dell'Europa. Quest'anno per la prima volta presso la villa comunale del capoluogo, l'Eures e Antenna Europa hanno voluto invitare un gruppo di scuole secondarie di primo grado a sfidarsi in giochi a quiz sul tema dell'Europa Unita.

La giornata è cominciata con l'accoglienza vivace del gruppo dei ragazzi dell'agenzia Espace che hanno animato l'evento: musica, gadgets, giochi, tutti sul tema dell'Europa.

Ma non sono mancati momenti più seri e istituzionali, infatti l'apertura è stata affidata al discorso del Consigliere provinciale Del Vino oltre che della dott.ssa Bernadette Greco, ideatrice dell'iniziativa e funzionario di Europe Direct. Infine lo stesso presidente della Provincia, dott. Antonio Gabellone, ha trovato il tempo di porgere un caloroso saluto a tutte le scuole convenute.

Il momento delle sfide si è ben presto colorato di agonismo e tutti i ragazzi divisi in squadre in base alle scuole di appartenenza, hanno dimostrato grande preparazione. Divertente è stata la prova jolly a cui sono state sottoposte le docenti accompagnatrici: dovevano far girare l'hula hop il più a lungo possibile!!

Al termine delle gare che hanno avuto come vincitori gli alunni di Corigliano d'Otranto, sono stati distribuiti i diari e altri gadgets a tutti i ragazzi a cui è stato dato appuntamento all'anno prossimo!

Chiara Tedesco



# DIALOGARE SI, OFFEDERE NO!

Ascoltando il linguaggio dei ragazzi di oggi si può notare un uso frequente di parolacce accompagnate da gestacci poco civili. Qual è il motivo? La risposta è forse da ricercare nei mass media, negli show televisivi, nei personaggi dello spettacolo che i ragazzi seguono e emulano. Il piccolo schermo ha una incredibile capacità di influenzare comportamenti e atteggiamenti, nel bene e nel male. E una Tv dove ogni giorno in decine di trasmissioni mostrano una sorta di arena, dove a dominare sono liti e violenza non è certo una buona maestra! Neanche i politici, che dovrebbero rappresentare il popolo e dare il buono esempio, si astengono dagli insulti anzi ogni dibattito televisivo e non si trasforma in rissa. I

ragazzi, hanno questi esempi, quindi per loro risulta naturale rispondere ai genitori in modo scorretto, con parolacce di ogni tipo, prendendo così alla leggera alcuni termini che sono vere e proprie offese.

In sostanza, emerge una situazione che gli esperti giudicano molto rischiosa in quanto spesso alla violenza verbale di solito segue quella fisica. "Le parole offendono più di una spada" si diceva una volta, oggi parlare scorrettamente sembra normale per tutti. Dove sono finite le buone maniere? Le parolacce e le bestemmie lasciamole usare a chi è depravato. "Dialogare sì, ma offendere no", si incomincia dal linguaggio per costruire una società migliore.

Alice Cataldi  
Silvia Zuccalà



# ADDIO VECCHIA TV: ARRIVA IL DIGITALE

I vecchi televisori analogici vanno in pensione. La luce azzurrina che, negli anni cinquanta, illuminava e teneva compagnia ai nostri nonni con i programmi di Mike Bongiorno, gli sceneggiati, i varietà e il mitico Carosello si diffonde proprio da quel scatolone grigio.

Lo scatolone catodico non era in tutte le case solo in pochi potevano permetterselo e quindi veniva sistemato nel bar del paese, nelle sale della parrocchia o in qualche circolo ricreativo, molto in alto e lontano, in modo da evitare raggi pericolosi per gli occhi e in modo da essere visto da tutti.

È cambiata totalmente un'epoca con la scomparsa del tubo catodico: la televisione, quella scatola magica capace di irradiare significati, miti e culture nella comunità, si è trasformata via via in una finestra sul mondo.

Accede ancora che qualcuno si ritrovi ma raramente forse solo per i mondiali di calcio, per una finale di Champions League o per Sanremo.

Prima era la gente che si ritrovava per guardare insieme la televisione, adesso è la tv che porta in casa il cinema, lo sport, lo spettacolo, e anche l'informazione. Cambiano gli apparecchi televisivi ma anche i contenuti seguono una profonda trasformazione.

Oggi i cittadini rottamano i vecchi apparecchi tv per entrare nell'era del Digitale terrestre, che promette canali gratuiti e una migliore qualità delle immagini e del suono.

La tv digitale è già entrata nelle case degli italiani da alcuni anni grazie al satellite portando molti vantaggi: moltiplicazione dei canali, maggiori informazioni sui programmi, doppio audio, sottotitoli, possibilità di dialogo con l'emittente, funzioni e-mail e videogame.

Il passaggio al digitale terrestre è in atto in tutta Europa e anche in altri continenti perché consente una maggiore efficienza nei consumi, un minor inquinamento elettromagnetico. Il digitale come scelta obbligatoria? In teoria no. Chi ha la vecchia tv potrà accedere al digitale acquistando il solo decoder. Insomma buona visione a tutti!

Sara Merenda  
Luca De Simone

# Giovanissimi in passerella

Quest'anno il 3 aprile al Palazzetto dello Sport di Tuglie si sono visti sfilare i marchi più prestigiosi della moda bimbi primavera-estate.

La manifestazione presentata da Massimo Solida e Federica Sabato è stata un'esplosione di colori e novità: elegantissimi abiti da sera, accessori fashion, zaini per la scuola. Le modelle per l'occasione, hanno presentato sfiziose acconciature, quest'anno la serata è stata allietata dall'esibizione di una scuola di ballo.

Naturalmente i veri protagonisti sono stati i bambini che nulla hanno da invidiare ai modelli professionisti.

Questo anno sfilato con le tendenze più glamour. Tinte marine per un'estate da trascorrere all'aperto, tonalità bianche e nere per un look sofisticato guarnite da strass e merletti.

Per i giovanissimi, quindi, ampia scelta di abiti e accessori.

Michelle Di Fonzo, Elisabetta Fiorito



## LA POSTA DEL CUORE

"La posta del cuore" è una rubrica nata per ricevere e rispondere alle lettere dei ragazzi che frequentano la scuola secondaria di primo grado. La raccolta delle lettere e dei messaggi è avvenuta mediante una postazione collocata all'interno dell'atrio della scuola media.

I ragazzi hanno potuto così comunicare, in forma anonima, alcuni loro problemi che si presentano in modo più frequente ed importante in un'età complicata come quella dell'adolescenza (incomprensioni con i docenti, con i compagni, con i genitori, solitudine, scarsa capacità di dialogo e di ascolto, problemi di cuore, ma anche pensieri positivi, di conforto, di consiglio, relativi alla bellezza della vita...) La rubrica è stata curata da tutta la Redazione, ma in modo particolare da **Calò Alessia, Stefanelli Arianna, Cataldi Alice, Selce Francesca, Angela Pastore, Alessandra Falcone e Pezzulla Giulia**. Ecco alcune delle lettere più significative.

**Cara Posta del Cuore,**

sono una ragazza di 13 anni e oggi è successa una cosa bruttissima: a scuola ho preso un brutto voto e non ho avuto il coraggio di dirlo ai miei genitori perché ho paura che mi diano qualche punizione. Secondo te, glielo devo dire o no??

*Cara amica,*

la cosa migliore è parlare con i tuoi genitori, perché sarebbe peggio che lo scoprissero da qualche altra persona. Non avere paura di subire un rimprovero, anzi assumiti le tue responsabilità e mettili sotto a studiare.

*Mi raccomando!!*

**Cara Posta del Cuore**

sono un ragazzo di 14 anni e questo è il mio problema: vorrei sfogarmi e raccontare i miei problemi ai miei genitori ma quando inizio a parlare provo vergogna e mi blocco. Che devo fare??

*Invece devi confidarti con i tuoi genitori: in un primo momento ti sembrerà difficile, ma poi vedrai, l'importante è cominciare a parlare, ed il resto verrà da sé! Vedrai troverete insieme le soluzioni a tutti i problemi, e starai certamente meglio! Coraggio!*

**Cara Posta del Cuore,**

sono una ragazza di 13 anni e sono molto triste perché un mese fa ho litigato con una mia amica ed ora non ci rivolgiamo più la parola. Non so cosa fare perché ci tenevo davvero alla sua amicizia.

*Prova a cercarla o a incontrarla per parlarle e capire insieme le motivazioni del vostro litigio.*

*Forse c'è qualcosa che l'ha infastidita, qualche parola che hai detto o qualche gesto che tu involontariamente hai fatto... Dimostrale che ci tieni alla sua amicizia e non temere il confronto: vedrai che riuscirete a capirvi e tornerete più amiche di prima.*

**Cara Posta del Cuore,**

ho un problema con i miei genitori: loro sono un po' troppo apprensivi con me. Cosa posso fare per far capire loro che sono una ragazza responsabile?

*Cara amica, prova a dire ai tuoi genitori che non sei più una bambina e che possono fidarsi di te.*

*Invitali a provare a darti un po' di fiducia: se la tradirai, sarai tu stessa a non chiedere più nulla. Vedrai che saranno disposti a fare questo tentativo ... E mi raccomando, tu non deluderli mai!*

**Cara Posta del Cuore,**

aiuto! Ho bisogno di un consiglio! Da due mesi sono fidanzata con un ragazzo, ma proprio ieri l'ho sorpreso con la mia migliore amica mentre passeggiavano mano nella mano, scambiandosi degli sguardi romantici. Ora non voglio più vedere né lui né lei e sono disperata!

*Cara amica,*

*mi dispiace molto. Quella che stai vivendo è veramente un'esperienza molto brutta perché sei stata tradita da due persone: dal tuo ragazzo e dalla tua migliore amica. Io ti consiglierei prima di tutto di far passare qualche giorno per far sbollire la rabbia e il dispiacere. Dopo vedrai le cose sotto una luce diversa. Poi se vorrai potrai chiarire con loro, meglio .... E per quanto riguarda i ragazzi posso solo dirti di aspettare: quello giusto prima o poi arriverà!*

**Cara Posta del Cuore,**

sono una ragazza di 13 anni e mi piace un ragazzo che è due anni più grande di me. Come posso fare per conquistarlo?

*Cara amica,*

*secondo me dovresti provare ad avvicinarti a lui: se proverete a parlare dei vostri interessi personali o delle vostre esperienze potrete scoprire se avete qualcosa in comune. Magari organizza un'uscita con degli amici: in questo modo potrete divertirvi e conoscervi meglio. E se son rose...fioriranno!*

**Carissima Posta del Cuore,**

mi sento sola ho l'impressione che gli altri mi prendano un po' in giro, perché non sono brava a scuola e perché sono un po' bruttina. Nessun ragazzo mi fila. Cosa posso fare?

*Stai esagerando, cara amica,*

*secondo me, è solo una tua impressione. Stai attraversando un momento difficile per questo vedi tutto nero. Sono sicura che nessuno ti pende in giro e che non sei poi tanto brutta come dici. Il ragazzo giusto vedrai che prima o poi arriverà, non devi disperare. Trova una persona amica (una compagna di scuola, una professoressa, la mamma ...) per confidare i tuoi problemi e per sfogarti. C'è la farai!*

**Cara Posta del Cuore**

Ho un problema grande. Mia mamma e mio papà non vanno per niente d'accordo, litigano sempre ed io soffro e mi sento tanto sola. Cosa posso fare?

*Tutto e niente. Tutto perché puoi contribuire a farli prendere coscienza del problema che hanno e che creano agli altri e niente nel senso che non ti devi fare delle colpe se non ti vogliono ascoltare. Intanto tu cerca di vivere serenamente con te stessa e con gli altri. Vedrai comunque che è un periodo di transizione e che i tuoi genitori ritorneranno ad essere uniti come prima. Auguri!*

## LA MODA DELLE STAR

Volete seguire lo stile della vostra star preferita? Allora basta conoscere i segreti del loro look! Iniziamo con la cantante che ha vinto il Best Look TRL Awards 2011: Avril Lavigne! La giovane cantante canadese ha lanciato nel 2008 una linea di abbigliamento disegnata da lei stessa chiamata "Abbey Dawn". Questa collezione è destinata per i giovani e sta avendo grande successo.



Nel suo look prevalgono i colori bianco, nero, rosa e viola. Il suo stile è principalmente punk-rock ma sempre con un tocco di femminilità. Ultimamente nei suoi abiti fa prevalere il rosa e il bianco che sono dei colori più eleganti e femminili. Per quanto riguarda gli accessori usa molto i bracciali a forma di stella e degli occhiali con grosse montature.

Un'altra star è Lady Gaga, icona di stile nel 2011: sono stati proprio i suoi outfit discussi a renderla una delle cantanti più chiacchierate degli ultimi tempi. Il suo stile così eccentrico e stravagante rende i suoi abiti unici. Non si può descrivere esattamente il suo modo di vestire perché la sua moda non segue una linea precisa ma è molto creativa. Girovagando nel suo guardaroba si possono trovare abiti con il marchio italiano.



Rihanna: la cantante pop idolo dei teenager e non solo sembra finalmente aver trovato il look che le si addice di più rivisitando i capi prettamente maschili in chiave glamour. Ha cambiato più volte il colore dei capelli, dal castano, al nero, al rosso. I suoi capi sono allo stesso tempo comodi ed eleganti.



Miley Cyrus, cantante e attrice, diventata famosa per il film in cui è protagonista "Hannah Montana", ultimamente è stata al centro di molte critiche a causa del suo cambiamento comportamentale e d'immagine. Dai vestiti più semplici con jeans e T-shirt, è passata a capi più appariscenti. Infatti indossa abiti molto semplici ma egocentrici riuscendo a mettere tutto in armonia. Ultimamente indossa abiti che risaltano i colori nero e bianco.



Katy Perry, mescola più volte il rosso, il bianco e il nero e mixa stampe come righe e pois. Nei capi di Katy non mancano i candy colours come il rosa, l'azzurro e il giallo. Lei segue lo stile degli anni cinquanta ed abbina borse e scarpe dello stesso colore. Stampe floreali a go-go per Katy Perry: toni tenui e macro rose per richiamare l'abbigliamento delle dive degli anni cinquanta, colori pop e ramage scomposti per rievocare il look degli anni ottanta. Nei suoi capelli non mancano mai accessori come fermagli, cappellini, piume, fiocchi, fiori... insomma qualsiasi cosa purché vada bene e sia femminile.



Infine, non poteva non mancare la vera protagonista dell'anno 2011: Catherine Middleton, detta Kate. Da studentessa del college è diventata una principessa, moglie del principe William e ha imparato le dure regole di corte. Ha uno stile semplice e grazioso fatto di vestiti comodi e alla moda. L'abito che ha indossato il giorno del suo matrimonio, cioè il 29 Aprile 2011, è stato disegnato da lei stessa. Ma c'è un dubbio: ha forse copiato il suo abito da Isabel Orsini? Sono molto simili! Nonostante le polemiche il suo stile semplice ha fatto innamorare il principe William.



Alice Cataldi

Crea il tuo stile con i colori sgargianti del 2011. Scegli il look che fa per te e preparati allo shopping.

## TENDENZE E COLORI PER L'ESTATE

Il look primavera-estate dell'anno 2011 sarà pieno di colori accesi. Gli abiti lunghi, leggeri e fluttuanti accoglieranno le stagioni calde e saranno pieni di fantasie floreali, con tinte pastello come il rosa, il celeste e il giallo. Permetteranno di muoversi con libertà e in questo modo si potrà essere alla moda e contemporaneamente stare comodi in un bel vestito che potrà avere anche uno strascico per dare un piccolo tocco di classe al proprio stile.

Nella calda estate sarà presente anche un colore avvolgente, passionale e ricco di personalità: il rosso, colore dell'anno 2011. Il rosso sarà un colore che ci accompagnerà per tutto l'anno, un colore da indossare durante il giorno e da accostare soprattutto al nero. Nel nostro armadio non può assolutamente mancare un capo maculato, con colori grintosi che permettono di essere sempre al centro dell'attenzione.

Altra proposta per l'estate 2011? Lo stile retrò. Se trovate un capo rigorosamente bianco pieno di pizzi e ricami, non mettetelo da parte, anzi indossatelo per metterlo in mostra. Gli abiti in stile retrò sono anche perfetti per una serata romantica.

I capi con le righe tornano a essere protagonisti assoluti con più vivacità. Basta con le righe bianche e blu alla marinara! Per essere al passo con la moda sarà indispensabile osare con righe colorate, orizzontali o in diagonale dai colori vivaci e molto accesi. Infine stampe digitali coloratissime e piene di decorazioni sulle magliette daranno il tocco finale ad un "look tecnologico".

Ora sta a voi: scegliete il vostro look e andate al passo con la moda!

Alice Cataldi

## GLI ACCESSORI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Oltre agli abiti colorati e fashion dell'estate, non possono certamente mancare gli accessori, che arricchiscono il look rendendolo a volte più elegante, altre più appariscente.

Una delle tendenze principali dell'estate 2011 è il color oro che lo troviamo su qualsiasi accessorio: cintura, bracciali, orecchini, ecc. Gli occhiali con le grosse montature ritornano di moda e donano un look insolito, stravagante e anche un po' intellettuale.

Le donne possono indossare anche un orologio da uomo, ma anziché al polso, lo si mette all'avambraccio. Su un vestito estivo scollato che mostra una pelle abbronzata, la collana è sempre bella da vedere.

Le collane saranno piene di ciondoli, colorate oppure eleganti di color oro. Se invece vogliamo seguire uno stile più formale, dobbiamo scegliere degli abiti e accessori dai colori beige, panna, cacao e tortora.

I sandali devono avere diverse fasce e fascette, lacci e laccetti che avvolgono il piede o semplicemente la caviglia.

Ritorna la zeppa anche esagerata e tanti tacchi: tacchi a tronchetto, tacchi a spillo, tacchi scultura, tacchi a cono, l'altezza è comunque sempre medio alta.

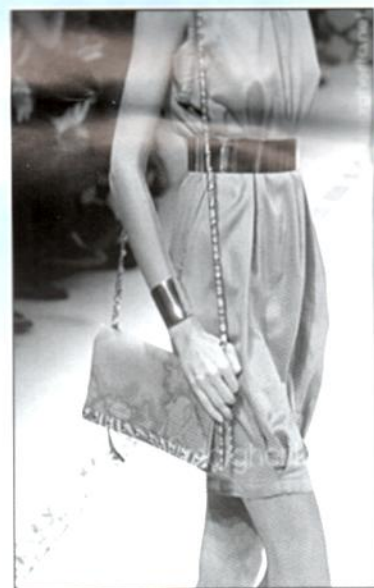
Le ballerine?

Proprio raso terra oppure anche sandali sempre piatti. Le borse della collezione estate 2011, saranno di tutti i tipi: a stampe ironiche, di colori vivaci, a forma di bauletto, grandi e piccole. I capelli?

Ribelli, fermati da graziose fasce da cambiare ogni giorno e abbinare a ciò che si indossa, dalla più colorata alla più romantica, di stoffa o con pietre.

Per dare luce e un tocco di originalità al viso, un paio di orecchini di qualsiasi colore e forma. Insomma un'estate "arcobaleno"!

Alice Cataldi





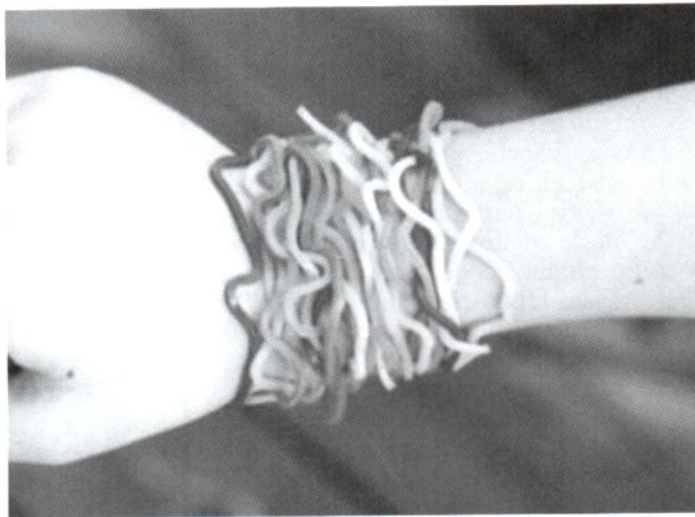
## DOVE VAI SE I BRACCIALETTI SCIOCCHI NON CE L'HAI?

Ce ne sono di tutti i tipi e forme, di tantissimi colori e tutti rigorosamente in silicone. C'è quello, tenero, di Hello Kitty, quello disneyano con Shrek, quello con i personaggi dei fumetti (Batman, L'Uomo Ragno, l'Incredibile Hulk) e quello ecologico, «Save the Gulf», serie dedicata alla Marea Nera. I "braccialetti sciocchi" ovvero braccialetti al silicone sono al polso di tutti i ragazzi e alimentano un folle collezionismo. Hanno cominciato i bambini e adesso li indossano anche gli adulti mettono in mostra il loro braccialetto colorato a forma di fiore, dinosauro, folletto.

Robert Croack, 47 anni, di Toledo, Ohio, ispirato da una serie di elastici da ufficio a forma di animali, li ha tradotti in braccialetti e distribuiti con la sua Bep Import.

Risultato: 1500 scatole partono ogni giorno verso 18mila negozi ed è già ora di riassortire. In Italia sono arrivati quest'estate con nomi diversi: Shokky Bandz e Summer Trendz (lancio in grande stile) dichiarano di aver venduto trenta milioni di bustine in due mesi.

A questo punto il catalogo è infinito. Calciatori con i colori delle squadre (l'Inter, il Milan), delfini, balene, stelle, fiori, frutta, monumenti (il Colosseo, il ponte di Rialto), le regioni, le lettere dell'alfabeto, non c'è limite alla creatività.



Una bustina da dodici, in edicola, costa 1,99 euro, la apri, infili al polso i tuoi braccialetti che perdono subito la forma (devi toglierli perché si capisca) e cominci la collezione. Una ragazza è riuscita a metterne 180, punta al Guinness e

tiene il conto su Facebook, dove il fan club dei braccialetti è a quota tre milioni.

Ma in America, a scuola, i braccialetti non hanno vita facile. Li hanno vietati.

Distraggono i ragazzini, che non si concentrano abbastanza sulle lezioni e passano il tempo a scambiarseli. In Italia no, ma gli insegnanti attenti richiamo gli alunni distratti a concentrarsi sulla lezione, il tempo per giocare con i braccialetti è riservato soltanto nella ricreazione.

Si è sviluppato piuttosto uno di quei linguaggi cifrati che piacciono tanto agli adolescenti.

Chi porta i dinosauri vuol dire: «Sono a caccia». Chi i fiori: «Sono romantica».

Chi rinoceronti e coccodrilli: «Oggi mordo». E chi li ha scelti fosforescenti suggerisce: «Cerco compagnia».

Milioni di metri di silicone per appartenere a un gruppo, per essere uguali e diversi, per socializzare.

Oggi, o hai la serie di Topolino al polso o non sei nessuno. Che tristezza!

Arianna Stefanelli, Sara Pazienza, Alessandra Falcone

Sempre più donne e ragazzine si sottopongono ad interventi chirurgici per mostrare un corpo perfetto

## LA DONNA OGGETTO

In quest'ultimo periodo si sente parlare dello sfruttamento del corpo femminile sui giornali di gossip ma soprattutto in televisione. Infatti, basta premere il telecomando per rendersi conto dell'uso e dell'abuso che i media ne fanno del corpo femminile.

Ora la donna non esiste più come soggetto ma è diventata "frutto di seduzione", "oggetto di desiderio" per gli uomini, come accade in un famoso ballo il "Burlesque" in cui le donne cercano di attirare l'attenzione maschile.

Il corpo femminile è sfigurato e spersonalizzato e ciò accade soprattutto in pubblicità, nei talk show, nei programmi

d'intrattenimento, praticamente ovunque. Guardando uno qualsiasi dei nostri canali tv, pubblico o privato, è possibile avere esempi dell'umiliazione della figura femminile: le vallette o le veline con abiti ridicoli, molto corti e con scollature extra, la pubblicità con la modella senza veli, corpi perfetti che hanno visto la mano del chirurgo plastico...

In questi ultimi mesi un programma tv "Striscia la notizia" è stato criticato duramente dalle tv straniere, che hanno concentrato la loro attenzione sull'uso che fa del corpo delle veline, come se "Striscia" fosse l'unica trasmissione ad usare l'immagine del corpo femminile seminuda.

Tutto ciò a scapito dell'intelligenza femminile in quanto la donna è vista solo come merce per fare audience, ma ciò che sconvolge di più è che le donne ne sono perfettamente consapevoli anzi cercano di imitare le barbie televisive. Anche le adolescenti crescono col mito del corpo perfetto e non vedono l'ora di sottoporsi ai primi interventi di chirurgia plastica per mostrare poi le loro belle curve...ma rifatte.

Martina Toma  
Gloria Calò



## Una giornata in biblioteca

25 novembre 2010: l'anniversario della convenzione Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stato celebrato nella nostra scuola con una giornata trascorsa in biblioteca dai ragazzi di quinta elementare e prima media. Alla tavola rotonda erano presenti il sindaco prof. Daniele Ria, il preside prof. Marino Campa, il sig. Michele Bovino responsabile della Biblioteca di Aradeo, il sig. Franco Sperti responsabile della Biblioteca di Tuglie e il prof. Luigi Scorrano.

Tra i tanti argomenti riguardanti i bambini di tutto il mondo e i loro diritti negati, si è affrontato in modo particolare il problema dello sfruttamento minorile.

Il signor Bovino ha fatto riflettere i ragazzi sulla difficoltà che affrontano i loro coetanei più sfortunati, che abitano in paesi poveri dove per vivere anzi per sopravvivere bisogna lavorare quindici ore al giorno, dove i potenti sfruttano la povera gente e soprattutto i bambini.

Si è inoltre parlato del libro "Cuore" che descrive la scuola dell'Ottocento di Torino.

Le parole del professore Luigi Scorrano hanno molto colpito gli alunni specialmente quando ha descritto la scuola di quell'epoca e ha evidenziato i valori che c'erano un tempo.

Alla fine è arrivato il momento della lettura: gli alunni di quinta hanno letto alcuni passi del libro di De Amicis mentre i ragazzi di prima media ne hanno recitato e commentato altri. A conclusione della mattinata c'è stata la proiezione del filmato "Cuore" di Luigi Comencini.

Leo Giorgia  
Palazzo Enrico



## VIAGGIO NELLE STANZE DEL PALAZZO DUCALE

Data di costruzione:1600, ad opera dei primi feudatari di Tuglie che erano i Duchi Guarini, ed ereditato in seguito da un nipote del Duca Guarini che era il Duca Ferdinando Venturi.

Stiamo parlando del nostro Palazzo Ducale. Come nei castelli medioevali, in questo palazzo c'erano tutte attrezzature per la vita economica dello stesso.

La cantina era usata per conservare fresco il vino nelle botti di rovere. Per misurare il vino si usava un barile chiamato "nnizzu" misura di capacità che risale all'epoca degli antichi Romani.

Non mancano nel palazzo il palmento dove veniva trasformata l'uva in vino e il frantoio dove le olive venivano trasformate in olio.

La struttura del palazzo è fatta da cortili e stanze quindi per accedere nelle camere bisognava attraversare i cortili. Nella settimana le donne facevano il bucato, preparavano "lu cofanu", "lu limbu" e "lu cenneruru" che conteneva il bucato e la liscivia. Il sapone veniva fatto artigianalmente.



lavanderia ogni settimana le donne facevano il bucato, preparavano "lu cofanu", "lu limbu" e "lu cenneruru" che conteneva il bucato e la liscivia. Il sapone veniva fatto artigianalmente.

e litro. In cucina molti piatti di argilla, una passa pomodori, un macina-carne e un'originale macchinetta per fare la pasta e un'altra per fare il burro, attrezzi ormai inesistenti.

Dove prima c'era un enorme camino, nel '900 è stata costruita

una serie di "stricatori" servivano per strofinare e lavare gli indumenti. Se nella famiglia c'era un malato, i suoi capi venivano lavati a parte nei limbi più piccoli.

C'è poi una sala adibita alle attrezzature del contadino dove appunto si conservano gli strumenti che hanno accompagnato il lavoro nei campi dei furesi. Pompe e filtri per l'olio, roncole da pota, iniettori di solfuro e gli indispensabili crocci, per recuperare qualche secchio caduto nel pozzo.

E poi imbuti, stangati (contenitori) e stompatori per pigiare l'uva ed una statera del '700 necessaria per pesare i tini al momento della vendemmia.

Le misure per pesare il vino erano: tomolo, picciolo, ettolito, stoppello

una grande cucina di ghisa, infatti è stata ritrovata una ricevuta del fabbro di £ 156 equivalenti a circa 20 centesimi.

La camera da letto è arredata in modo molto particolare: un telaio del '700 è affiancato da una macinula, fusu e fusifierru per tessere e filare, il telaio più recente risale ad un secolo fa. C'è poi anche una biblioteca, ricca di libri che risalgono ad un'epoca che va dal '500 al '900. Si tratta di libri di interesse locale, di agricoltura e pochi di letteratura. Il giardino del Palazzo Ducale è un insediamento rupestre pre-romano che anticamente si chiamava "Verziere" o "Giardino delle delizie".

La pavimentazione è interamente in pietra leccese, ci sono delle panchine in pietra chiamate "Canapé"; ci sono alberi di aranci, mandarini, fichi d'india, noci e persino la pianta del cotone.

Al centro del giardino è presente un pozzo del '600 che veniva usato per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla per le necessità giornaliere.

L'immenso giardino è attraversato dalla ferrovia. Si pensi che nel 1911 al Duca fu concessa una fermata privata dalla quale poteva accedere direttamente nel palazzo.

Bella la vita del duca... un po' meno quella dei contadini!

Arianna Stefanelli  
Francesca Malorgio

Dopo mesi di allenamento gli alunni della Primaria si confrontano in gare sportive

## "GIOCOSPORT": SANA COMPETIZIONE

Grande successo per il progetto "giosport", organizzato dall'Istituto Comprensivo di Tuglie e dal CONI di Lecce. Tutte le classi della Scuola Primaria sono state coinvolte nell'iniziativa e nella mattinata di martedì 31 maggio si sono recate al Palazzetto dello Sport di Tuglie per misurarsi agonisticamente fra di loro.

La manifestazione, giunta alla settima edizione, curata nei minimi particolari dalle insegnanti Toscano Chiara Ornella e Nicchiarico Lorena, ha avuto inizio alle ore 8,30 quando tutti gli alunni, sventolando bandierine tricolori, striscioni e cartelloni realizzati da loro hanno fatto ingresso nel Palazzetto sfilando in campo alla presenza del preside prof. Marino Campa e degli istruttori del CONI professori Luigi Zezza e Francesco Negro. Ormai questa "festa dello sport", nata con l'intento di favorire una più ampia partecipazione degli alunni alle attività motorie e sportive, sta diventando per la nostra scuola una vera e propria tradizione. All'interno del campo sportivo sono stati allestiti due "mini-campi" con due percorsi uguali in cui si sono disputate le partite tra classi parallele.

Il percorso consisteva nell' eseguire una capriola, cinque slalom fra i birilli, corsa nei cerchi, corsa a saltelli sulla corda, circuito di Harre, corsa sul

monopattino, salti in un quadrato, giochi della quadrupedia, palleggio e canestro. Ogni classe aveva come simbolo di riconoscimento un animale del mare (ostriche, granchi, paguri, stelle marine, coralli, pesci pagliacci, cavallucci marini, balene, squali, aragoste, delfini, tartarughe e polpi). Prima di fischiare l'inizio delle gare, come buona tradizione vuole, alunni e docenti con la mano sul cuore hanno intonato l'Inno Nazionale. Al "via" i piccoli atleti si sono scatenati a completare il percorso nel minor tempo possibile e fra il tifo dei loro compagni hanno gareggiato con lealtà e nel rispetto delle regole, dimostrando senso di responsabilità ed appartenenza al gruppo.

Al termine delle gare è avvenuta la premiazione alla presenza del sindaco prof. Daniele Ria e dell'assessore sig. Massimo Stamerra. Durante la cerimonia finale è stata consegnata una medaglia a tutti i bambini partecipanti.

In questa occasione, ad essere premiato è stato lo sport in generale, lo sport vero, pulito, che fa crescere i ragazzi nella sana competizione, che riesce a trasmettere giusti valori a tutti.

Arianna Stefanelli  
Silvia Zuccalà



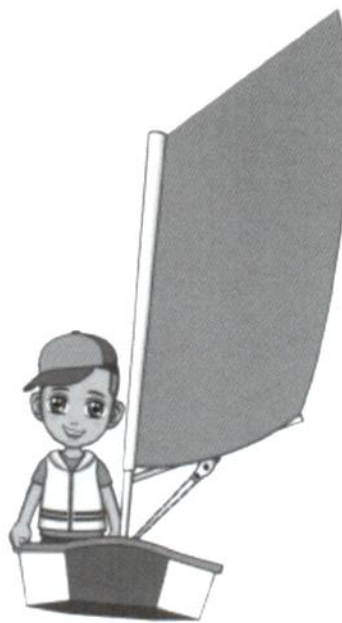
## UN TORNEO A VIAREGGIO

A Tuglie, tra le tante associazioni sportive, molto importante per i ragazzi è ASC (Associazione Sportiva Calcio) guidata dal presidente sig. Massimo Stamerra. Le categorie esistenti sono: Primi Calci (fanno parte i nati nel 2003-2006); Pulcini (fanno parte i nati nel 2000-2003); Esordienti (fanno parte i nati nel 1998-1999).

Una squadra che ha ottenuto molti successi è quella degli Esordienti, allenata magistralmente dai mister Antonio Mezzi, Luca Cacciapaglia, Cosimo Solida. Gli Esordienti hanno partecipato a molti tornei uscendone quasi sempre vittoriosi. Importante è stata la qualifica del quinto posto al torneo disputato a Gallipoli. La squadra ha disputato anche un torneo a Viareggio. In questo torneo non ha ottenuto grandi successi ma i piccoli calciatori hanno dimostrato di avere talento, qualità di resistenza e destrezza. Durante le partite, inoltre, si vedeva chiaramente che i ragazzi erano uniti e compatti ed avevano spirito di squadra. Hanno giocato con lealtà, rispettando le regole del gioco. In un mondo dove lo sport, e il calcio in particolare, è sinonimo di violenza, questo è già un successo.

Gerardo Quintana

## PICCOLI MARINAI A ...GONFIE VELE



Il "Progetto Vela" ha dato l'opportunità ai ragazzi di quarta elementare di conoscere da vicino i segreti del mare e della navigazione intesa come sport sano ed ecologico. L'Istituto Comprensivo di Tuglie ha aderito anche quest'anno alla proposta dell'Istituto Nautico "A. Vespucci" di Gallipoli, in collaborazione con il Comune di Tuglie in quanto ha ritenuto positivo il percorso teorico della cultura marinai e le attività pratiche legate alla dinamica del gioco di squadra. I "piccoli marinai", dietro la guida dell'istruttrice Tonia Federica Rima, hanno dimostrato di avere interesse e passione per la pratica velica. A tutti loro una buona navigazione.

Giulia Pezzulla, Sara Pazienza

## A.S.D. PODISTICA TUGLIE - Una realtà sempre più bella

Una splendida realtà quella dell'Associazione Podistica di Tuglie, creata nel gennaio del 2002 da un gruppo di amici, con a capo il compianto presidente Bruno Cataldi: allora gli iscritti erano quindici. La neonata società si fece strada fra mille difficoltà, sorretta da tanta buona volontà e passione, con l'obiettivo di riunire un gruppo di amici che si incontravano la domenica per praticare della sana attività sportiva.

Della podistica di Tuglie ora fanno parte circa 75 persone, non solo del paese, ma anche di Sannicola, Parabita, Neviano, Gallipoli, Matino, Galatone e Gagliano del Capo: essa ha una sede fissa, in piazza Garibaldi, dove ci si riunisce per organizzare vari eventi agonistici, sia a livello locale, che a livello provinciale e regionale. I podisti, infatti, partecipano

spesso a gare in varie città italiane come Roma, Firenze, Milano, Padova, ma anche a competizioni internazionali come ad esempio la Maratona di Berna (Svizzera), ottenendo ogni volta lusinghieri risultati. Il 5 giugno scorso, l'ASD Podistica ha organizzato l'8ª edizione di "Corrituglie" nell'ambito della "Giornata Nazionale dello Sport". La gara, corsa sulla distanza dei 10 Km, è risultata valevole come 4ª prova del Salento Tour, il circuito di gare su strada voluto dalla FIDAL Lecce e patrocinato dalla Provincia di Lecce, con l'intendimento di promuovere lo sport e l'atletica nel nostro territorio.



Dalila De Santis  
Elisabetta Fiorito

## GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

La palestra della scuola secondaria di primo grado è sempre piena di alunni che gareggiano e si allenano utilizzando attrezzature sportive. Tutti gli alunni gareggiano con entusiasmo e sano spirito di competizione durante l'ora di Scienze Motorie tenuta dalla professoressa Vincenza Cheche.

Gareggiando imparano il rispetto delle regole e fanno propri i principi di lealtà, di senso di appartenenza ad un gruppo e di responsabilità. In molte occasioni gli alunni hanno dato prova della loro preparazione atletica, delle loro capacità di destrezza e resistenza. Anche quest'anno, infatti, gli alunni hanno partecipato a giochi sportivi studenteschi che si sono tenuti a Lecce.

Si sono allenati con grande serietà, dimostrando maturità ed impegno nelle diverse discipline ginniche. Hanno ottenuto ottimi risultati nella corsa campestre e nella atletica leggera (salto in alto, salto in lungo, lancio...).

Per quanto riguarda i giochi di squadra hanno partecipato alle partite di pallavolo raggiungendo livelli alti nella classifica. I risultati ottenuti hanno soddisfatto tutti

Dylan Apollonio

## Sport e lealtà

Che si tratti di calcio, corsa, ciclismo, automobilismo, nuoto, individuale o di squadra, lo sport attrae sempre.

Alcuni sport come ad esempio la corsa, non richiedono attrezzature e vengono praticati diffusamente anche nei paesi più poveri. In queste società, lo sport è spesso visto dalle giovani generazioni come mezzo per un possibile riscatto economico e sociale, ne sono un chiaro esempio i grandi corridori africani che da molti anni ormai sono i dominatori del mezzofondo in atletica leggera.

Altri sport richiedono invece un'attrezzatura per poter essere praticati: semplici attrezzi per il baseball, la scherma, l'hockey su prato, il salto con l'asta, il tiro con l'arco, il golf; strutture per essere praticati per il nuoto o il pattinaggio veicoli meccanici per il ciclismo, l'automobilismo, il motociclismo, la vela.

Alla base della pratica dello sport c'è lo spirito di competizione: la competizione però deve essere sana, onesta, senza trucchi, condita solo da tanta voglia di divertimento e ricerca del benessere e di sani valori. Per ottenere buoni risultati bisogna allenarsi molto.

Spirito di sacrificio, costanza e determinazione sono gli ingredienti essenziali per riuscire in tutto, ed in particolare per lo sport. Spesso notiamo nelle gare sportive scarso rispetto dell'avversario e delle regole. Lealtà e coraggio devono essere le regole del gioco. Infine senso dell'appartenenza e fratellanza universale: chi pratica uno sport di gruppo deve sentire fortemente questi valori per ricoprire bene il proprio ruolo. E' bene ricordare la massima del barone Pierre De Coubertin: "L'importante non è vincere ma partecipare".

Luca De Simone

Rocco Colona col suo parco faunistico ha conquistato la Puglia

## “LA FAZENDA”

Unico per il suo genere in Puglia, il fantastico giardino faunistico “La Fazenda” di Torrepaduli- Ruffano è visitato da centinaia e centinaia di persone.

Nasce nel 2000 grazie alla grande passione per la natura selvaggia e per gli animali di ogni genere che sin dall'infanzia ha nutrito il proprietario Rocco Colona. Il 17 aprile, full immersion nella natura e contatto diretto con gli animali per gli alunni delle classi seconde della scuola primaria che in visita alla Fazenda hanno seguito un interessante, insolito e divertente percorso didattico dietro la guida competente della simpatica sig.ra Pamela.

Gli alunni hanno potuto osservare da vicino i piumaggi variopinti di

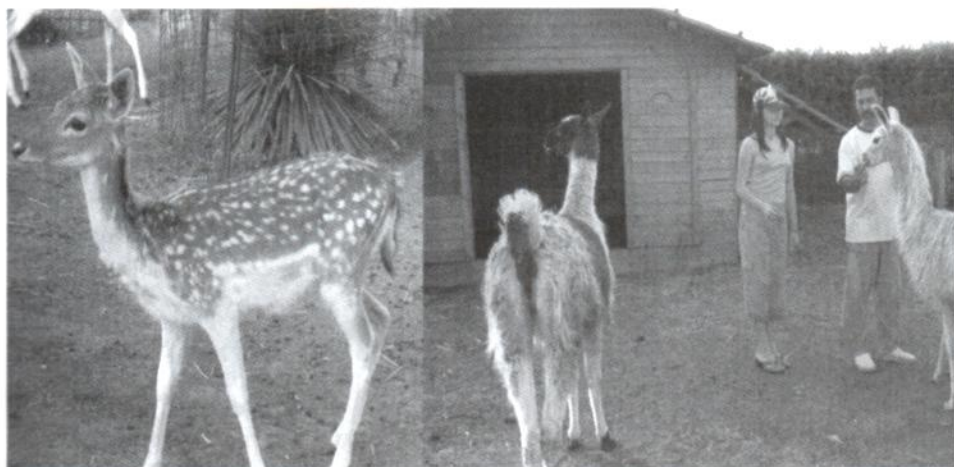
moltissimi volatili provenienti da ogni continente e interagire con animali (cammelli, zebre, daini, lama...) giunti direttamente dai paesi d'origine.

Il sig. Rocco Colona ha spiegato minuziosamente ai piccoli visitatori le caratteristiche di ogni animale: l'arte del corteggiamento, della difesa, della riproduzione, della protezione dei cuccioli, suscitando enorme interesse.

Giochi e varie attrezzature situate nel parco hanno fatto divertire i ragazzi durante l'attesa del pranzo. In una sala accogliente si è infine gustato un ottimo pranzo a base di tipici piatti salentini e non solo.

Un'esperienza sicuramente da ripetere in futuro.

Emily Forte  
Elisabetta Fiorito



## La scuola in... musica

Una giornata dedicata esclusivamente alla musica con le lezioni concerto nell'auditorium della scuola secondaria di primo grado.

Le lezioni concerto sono state organizzate dalla professoressa Marilù Greco in collaborazione con l'Accademia Harmonium di Parabita. Un'altra bella opportunità per i ragazzi della scuola di Tuglie.



Tre ragazzi della scuola Media di Tuglie alle finali dei giochi matematici alla Bocconi-Milano

## I GIOCHI MATEMATICI



## La scuola scruta il cielo

Grazie ai Programmi Operativi Nazionali, finanziati dal Fondo Sociale Europeo, i ragazzi delle classi terze della scuola Secondaria di Primo Grado hanno avuto l'opportunità di ampliare le loro conoscenze e competenze in ambito scientifico attraverso il progetto: “Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco”, articolato in due fasi, condotto dall'esperto dott. Donato Stifani e dalla tutor prof.ssa Maria Rosaria Pasca.

Nella prima parte del progetto si è tenuto un corso di astronomia intitolato “A piccoli passi verso il cielo” che ha avuto lo scopo di approfondire gli argomenti disciplinari e motivare maggiormente i ragazzi allo studio delle scienze; nella seconda fase si è sviluppato il corso di geologia “Geomorfologia e idrogeologia del Salento”.

Con il materiale prodotto durante le attività si è realizzato un interessante CD che racchiude



informazioni scientifiche preziose ed immagini accattivanti.

I primi incontri riguardanti l'astrologia si sono svolti con gli esperti astrofili dell'osservatorio Astronomico San Lorenzo di Casarano. Grazie all'ausilio di software specifici, è stato possibile osservare ciò che all'occhio umano risulta impossibile, ma la visione virtuale dei corpi celesti non ha prodotto nei ragazzi l'entusiasmo che si è riscontrato invece con le osservazioni dirette. Infatti l'esperienza acquisita durante gli incontri all'aperto presso il parco di Montegrappa il 6 e il 13 ottobre hanno suscitato un fascino inebriante non solo per i ragazzi ma anche per tutte le persone appassionate di astronomia e per i curiosi che arrivavano numerosi per ammirare le costellazioni durante la notte nel cielo sereno.

Tale iniziativa “I misteri del cielo profondo” ha riscontrato un successo straordinario.

L'esperienza è proseguita in classe con la visione di documentari e materiale vario riguardante la Luna e le missioni spaziali. Il percorso si è concluso con la visita al Museo dell'Astronauta e all'Osservatorio Astronomico di Casarano.

Quest'insolita esperienza, ha suscitato negli alunni curiosità ed interesse, ma soprattutto ammirazione dell'immensità dell'universo e di tutti i suoi misteri non ancora scoperti.

Elisabetta Calò

Progetto Astronomia  
a.s. 2010/2011  
Ist. comprensivo Scolastico statale  
TUGLIE



## Lo scrivo io



Il 31 maggio alle ore 17, presso la Sala Conferenze dell'Hotel Tiziano di Lecce, è avvenuta la premiazione del concorso indetto dalla Gazzetta del Mezzogiorno, “Lo scrivo io”. I migliori elaborati sono stati pubblicati su apposite pagine della Gazzetta e poi premiati con riconoscimenti speciali.

Due alunne della Scuola Media, Francesca Stefanelli e Aurora Rizzo della classe 3<sup>A</sup> sono risultate vincitrici del concorso e sono state premiate con una targa al merito.

“Logica, intuizione e fantasia” è lo slogan dei “Campionati internazionali di Giochi matematici” che si tengono al Centro Pristem dell'Università Bocconi-Milano.

Questi campionati di matematica sono delle gare che, per affrontarle, non è necessaria la conoscenza di tante formule e teoremi particolarmente impegnativi, ma è indispensabile lo studio, l'intuizione e molta logica.

Concretamente, i “Campionati internazionali di Giochi matematici” sono una gara, articolata in tre fasi: le semifinali che si tengono nelle diverse sedi il 19 marzo 2011, la finale nazionale che si svolge a Milano il 14 maggio e la finalissima internazionale, prevista a Parigi a fine agosto dello stesso anno.

Tre ragazzi della scuola media di Tuglie sono stati in grado di qualificarsi alla fase finale: De Simone Luca, Calò Francesco e Caputo Giacomo.

Hanno affrontato la competizione con grande serietà rispondendo ad un certo numero di quesiti in pochi minuti.

All'uscita dell'Università hanno ricevuto in dono un cappellino, una maglietta e un attestato di partecipazione.

Al ritorno hanno fatto una breve tappa a Rimini per visitare “l'Italia in miniatura” e a Loreto per vedere la famosissima Madonna Nera.

A questi tre campioni va un “in bocca al lupo” da tutta la scuola e del...paese.

Luca De Simone

## MERENDA E SOLIDARIETA'

Mattinata salutare e nello stesso tempo solidale per gli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Tuglie.

Nei giorni scorsi i ragazzi, durante la ricreazione, non hanno consumato la merenda portata da casa, ma hanno mangiato un sano panino, condito con olio extravergine, pomodoro e sale. A seguire, hanno gustato un multivitaminico sacchettino di mele affettate.

Il tutto è avvenuto nel cortile della scuola, dove, sotto un cielo sereno e soleggiato, i bambini e i docenti hanno accolto festosamente il sindaco, Daniele Ria, il dirigente scolastico Marino Campa e don Bruno Tarantino, sacerdote tugliese, parroco in una chiesa dell'Aquila. Per la merenda ricevuta, ogni alunno ha offerto un proprio contributo economico, in favore dei bambini dell'Aquila, molti dei quali, dopo il terribile terremoto del 6 aprile del 2009, si ritrovano a fare scuola nelle tendopoli. Gli ospiti hanno ricordato la tragedia vissuta dagli aquilani, hanno lodato la sensibilità dei bambini, l'aiuto di tanti genitori e la generosità di alcuni commercianti che hanno offerto

gratuitamente i panini.

In particolare il dirigente scolastico ha sottolineato il successo del progetto comunitario "Frutta nelle scuole" a cui l'Istituto ha aderito. I panini sono stati forniti dagli alimentari tugliesi: Metà, Alimentari Pastore Camillo, Sidis, Dipardi e Alimentari Fernando Pagliara.

*Alessandra Capozza  
Francesca De Santis  
Emily Forte*



## Siamo soli nell'universo?

Nel mese di gennaio, alcuni ragazzi della terza A hanno partecipato alle olimpiadi italiane di astronomia, organizzate e promosse dalla Società Astronomica Italiana e dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Scopo del concorso stimolare l'interesse per lo studio delle discipline scientifiche in generale e dell'Astronomia e dell'Astrofisica in particolare, offrendo agli studenti delle scuole italiane un'occasione di incontro e di confronto fra le diverse realtà scolastiche e fra scuola e mondo della ricerca scientifica.

La competizione, strettamente individuale, si svolgeva in tre fasi: locale, interregionale, nazionale. La prima fase consisteva nello svolgimento di un elaborato originale sull'esistenza di altri mondi, in particolare i partecipanti dovevano esprimere nel tema se, a loro avviso, su qualcuno dei 500 esopianeti scoperti ci potrebbe essere qualche forma di esistenza e che caratteristiche dovrebbe avere un pianeta per ospitare la vita.

Con l'aiuto della professoressa di matematica Maria Rosaria Pasca e della docente d'Italiano Stefania Spada, i ragazzi hanno preparato dei temi interessanti e originali, allegando anche delle splendide immagini riguardanti l'universo. In seguito gli elaborati sono stati inviati all'Osservatorio Astronomico di Napoli per essere valutati. Hanno superato la prima fase, accedendo così alla gara interregionale, Eleonora Cuna e Carmen Calò. Le gare si sono svolte in diverse sedi: a Catania i residenti delle province di Reggio Calabria e Crotone, a Napoli i ragazzi provenienti da Campania, Calabria, Puglia e



Basilicata, a Roma i residenti nel Lazio e infine a Milano i ragazzi della Lombardia. Tutti i partecipanti sono stati divisi in due categorie: i nati tra il '97 e il '96 categoria Junior, mentre i nati tra il '95 e il '93 categoria Senior. A Napoli, emozionante e tesa, le due concorrenti hanno eseguito i quesiti assegnati, cinque per entrambe le categorie. Al termine del concorso a tutti i partecipanti sono stati consegnati degli attestati di partecipazione; inoltre, ai genitori che accompagnavano i ragazzi, è stato illustrato un power point riguardante le meraviglie del nostro universo. "Ci siamo preparate a lungo, affrontando temi ed esercizi da scuola superiore. Grande la nostra soddisfazione quando, a Napoli, abbiamo scoperto di essere le più giovani tra le ammesse alla fase interregionale. Non è importante per noi accedere alla prova conclusiva, è già un enorme successo personale essere arrivate a questo punto." Con queste parole Eleonora e Carmen hanno espresso il loro entusiasmo per aver vissuto un'esperienza irripetibile.

*Eleonora Cuna*

# Penne Sconosciute

## ANCORA VINCITORI

Come avviene di consueto ormai da parecchi anni l'Istituto Comprensivo di Tuglie ha partecipato alla manifestazione "Penne Sconosciute" - Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico - tenutasi il 28 e il 29 ottobre 2010 a Piancastagnaio.

La Commissione, formata da giornalisti di fama internazionale ha premiato il giornale "La voce della scuola" esprimendo un lusinghiero giudizio "Il giornale conferma la sua ottima qualità nella scelta dei temi affrontati, nell'accuratezza della grafica e nella chiarezza dell'impaginazione.

Molto interessante l'inserito di approfondimento che documenta la sensibilità e l'attenzione di tutta la scuola nei confronti del mondo giovanile". Sui volti dei componenti della redazione del giornale e del preside prof. Marino Campa si leggeva chiaro l'orgoglio di portare a casa un'altra vittoria. Sulla strada del ritorno altra tappa interessante è stata Siena, una città ricca di storia, di monumenti, di piazze e palazzi antichi. Un premio da non dimenticare e da annoverare ai tanti altri.

*De Simone Luca*



## W il laboratorio di Giornalismo



# Pon di Giornalismo

*Mariangela Quarta e Martina Toma*

## NATA PER UNIRE



## L'ALFABETO DELL'ITALIA UNITA

### Libera unita indipendente e repubblicana



Auguri al  
Bel Paese  
Che compie 150 anni  
Di unione  
E speranze.  
Fratelli ricordiamo i  
Grandi uomini che  
Hanno donato la vita e  
Insieme hanno  
Lottato per  
Migliorare la  
Nostra nazione  
Orgogliosi nel  
Pensare  
Questa  
Repubblica  
Stabile  
Tenace  
Unita  
Verso uno  
Zelante futuro.

Il nostro paese, il 17 marzo, ha compiuto 150 anni! Nel 1861 l'Italia, che prima era divisa in piccoli e piccolissimi stati, è diventata un'unica nazione. In questi centocinquanta anni di storia molti italiani, uomini e donne, hanno speso la loro vita per difendere i valori della libertà, della pace, dell'uguaglianza di cui noi oggi beneficiamo.

Ora noi viviamo in un paese unito. Gli abitanti dell'Umbria come quelli della Sicilia o del Veneto sono italiani. Un tempo invece non era così: una serie di frontiere e di posti di blocco rendevano estranei i toscani con gli emiliani, come i lombardi con i piemontesi. Fino al 1861 infatti l'Italia era divisa in sette stati, che spesso erano governati da sovrani stranieri.

Sia donne che uomini, nel secolo scorso, si adoperarono affinché l'Italia diventasse un'unica nazione e ciò avvenne attraverso una serie di guerre, conflitti, vittorie e sacrifici che servirono ad attuare il nostro Risorgimento. Furono eroi come Garibaldi, Mazzini, Ciriaco De Menni e tanti altri che risvegliarono negli italiani gli ideali di libertà e di unità, o anche scrittori come Alessandro Manzoni, Massimo D'Azeglio, Ippolito Nievo, Edmondo De Amicis ... che con le loro opere riuscirono a formare la coscienza nazionale degli italiani.

Arianna Stefanelli



## LA BANDIERA ITALIANA

A simboleggiare l'Italia è la bandiera tricolore, nata nel 1797.

Per descriverla nessuno potrebbe adoperare parole più belle di quelle pronunciate da Giosuè Carducci nel discorso tenuto il 7 gennaio 1897 a Reggio Emilia per celebrare il 1° centenario della nascita del Tricolore: "Sii benedetta! Benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, nei secoli! Non rampare di aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna; le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani. E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno



divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù dei poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi. E subito il popolo cantò alla sua bandiera ch'ella era la più bella di tutte e che sempre voleva lei e con lei la libertà".

Unificare l'Italia, fondere insieme gli elementi che la compongono, armonizzando il Nord con il Sud, ha presentato molte difficoltà storiche: è vero che oggi parliamo la stessa lingua, abbiamo la stessa storia e ci muoviamo all'interno degli stessi confini; è vero che siamo unici e indivisibili secondo la costituzione, il territorio e la lingua, ma siamo ben lontani dall'essere uniti e solidali per spirito, per valori, per tradizione e per sentimento di identificazione.

Elena Imperiale

# I protagonisti salentini del Risorgimento

## Alcuni personaggi più rappresentativi del nostro Risorgimento

Il Risorgimento non è un "fatto settentrionale", ma anche il Meridione ha partecipato attivamente ai moti risorgimentali e proprio in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sono stati ricordati alcuni eroi salentini di quel particolare periodo storico.

Il Risorgimento salentino è stato trascurato dalla storiografia, in favore della scelta ideologica di far emergere il ruolo del Piemonte e del Nord.

Eppure anche nel Salento si hanno delle figure di grandissimo rilievo, a partire dal tanto disprezzato Liborio Romano di Patù, emarginato perché il suo profilo fu tracciato come quello di un trasformista che traeva vantaggio solo per se stesso. Gli ultimi studi hanno dimostrato che, divenuto un uomo di Francesco II, convinse il re a ritirarsi a Gaeta, cercando di evitare la guerra civile, aiutando Garibaldi ad entrare a Napoli.

Liborio Romano non era un rivoluzionario, ma un liberale, nella sua casa si incontravano i mazziniani e fece di tutto per tenere a bada le rivolte del popolo facendosi aiutare anche dalla camorra.

Tra gli eroi risorgimentali salentini, non vanno dimenticati Giuseppe Libertini, che insieme a Nicola Mignogna portò sul nostro territorio la Giovine Italia e diventò il braccio destro del leader repubblicano. Va ricordato anche Sigismondo Castromediano, il "duca bianco", che fu anche imprigionato per la sua attività politica, il magliese Oronzo De Donno, costretto a vagare per le campagne del suo paese prima di esiliare a Corfù, o Epaminonda Valentini di Gallipoli, che sposò la sorella di Antonietta Senape De Pace e ancora altri combattenti e illustri patrioti come Francesco Vigneti di Lecce, Gioacchino Toma di Galatina, Leonardo Cibaria di Lecce, Salvatore Papa di

Squinzano.

Antonietta Senape De Pace fu una donna davvero coraggiosa, mise in gioco la sua reputazione per l'ideale dell'Italia unita.

Una volta fu scambiata per una prostituta, perché la sorpresero con un messaggio, in cui era scritto: "Verrà Peppino con tre capponi". 'Peppino' era Mazzini, ma lei dichiarò che si trattava del suo amante. Non parliamo di ciò che subì Sigismondo Castromediano, i cui diari sono una risorsa inesauribile per comprendere il Risorgimento nel Salento. Dovremmo ricordare anche Giacomo Comi, di Corigliano d'Otranto, che morì accanto a Daniele Manin durante i moti di Venezia".

Donne e uomini meridionali sono stati a lungo e molto ignorati dalla storiografia.

Nadia Quintana

### Antonietta De Pace



Antonietta De Pace nacque a Gallipoli, il 2 febbraio 1818 dal banchiere Gregorio De Pace e da Luisa Rocci Cirasoli. Antonietta era l'ultima di quattro figlie. La sua anima generosa si rivelò già a tredici anni quando si rese conto delle condizioni di vita durissime dei contadini che lavoravano nelle campagne di Ugento. Ciò la portò ad intervenire in prima persona in difesa dei deboli e degli oppressi. La giovane De Pace decise di studiare giurisprudenza per poter lottare contro la miseria morale ed economica nella società a lei contemporanea.

Perso il padre in giovane età fu affidata alle cure della sorella Rosa che aveva sposato Epaminonda Valentini, patriota e convinto mazziniano. A casa del cognato Valentini, Antonietta aveva conosciuto e sostenuto gli ideali democratici dedicandosi pienamente alla causa nazionale. Nel 1848 il cognato Valentino fu arrestato e condotto al carcere di Lecce dove, ancora in attesa di giudizio, morì. Da quel momento Antonietta De Pace raccolse l'eredità ideologica e politica del cognato. Fu protagonista di azioni pericolose perché aveva gestito una serie di informazioni tra i mazziniani meridionali e i detenuti nelle carceri borboniche. Tramite alcuni amici la stessa Antonietta De Pace riuscì a far pervenire le informazioni direttamente a Giuseppe Mazzini che, in quel tempo viveva a Londra. Il crescente movimento mazziniano nel Mezzogiorno aveva causato l'inasprimento dei controlli borbonici e nel 1855 fu arrestata. Seguirono tempi duri per la patriota gallipolina sottoposta ad estenuanti interrogatori e poi alla prigionia per tutta la durata del processo che si concluse con la sua assoluzione per mancanza di prove sostanziali. Nel 1858 conobbe il patriota napoletano Antonio Marciano con cui instaurò un rapporto non solo politico, ma anche sentimentale (si sposarono molti anni dopo, nel 1876). Il 7 settembre del 1860 giunse a Napoli Giuseppe Garibaldi accompagnato da 28 ufficiali e 2 donne, una delle quali era proprio Antonietta De Pace. Con la partecipazione degli avvenimenti che avevano proclamato Roma capitale si concluse per la De Pace la stagione delle lotte e delle cospirazioni.

Dalla fine del 1870, aveva svolto con grande dedizione l'incarico, a titolo gratuito, di ispettrice scolastica che le era stato affidato dal sindaco di Napoli. La De Pace aveva compreso l'importanza di un'azione educativa ad ampio raggio, che doveva partire dalla formazione del corpo docente. Aveva compreso, inoltre, che il compito del maestro non era solo quello di educare allo studio ma alla vita, che l'alunno non andava solo istruito ma educato alla cittadinanza. Antonietta si dedicò alla attività educativa insieme al marito, Begnamino Marciano, che nel frattempo era diventato assessore alla Pubblica Istruzione di Napoli. Era stata insegnante dei figli del popolo, un impegno abbandonato solo poco tempo prima della sua morte, il 4 aprile 1893. Con lei moriva una delle figure più affascinanti del Risorgimento Salentino il cui pensiero può essere sintetizzato negli insegnamenti che impartiva ai suoi alunni: "Noi abbiamo fatto l'Italia - diceva - voi dovete conservarla, farla prospera e grande".

Pastore Angela  
Falcone Alessandra

### Giuseppe Libertini



Giuseppe Libertini nacque a Lecce il 2 aprile 1823 da Luigi e Francesca Perrone. Le condizioni di soggezione della Penisola lo infiammarono e lo coinvolsero nella lotta che aveva saldo punto di riferimento in Mazzini. Da Genova a Napoli fu sulle barricate del '48 con Beniamino Rossi, Salvatore Brunetti, Epaminonda Valentini. Fallita la spedizione di Sapri emigra, cambiando più volte identità (Libetta, Pietro Lambrez, Enrico Barrè), a Corfù dove riceve da Giuseppe Fersini, apparente borbonico, i mezzi di sussistenza che la famiglia gli inviava; nel 1857 ripara a Malta e poi a Londra. Tornato a casa nel 1860, Garibaldi, lo incarica reggente del Banco di Napoli ma egli rinuncia al "lucrativo impiego", forte della convinzione che meglio: "Potrò propugnare la causa dell'Unità Nazionale, rimanendo semplice privato, ... in quanto che veggio al potere uomini i quali o hanno a viso aperto ostacolata la rivoluzione, ovvero l'hanno neutralizzata e minata in segreto, sentendo ancora la necessità di dover combattere tali uomini".

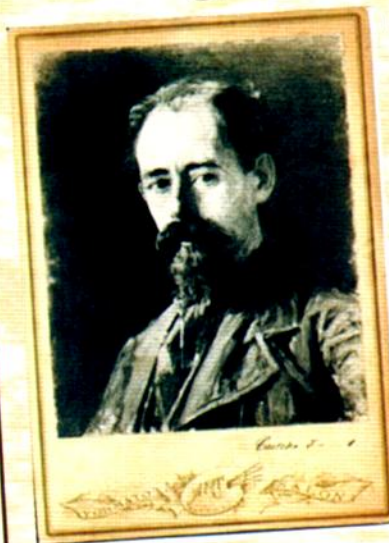
Dal 1864 alla sua morte, Giuseppe Libertini, nominato delegato del Grande Oriente per la Terra d'Otranto (Lecce, Brindisi e Taranto), si dedica alla ripresa e alla ricostruzione della Massoneria nella Provincia.

L'inizio della vita massonica di Giuseppe Libertini non è chiaro. E' probabile che egli sia stato iniziato dallo stesso Garibaldi, come molti uomini che nel 1860 gli furono vicini. Il 30 agosto 1874 il *Giornale della Sera* annunciava con una malinconica colonna di stampa (Lettere da Roma) che era uscito di scena un altro uomo rappresentativo della democrazia italiana. Aveva cinquant'anni.

Adesso Lecce lo ricorda con un monumento, eretto nella piazza a lui intitolata, sita alle spalle del castello di Carlo V.

Luca De Simone

### Gioacchino Toma



Gioacchino Toma nacque a Galatina il 24 gennaio del 1836; la sua infanzia fu priva di affetti poiché orfano sin dalla tenera età. Le vicende tragiche della sua adolescenza impregnarono la sua opera di tristezza, tanto che la critica ufficiale dell'epoca lo definì *il pittore del grigio*. Ben presto si trasferì a Napoli, dove iniziò una vita di sacrifici e di prove estenuanti. Fu arrestato come cospiratore e mandato al confino a San Gregorio Matese in provincia di Caserta, dove rafforzò un carattere fermo e deciso contro ogni forma di violenza. Qui entrò in contatto con il patriota Beniamino Caso, e iniziò a far parte della Legione del Matese che combatté al fianco dei garibaldini nel periodo dell'Unità d'Italia. Nel 1853 partecipò ad una mostra con un dipinto dal titolo *Erminia del Tasso*. Tornato a Napoli si arruolò come volontario, ma fu preso ed incarcerato nelle prigioni d'Isernia. Liberato

dall'esercito garibaldino, tornò a Napoli dove divenne professore di disegno nell'Istituto di Belle Arti e direttore della scuola di disegno applicato all'arte. La sua produzione artistica, soprattutto quella degli anni '80 si delinea secondo una sua propria corrente espressiva impregnata di sentimento e di verismo. Morì nel 1891.

Pastore Angela  
Falcone Alessandra

## Giuseppe Pisanelli



Nato a Tricase, a sud di Lecce, il 29 dicembre 1812, orfano di padre, Giuseppe Pisanelli studia prima in seminario, poi nel collegio dei gesuiti di Lecce.

Dopo una permanenza a Trani, si trasferisce a Napoli, dove si laurea in giurisprudenza.

Eletto al Parlamento napoletano nel 1848, poi esule in Piemonte, con altri meridionali, come Pasquale Stanislao Mancini e Antonio Scialoja, egli puntò sull'unificazione nazionale quale svolta civile per il mezzogiorno. Nel luglio 1860 raggiunse Napoli su mandato di Cavour per prendere la guida del Comitato dell'Ordine, deciso a impedire che l'inevitabile crollo di Francesco II di Borbone aprisse la via alla Repubblica e a

convulsioni sociali dagli sbocchi imprevedibili. Assorbito dall'attività parlamentare e politica -anche come Ministero di Grazia, Giustizia e Culto (1862-64)-non trascura le condizioni del Sud e propone importanti disegni di legge per l'eliminazione delle decime feudali e l'abolizione delle corporazioni religiose che controllavano vaste proprietà e frenavano la produzione. Pisanelli fu tra i primi a denunciare la corruzione che cominciava a intaccare la

vita politico-parlamentare. Nel 1873, alle dimissioni del governo Lanza-Sella a Giuseppe Pisanelli venne chiesto di formare il nuovo governo. Sarebbe stato il primo meridionale alla Presidenza del Consiglio. Pisanelli però preferisce declinare l'invito e rifiuta di tornare al Ministero della Giustizia nel governo del bolognese Marco Minghetti. Egli ebbe comunque una parte di primo piano nell'evitare lo scontro frontale tra Stato e Chiesa. Negli ultimi anni Pisanelli lavora per varare leggi a favore dei porti meridionali, fra i quali quello di Taranto: città che lo ricambiò eleggendolo più volte deputato al Parlamento, e di Brindisi, che lo porta alla Camera per le due legislature successive.

Confermando l'antico detto, secondo il quale nessuno è profeta in patria, Pisanelli non riesce ad ottenere il consenso degli elettori di Tricase.

Solo nel novembre 1870 Pisanelli ottiene successo a Tricase: ma in ballottaggio e per 242 voti contro i 198 andati a Giuseppe Romano, poi ripetutamente rieletto. La sua soddisfazione però sta altrove: innanzitutto per i suoi scritti che rimangono di grande interesse (per esempio: sulla pena di morte, sul diritto civile, sulla corte di cassazione...) e poi per la sua visione dei problemi del Mezzogiorno e della loro possibile soluzione. Egli affermava che per far decollare l'economia del Mezzogiorno, occorrevo ingenti mezzi finanziari per fare anche dell'estrema penisola salentina parte integrante dell'Europa, come egli sognò incontrando a Parigi il teologo e patriota Vincenzo Gioberti.

Sara Merenda

## Sigismondo Castromediano

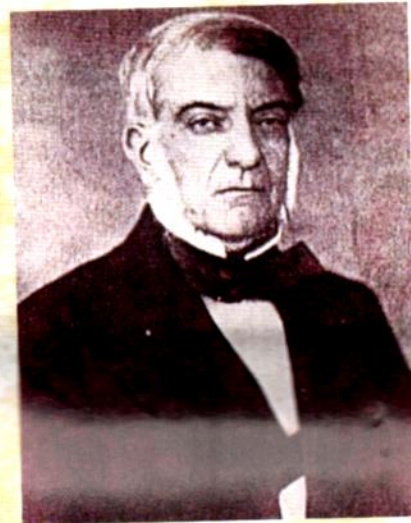


Sigismondo Castromediano, nacque a Cavallino (LE) il 20 gennaio 1811, dal duca di Morciano e marchese di Cavallino don Domenico e dalla marchesa Maria Balsamo. Studiò a Lecce presso il Collegio dei Gesuiti. Nel 1848 ricoprì l'incarico di segretario del Circolo Patriottico Salentino e aderì alla Giovane Italia di Giuseppe Mazzini. Accusato di cospirazione contro la monarchia borbonica per aver partecipato ad una sommossa a Lecce, il 29 ottobre del medesimo anno fu incarcerato con altri trentacinque imputati politici. Non tradì mai il suo credo politico e mantenne sempre alta la sua dignità morale, soffrendo pene, privazioni e torture nelle galere borboniche. Il 14 gennaio 1859, mentre era nel porto di Cadice in Spagna in attesa di essere esiliato nelle lontane Americhe, riuscì, insieme con altri prigionieri politici, a sfuggire ai controlli e ad imbarcarsi su una nave

per l'Irlanda. Dopo un lungo viaggio, i fuggitivi giunsero a Torino dove furono accolti e aiutati da Vittorio Emanuele II e da Camillo Benso di Cavour. Due anni più tardi, le speranze politiche del patriota salentino divennero realtà. L'Italia finalmente era unita in un Unico Stato organizzato in forma di monarchia costituzionale sotto Casa Savoia! Agli inizi del 1861 si tennero le prime elezioni generali per il Parlamento Italiano e Sigismondo Castromediano fu eletto deputato nazionale. A fine legislatura tornò nel suo paese natio, dove fu accolto con grandi onorificenze dai suoi concittadini. Fu eletto Consigliere Provinciale e operò per migliorare le condizioni sociali e culturali della sua terra. Arricchì di libri la Biblioteca Provinciale di Lecce e realizzò il Museo Archeologico. Fu uno scrittore di buon livello, negli ultimi anni della sua vita ordinò i ricordi della prigionia in un libro intitolato appunto *Carceri e galere politiche - Memorie*, inoltre curò una monografia storica su Cavallino rimasta per lungo tempo inedita. Negli ultimi anni di vita, continuò a svolgere l'attività di giudice conciliatore. Muore nel suo amato paese natio il 26 agosto 1895.

Pagliara Graziano

## Liborio Romano



Liborio Romano nacque a Patù, in provincia di Lecce, il 27 ottobre 1793 da una famiglia di avvocati. Completò gli studi a Lecce, si laureò in Giurisprudenza a Napoli nella cui Università fu anche professore.

Fu sospeso dall'insegnamento universitario fino a subire l'esilio, la persecuzione politica e l'arresto nelle infernali galere borboniche perché frequentò sin da giovane ambienti legati alla Carboneria. Nel 1860,

quando ormai con Francesco II stava per consumarsi l'ultimo atto del Regno dei Borbone, a Napoli Liborio Romano era "Don Libò", il personaggio più amato dal popolo. Nominato prima Prefetto di Polizia e subito dopo Ministro dell'Interno e della Polizia, si trovò dall'oggi al domani nella necessità di traghettare il Regno di Napoli dai Borbone ai Savoia per il tramite di Garibaldi: furono momenti terribili, la situazione era esplosiva, a Napoli poteva succedere di tutto. Romano ebbe il coraggio di scendere a patti con la camorra locale, coinvolgendone esponenti di spicco nel difficile lavoro di mantenimento della quiete pubblica. Così, la calma e l'ordine regnarono sovrani e Garibaldi poté giungere solo e senza armi alla Stazione ferroviaria di Napoli, accolto da Liborio Romano in persona, circondato da un popolo in festa.

Nelle elezioni politiche del 1861, le prime del Regno d'Italia finalmente unito dalle Alpi alla Sicilia, don Liborio fu il deputato più votato in Italia, eletto in ben otto collegi elettorali. Viene rieletto nel 1865, ma è ormai stanco della vita politica e rallenta anche l'avvocatura. Il 17 luglio 1867 morì a Patù circondato dall'amore dei parenti e dall'affetto della sua gente.

Elena Imperiale

## ITALIA! 150 ANNI E NON SENTIRLI

Gli anni compresi fra il 1815 e il 1870 sono quelli del nostro Risorgimento, un'epoca mitica e intensa, caratterizzata dal movimento rivoluzionario, dalla propagazione delle società segrete e in modo particolare dall'unificazione del Regno d'Italia.

Fu in questo contesto, nell'Italia meridionale, che emerse la figura di Antonietta De Pace, una tenace patriota gallipolina; "Fu donna dalla tempra eccezionale, anima senza frontiera, fu rivoluzionaria, per vocazione e temperamento, e perché riuscì a rompere schemi, abbattere barriere, con quel suo sguardo che guardava verso

orizzonti lontanissimi con una determinazione estrema."

La De Pace, assieme al marito Beniamino Marciano e ad altri numerosi patrioti gallipolini, sono stati oggetto della ricerca svolta dai ragazzi delle classi terze della Scuola Media che hanno raccolto un'ampia documentazione, con cui hanno realizzato un'interessante presentazione power point, che è stata presentata presso la Biblioteca Comunale di Tuglie.

Il tema delle slide ha riguardato fatti storici, immagini, personaggi rilevanti del Risorgimento Italiano, quali Mazzini e Cavour.

In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, tutte le classi della scuola secondaria di primo grado hanno collaborato insieme, per la realizzazione di slogan, che sono stati portati in corteo dagli alunni nel giorno della Festa Patronale.

In quell'occasione, si è anche festeggiato il 100° anniversario della ferrovia di Tuglie. E' stata una celebrazione solenne che ha rafforzato il senso patriottico della comunità tugliese e ha suscitato una sentita commozione nei presenti.

Benedetta Stameria

# I simboli dell'identità nazionale

Quale titolo della produzione letteraria cinematografica, musicale rappresenta meglio l'Italia? Quale personaggio sportivo ha reso famosi gli italiani all'estero? Quale prodotto gastronomico made in Italy è il più significativo?

A rispondere a queste domande ci ha pensato il Comitato Italia 150 durante un'indagine svolta a Torino nell'ultima edizione della Fiera del Libro. Per quanto riguarda la prima domanda, la "Divina Commedia" di Dante Alighieri non ha rivali. Trionfano anche il romanzo di Alessandro Manzoni "I Promessi Sposi", il libro "Cuore" di De Amicis e la celebre storia raccontata ai ragazzi da Collodi "Pinocchio".

Tra i film il più ricordato è quello di Benigni "La vita è bella", segue "La dolce vita" di Fellini. Gli avvenimenti sportivi che si ricordano maggiormente sono i Mondiali di Calcio, particolarmente quelli dell' '82. I personaggi sportivi più nominati sono i calciatori in generale, seguono Valentino Rossi e gli indimenticabili Bartali e Coppi. I prodotti gastronomici più rappresentativi dell'Italia nel mondo sono la pasta asciutta (in particolare gli spaghetti) e la pizza. Primeggiano anche l'olio e il vino e per i più golosi non può mancare in vetta alla classifica l'amata...Nutella!

Graziano Pagliara  
Giulia Pezulla



## I bambini che fecero l'Italia



Quando l'Italia non era ancora unita ed era tanto povera, i bambini erano costretti a lavorare e a diventare in fretta grandi per dare un aiuto economico alle famiglie che erano spesso numerose e povere. Ogni famiglia contava in media dieci figli, così per aiutarsi l'un l'altro si iniziava a lavorare molto presto, all'età di otto anni.

All'epoca gli italiani erano quasi tutti contadini, quindi la maggior parte dei bambini lavorava nei campi, qualcuno diventava apprendista nelle botteghe dei fabbri, dei falegnami, dei barbieri e dei panettieri. Si soffriva molto la fame e la povertà ed era alto il rischio di morire giovani o restare orfani per malattie allora incurabili.

Non era neanche strano che i bambini, durante quel periodo storico, chiamato Risorgimento, diventassero dei piccoli soldati, proprio come succede oggi nei paesi del Terzo Mondo. Nei battaglioni, durante le rivolte erano presenti, infatti, molti ragazzini. Tra i soldati di Garibaldi si contavano molte *Camicette Rosse*, giovanissimi arruolati: 33 avevano diciassette anni, 18 ne avevano sedici e 12 perfino meno. In guerra c'era bisogno della musica, non di belle canzoni, ma del ritmo dei tamburi che serviva ai soldati per non sbagliare il passo della marcia: a suonare i tamburi erano i bambini. Edmondo De Amicis descrive nel suo libro "Cuore" un tamburino sardo che partecipò al Risorgimento e ci racconta anche la storia della "Piccola vedetta lombarda", un ragazzino coraggioso che si era arrampicato su un albero per dire ai soldati piemontesi dov'erano i nemici austriaci; però fu colpito da una palla di cannone e cadde giù morto.

I bambini, dunque, furono protagonisti dell'avventura del Risorgimento, avevano impugnato i fucili, dovevano crescere in fretta; nell'età in cui i ragazzi di oggi giocano, si divertono e vanno a scuola, loro venivano arruolati per fare la guerra e...per fare l'Italia!

"Fratelli d'Italia" scritto di getto dal patriota Goffredo Mameli divenne Inno Nazionale nel 1946

## IL POETA CON LA SCIABOLA



Ha 160 anni l'inno nazionale d'Italia e lo sentiamo suonare e cantare in diverse occasioni: il 2 giugno, festa della Repubblica, negli stadi quando gioca la squadra di calcio italiana, sul podio durante la premiazione dei campioni sportivi... *Fratelli d'Italia* è il canto simbolo della nostra identità nazionale.

Era una sera di settembre del 1847 quando Goffredo Mameli, un giovane patriota genovese, infervorato dallo spirito battagliero, ne scrisse le parole. L'Italia, in quell'epoca era divisa in tanti stati, ma molti pensavano e combattevano affinché diventasse una nazione unita. Il giovane Mameli era uno di questi e combatté per difendere la Repubblica Romana, a fianco di Mazzini e Garibaldi sacrificando la sua vita.

Mori che aveva solo 22 anni. Mameli scrisse con passione e di getto le parole dell'inno in una sola notte. Chiese di comporre la musica al suo caro amico Michele Novaro, un altro giovanissimo patriota genovese. Si racconta che quando Novaro lesse il testo della canzone, si mostrò emozionato e subito si sedette al clavicembalo per scriverne le note.

Non tutti purtroppo conoscono l'inno nazionale, infatti qualche volta notiamo l'imbarazzo dei calciatori e degli sportivi mentre intonano parole inesatte o restano addirittura a bocca chiusa per evitare di cantare in modo sbagliato. Molti non conoscono neanche il significato e il contenuto delle cinque strofe del testo, anche perché l'autore usa un linguaggio che oggi non è sempre facile da capire in quanto fa continuo riferimento ad episodi di storia romana, medievale e naturalmente alle vicende dell' '800.

Nel testo vengono citati episodi di patriottismo di varie epoche e di diverse regioni: da Scipione l'Africano che



sconfigge i Cartaginesi, al capitano fiorentino Francesco Ferrucci che difese la Repubblica di Firenze, al giovane patriota genovese Giovanni Battista Perasso, soprannominato Balilla, alla battaglia medioevale di Legnano contro il Barbarossa, al movimento di indipendenza dei Vespri siciliani nel XIII secolo contro la dominazione angioina...

Mameli vuole ricordare che gli italiani hanno sempre saputo combattere contro gli stranieri, sentendosi sempre "fratelli". La prima strofa dell'inno, quella che di solito si canta dice così:

**Fratelli d'Italia,**  
l'Italia s'è desta (cioè destata, svegliata)

dell'elmo di Scipio (Scipione l'Africano, il generale romano che sconfisse i Cartaginesi nel 200 a.C.)

s'è cinta la testa. (cioè ha preso l'elmo di Scipione e se l'è messo in testa perché è pronta a combattere)

**Dov'è la vittoria?**

**Le porga la chioma** (i capelli)

(per) **Chè schiava di Roma**

**Iddio la creò.** (e quindi, visto che Dio ha deciso che Roma, cioè l'Italia, debba sempre vincere, sulla testa dell'Italia andrà la corona della vittoria)

**Stringiamoci a coorte** (era uno schieramento di soldati romani e significava che tutti i patrioti dovevano riunirsi per combattere in nome dell'Italia!)

**Siam pronti alla morte**

**L'Italia (ci) chiamò. Sì!**



# INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI LECCE ANTONIO GABELLONE



**Il Presidente della Provincia dott. Antonio Gabellone parla ai giovani redattori della Voce della Scuola dei valori fondamentali dell'Unità d'Italia guardando con determinazione e fiducia al loro futuro.**

**-Quali iniziative ha preso la Provincia per festeggiare l'Unità d'Italia?**

Le iniziative della Provincia per la celebrazione dello storico evento sono state diverse.

Alcune di queste sono state organizzate in collaborazione con altre Istituzioni pubbliche e private: la cerimonia inaugurale si è svolta a gennaio, presso il

Teatro Politeama di Lecce, con un grande spettacolo comprendente rievocazioni storiche, canti patriottici, riflessioni di autori sulle vicende più importanti degli ultimi 150 anni.

Particolare interesse ha suscitato la mostra di documenti e pubblicazioni d'epoca allestita presso la Biblioteca Provinciale, visitata finora da circa 2.000 alunni.

E' stata molto apprezzata l'iniziativa di distribuire ai visitatori un opuscolo, curato dal Prof. Luigi Scorrano, che illustra le forme più significative del Risorgimento salentino.

Un'altra mostra documentaria, con testimonianze scritte di particolare interesse, è stata allestita in collaborazione con l'Archivio di Stato, che ha selezionato i materiali.

Dopo l'esposizione a Lecce, la mostra ha ora carattere itinerante e raggiungerà nelle prossime settimane numerosi centri del Salento.

La "marcia tricolore" dello scorso marzo ha registrato la partecipazione di rappresentanti di quasi tutti gli Enti ed Istituzioni pubbliche di tutti i Comuni della Provincia e si è conclusa anche questa nel Teatro Politeama, con uno spettacolo particolarmente apprezzato.

Altre iniziative (convegni, conferenze, dibattiti) sono state già organizzate ed altre sono previste per i prossimi mesi.

**-Tra i tanti personaggi che hanno contribuito alla realizzazione dell'Unità d'Italia, qual è quello che lo affascina maggiormente e perché?**

Suscita imbarazzo rispondere a questa

domanda, perché tutti i "padri della Patria", ai diversi livelli di responsabilità, hanno svolto un ruolo fondamentale nella costruzione del processo unitario.

La scelta di uno o dell'altro, quindi, farebbe torto agli esclusi. Preferisco, allora, indicare come "personaggio affascinante" del Risorgimento italiano, Antonietta De Pace.

La giovane gallipolina, superando difficoltà di ogni sorta, riuscì, da questo estremo lembo d'Italia, a svolgere un ruolo tutt'altro che secondario nella storia del movimento risorgimentale.

Il suo impegno appare tanto più significativo e fecondo se si considerano i ruoli che, nel Mezzogiorno d'Italia, erano tradizionalmente assegnati alla donna intorno alla metà dell'Ottocento.

Non vi è dubbio che anche il coraggio di cui in tante occasioni diede prova l'eroina salentina ha contribuito in maniera determinante alla nostra condizione attuale, di uomini liberi.

**-Qual è la sua posizione in merito al dibattito sul federalismo?**

L'argomento richiederebbe una trattazione molto elaborata, incompatibile con gli scopi di un giornalino scolastico.

Personalmente credo che il sistema federale possa rispondere efficacemente alle esigenze di gestione più snella della cosa pubblica e induca a scelte più meditate nella gestione delle risorse finanziarie da parte delle amministrazioni pubbliche.

La validità del progetto di ordinamento su base federale dipende comunque dalle intenzioni che sono alla base della

proposta: se questa sottende larvati intenti separatisti o di discriminazioni territoriali più o meno estese va senz'altro respinta.

**-Quali progetti intende promuovere per lo sviluppo e per la promozione della Provincia di Lecce?**

Semplificando al massimo, le aspettative della popolazione possono riguardare sia la realizzazione di opere pubbliche sia l'attuazione di politiche a carattere sociale, mirate essenzialmente all'incremento dei livelli occupazionali, condizione essenziale per il miglioramento delle condizioni di vita.

In questi ambiti, con particolare impegno opera la Provincia: l'ente cerca di interpretare i desideri degli amministrati e di fornire risposte soddisfacenti in tutti i settori nei quali ha competenza.

Il programma della composizione politica che amministra l'istituzione da due anni a questa parte mira - fra l'altro - a promuovere la crescita del territorio, valorizzandone le caratteristiche fondamentali che possono esercitare un forte richiamo di forestieri. Quello del turismo, come è noto, è un settore in costante sviluppo che va sostenuto e potenziato anche per i risvolti di carattere economico che comporta.

Con questo obiettivo, le attività culturali in genere e la valorizzazione dei beni ambientali, artistici, architettonici di cui il Salento dispone, meritano attenzione e sostegno, sia che vengano promosse da istituzioni pubbliche sia che vengano proposte da privati.

**L' uomo, lo storico, il ricercatore, l' editore che ha studiato tutta una vita per conoscere e far conoscere la verità storica**

## Aldo D'Antico

La passione per lo studio della storia intrecciata con lo sforzo per avere un futuro migliore rispetto a quello della sua famiglia: questo il filo conduttore della vita di Aldo D'Antico, studioso di storia e direttore della Biblioteca di Parabita. Parla ai ragazzi del laboratorio di giornalismo per due ore senza stancare nessuno anzi le sue notizie sui fatti della storia del meridione di Italia, arricchite e addirittura a volte diverse da quelle riportate dai libri di testo scolastici, incuriosiscono ed incantano. E' un piacere ascoltare una persona di tale calibro culturale che con semplicità fa rivivere la storia passata, alcune iniziative attuali sono frutto di scelte politiche, fatte molti e molti anni addietro. Interessa gli alunni intercalando ad episodi storici piccoli aneddoti riguardanti grandi uomini. Spiega la differenza fra "storia" racconto fatto dagli storici secondo la loro interpretazione spesso soggettiva, e "storiografia" come lettura oggettiva di fonti e documenti storici. Affascinato dall'amore per la storia di fine '800 ed in particolare per Garibaldi, D'Antico si è interessato poi dei personaggi "nostrani", ovvero di quelli che hanno reso grande anche il Risorgimento salentino. Parla appassionatamente del grande contributo che i salentini hanno dato all'Unità d'Italia, del grande contributo che tutto il meridione ha dato alla storia e che non è stato mai riconosciuto. Un meridione bistrattato ma che ha avuto sempre un ruolo importante, anche se non riconosciuto, in tutti i saperi come per esempio nel pensiero filosofico dei pitagorici con Archita da Taranto o con gli Eleati in Campania.

Il Mezzogiorno si era aperto la strada verso la conquista della libertà con il suo '48 e con il sostegno all'inimpresa di Garibaldi. La reazione a condizionali di miseria e oppressione sociale, che già era serpeggiata nel corso della campagna siciliana e meridionale di Garibaldi, sarebbe addirittura esplosa nelle forme estreme di feroce ribellione del brigantaggio che sarebbe stato sanguinosamente represso. Giustino Fortunato sosteneva che l'unificazione politica che si era conseguita nel 1860-'61 aveva dovuto fare i conti con «uno strano dualismo tra il Settentrione e il Mezzogiorno» e cercò di sfatare la leggenda di una presunta ricchezza naturale del Mezzogiorno, puntando l'attenzione sulla necessità di un suo cambiamento che rendesse possibile il liberarsi delle potenzialità di sviluppo

del Mezzogiorno stesso.

Ed ecco spiegato allora l'entusiasmo da parte di D'Antico per Sigismondo Castromediano, ordinato per Cavallotti, arrestato nel 1848 e condannato per le sue idee politiche che non tradì mai, fino a diventare, dopo l'Unità, deputato nazionale.

E ancora l'ammirazione per l'avvocato Liborio Romano, originario di Patù, di ferme convinzioni liberali ed antiborboniche, che fu nominato ministro dell'Interno e di Polizia nel 1860 favorendo l'epurazione dei borbonici; e che dire dello scrittore e politico Codacci Pisanelli, di un patriottismo non nelle gesta ma nella "conclusione rigidamente razionale delle sue concezioni giuridiche e scientifiche".

Ricordiamo che nel 1863 presentò un progetto di Codice Civile entrato in vigore solo nel '66.

Come ammirare, secondo D'Antico l'entusiasmo e la partecipazione attiva di Antonietta De Pace per la causa unitaria, che fu peraltro una delle due donne che accompagnarono Garibaldi nel suo ingresso a Napoli, insieme a 28 ufficiali, il 7 settembre del 1860.

Continua a parlare D'Antico nella sua originale lezione di storia - Personaggi salentini realizzarono l'Italia unita al fianco di quelli che si studiano sui libri di storia. Desideravano tutti l'unità e combattevano per ottenerla, anche se volevano realizzarla secondo modalità diverse tra loro.

Per Cattaneo l'unica soluzione per avere sia la libertà, sia l'indipendenza era il federalismo: tante piccole repubbliche avrebbero dovuto costituire l'ossatura di una più grande e forte repubblica federativa. Mazzini pensava invece che il federalismo avrebbe indebolito l'Italia poiché avrebbe fatto nascere rivalità municipali; piuttosto egli desiderava l'unione degli stati italiani in un'unica repubblica con un governo centrale da realizzare con un'insurrezione popolare.

Contro l'insurrezione popolare voluta da Mazzini e Gioberti, proponeva una confederazione di stati presieduta dal Papa. Il nostro molfettese Gaetano Salvemini era per un federalismo "centrifugo" cioè intendeva porre rimedio



ai mali che la centralizzazione amministrativa aveva prodotto nel Meridione. Gaetano Salvemini sosteneva che l'autonomia degli enti locali non doveva ridursi al decentramento amministrativo e che occorresse assumere una prospettiva unitaria e gradualista, basata sul modello della democrazia partecipativa.

Per Salvemini, centrale era l'analisi della questione meridionale, sostenendo che se l'Italia meridionale non aveva raggiunto lo stesso grado di sviluppo di quella settentrionale, lo si doveva fondamentalmente a due motivi: in primo luogo essa aveva dovuto mettersi in moto da un punto di partenza molto più arretrato dell'Italia settentrionale, in secondo luogo il progresso aveva lottato non solo con tutte le forze conservatrici locali, ma anche con le condizioni disastrose causate nell'Italia meridionale dall'accentramento finanziario e amministrativo dell'Italia monarchica.

-Ora ben diversa - secondo D'Antico - è oggi la proposta del federalismo fiscale ...

Oggi più che mai, si sente il bisogno non soltanto di riscoprire la verità storica, ma soprattutto di elaborare dei concreti progetti per risolvere il problema della sempre più evidente differenza fra Nord e Sud che rischia di fare dell'Italia un paese diviso.

Angela Pastore  
Alessandra Falcone

# 150 ANNI DI STORIA ITALIANA ATTRAVERSO I PRINCIPALI AVVENIMENTI

**17 marzo 1861:**  
nasce il Regno d'Italia



**1866**  
Terza Guerra  
d'Indipendenza



**20 settembre 1870**  
le truppe italiane entrano  
a Roma dalla breccia  
di Porta Pia.  
Roma diventa  
capitale d'Italia



**15 luglio 1877**  
con la Legge Casati  
l'istruzione diventa  
obbligatoria fino  
a nove anni d'età



**1882**  
l'Italia firma il  
Trattato della Triplice  
alleanza con  
l'Austria- Ungheria  
e la Germania



**11 luglio 1899**  
nasce la FIAT



**1908**  
terremoto  
di Messina



**1909**  
il Nobel per la  
Fisica a  
Guglielmo Marconi



**1911**  
la guerra in Libia



**1915-1918**  
la Prima  
Guerra Mondiale



**28 ottobre 1922**  
la marcia su Roma



**1925**  
il regime fascista



**1926**  
il Nobel per la  
Letteratura a  
Grazia Deledda



**1934**  
il Nobel  
per la Letteratura  
a Luigi Pirandello



**1935**  
la guerra in Etiopia



**1938**  
il Nobel per la  
Fisica a Enrico Fermi



**1940-1945**  
la seconda  
Guerra Mondiale



**1946**  
il Referendum  
del 2 giugno



**1948**  
la Costituzione  
Repubblicana



**1951**  
fu trasmesso  
in radio il 1° festival  
di Sanremo



**5 ottobre 1954**  
Trieste torna all'Italia



**1955**  
l'ingresso dell'Italia  
all'ONU



**1960**  
le Olimpiadi per la  
prima volta in Italia



**1964**  
Aldo Moro inaugura  
l'autostrada del Sole



**1969**  
la strage  
di piazza Fontana



**1978**  
sequestro e  
assassinio  
di Aldo Moro



**1980**  
terremoto in Irpinia



**1981**  
attentato al Papa



**1984**  
il Nobel per la  
Fisica a Carlo Rubbia



**1986**  
il Nobel per la  
medicina a  
Rita Levi Montalcini



**1992**  
la morte di  
Falcone e Borsellino



**1995**  
cattura di  
Totò Riina



**1997**  
Oscar al film  
"La vita è bella"  
di Roberto Benigni



**1° gennaio 2002**  
introduzione ufficiale  
dell'Euro



**12 e 13 giugno 2011**  
Referendum abrogativi  
(servizio pubblico  
acqua - nucleare  
legittimo impedimento)



**2011**  
150 anni  
dall'Unità d'Italia



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

Mostra di documenti e cimeli al Museo della Civiltà Contadina per celebrare l'Unità d'Italia

# TUGLIE E L'UNITÀ D'ITALIA

I bambini della IV B della scuola primaria di Tuglie, il 24 marzo, hanno visitato la mostra dal titolo "Tuglie e l'Unità d'Italia", organizzata dal Museo della Civiltà Contadina di Tuglie.

Il 17 marzo si sono festeggiati i 150 anni dell'Unità d'Italia ed in occasione di tale ricorrenza il Museo della civiltà Contadina di Tuglie ha esposto documenti ed oggetti utili ad illustrare e ricostruire la nostra storia.

Tra tanti interessanti cimeli si potevano ammirare fotografie, pagine del catasto agrario, quadri, un mezzo busto del re d'Italia e di alcuni eroi del Risorgimento.

Era in bella mostra anche il corbezzolo, una delle più belle piante della macchia mediterranea, la più rappresentativa, che nel mese di novembre mostra contemporaneamente i tre colori della bandiera italiana: verde le foglie, rosso le bacche mature e bianco dei fiori.

Tra le carte dell'archivio Storico del Museo una pagina ingiallita di giornale "Il cittadino Leccese" datato 9 dicembre 1868 su cui sono elencati tutti i nomi dei 138 cittadini tugliesi che a loro giudizio ritenevano di non dover pagare una tassa, detta "decima" al feudatario in quanto il Regno di Napoli si era dissolto e nulla dovevano come cittadini italiani.



All'inizio dell'Unità d'Italia il Re volle conoscere lo stato dell'agricoltura nel suo Regno quindi affidò l'incarico al Senatore Jacini che produsse una relazione raccolta nel libro "Inchiesta Agraria Jacini", interessante nel libro leggere la condizione della popolazione tugliese.

Nelle varie stanze del museo facevano bella mostra di sé degli abiti del 1800, appartenuti a dei ricchi signori tugliesi: il gilet di un uomo era ricamato con fili d'argento. Un ampio spazio era dedicato alle monete, ducati e lire: i primi usati durante il Regno delle Due Sicilie e le seconde usate con l'Unità d'Italia, oggi sostituite dagli euro.

Anticamente le monete erano in rame, in argento o in oro e su di esse e sulle banconote c'era il volto del re. Parecchia curiosità negli alunni hanno suscitato due apparecchi che usavano i dottori per curare i reumatismi.

Era esposto anche un enorme foglio, la Fede di Credito, che veniva rilasciato dalle Banche quando il marchese andava a depositare i ducati.

Nella sala c'era una grandissima bandiera italiana con al centro lo stemma dei Savoia. La mostra è stata molto interessante ed emozionante perché ha rievocato momenti importanti del Risorgimento italiano.

Diego Cataldi



Come vestivano le spose ieri e come vestono le spose oggi

## UN VIAGGIO NEL PASSATO

Le spose del passato, se potevano permetterselo, nel giorno più bello della loro vita amavano indossare vestiti molto sontuosi. Al Museo della Civiltà Contadina di Tuglie si può ammirare un abito indossato dalla signora Assunta Cataldi il giorno del suo matrimonio (19.09.1886).

Il vestito fu confezionato a Napoli nella sartoria di Filomena De Blasio.

Fu realizzato in tulle lavorato a mano ed arricchito con perle e perline cucite con molta cura. L'abito di colore beige è molto lineare, composto da un corpetto, da una gonna e da uno strascico.

L'abito da sposa moderno, a differenza di quello antico, può essere colorato; a volte è semplice e lineare e ha un piccolo strascico. Spesso è privo di tulle e perline o di ricami molto elaborati, perché la sposa oggi ama la semplicità e la praticità anche in un giorno importante come quello del suo matrimonio e affida l'eleganza alla linea sartoriale piuttosto che a merletti e lustrini.

Diego Cataldi

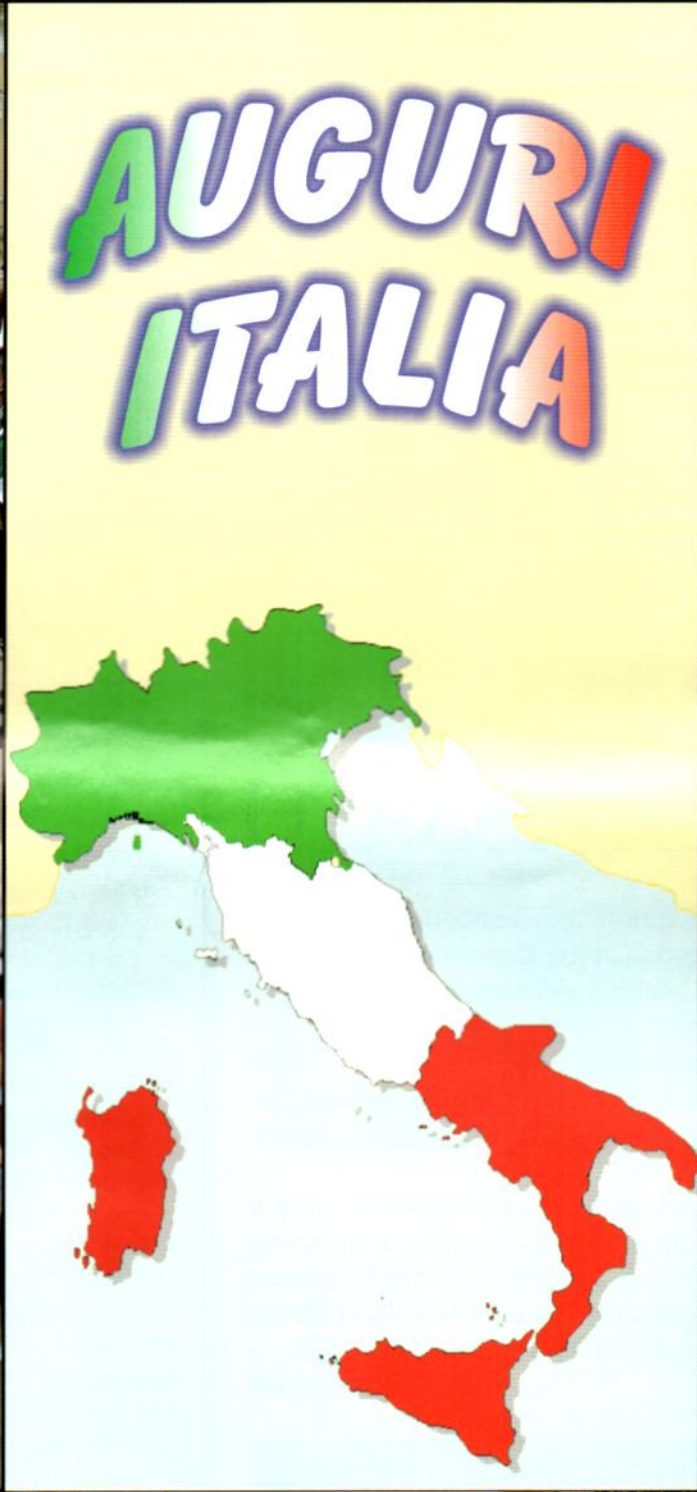


Fra le tante canzoni dedicate all'Italia, quella di De Gregori rimane la più cantata dai ragazzi e dai giovani.

## VIVA L'ITALIA

Viva l'Italia, l'Italia liberata,  
l'Italia del valzer, l'Italia del caffè.  
L'Italia derubata e colpita al cuore,  
viva l'Italia, l'Italia che non muore.  
Viva l'Italia, presa a tradimento,  
l'Italia assassinata dai giornali e dal cemento,  
l'Italia con gli occhi asciutti nella notte scura,  
viva l'Italia, l'Italia che non ha paura.  
Viva l'Italia, l'Italia che è in mezzo al mare,  
l'Italia dimenticata e l'Italia da dimenticare,  
l'Italia metà giardino e metà galera,  
viva l'Italia, l'Italia tutta intera.  
Viva l'Italia, l'Italia che lavora,  
l'Italia che si dispera, l'Italia che si innamora,  
l'Italia metà dovere e metà fortuna,  
viva l'Italia, l'Italia sulla luna.  
Viva l'Italia, l'Italia del 12 dicembre,  
l'Italia con le bandiere, l'Italia nuda come sempre,  
l'Italia con gli occhi aperti nella notte triste,  
viva l'Italia, l'Italia che resiste.  
Viva l'Italia, l'Italia liberata,  
l'Italia del valzer, l'Italia del caffè.  
L'Italia derubata e colpita al cuore,  
viva l'Italia, l'Italia che non muore.  
Viva l'Italia, presa a tradimento,  
l'Italia assassinata dai giornali e dal cemento,  
l'Italia con gli occhi asciutti nella notte scura,  
viva l'Italia, l'Italia che non ha paura.  
Viva l'Italia, l'Italia che è in mezzo al mare,  
l'Italia dimenticata e l'Italia da dimenticare,  
l'Italia metà giardino e metà galera,  
viva l'Italia, l'Italia tutta intera.  
Viva l'Italia, l'Italia che lavora,  
l'Italia che si dispera, l'Italia che si innamora,  
l'Italia metà dovere e metà fortuna,  
viva l'Italia, l'Italia sulla luna.  
Viva l'Italia, l'Italia del 12 dicembre,  
l'Italia con le bandiere, l'Italia nuda come sempre,  
l'Italia con gli occhi aperti nella notte triste,  
viva l'Italia, l'Italia che resiste.

Francesco De Gregori



**I fondi Sociali Europei e il Piano Integrato per l'anno scolastico 2010/2011**

**LA SCUOLA  
VERSO L'EUROPA**

L'obiettivo principale dei fondi sociali europei è stato, in questi anni, quello di creare una scuola accogliente, attraente, di respiro europeo dove tutti gli alunni siano guidati da professionalità selezionate accuratamente, per poter rafforzare le competenze-chiave esplicitamente previste dalle Linee Guida dei PON.

Tutti i progetti realizzati nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 sono stati strutturati proprio secondo modelli organizzativi tali da garantire il successo formativo degli alunni, dando ampio spazio alla laboratorietà ed allo sviluppo delle eccellenze.

La Scuola Primaria ha spaziato dalle attività scientifiche come "HABITAT: UN PATRIMONIO DA DIFENDERE" a "FISICA...MENTE" a quelle di lingua madre come "L'ITALIANO: LINGUA E LINGUAGGIO" e "TRA FIABA E FAVOLA: L'INCANTESIMO DELLE PAROLE" all'approfondimento della cultura inglese con "ENGLISH FOR KIDS", fino al tradizionale "LA VOCE DELLA SCUOLA" percorso di giornalismo didattico destinato anche agli alunni della Secondaria di Primo Grado. Tale ordine di scuola ha puntato soprattutto sulle eccellenze, partecipando sia ai giochi matematici dell'Università Bocconi di Milano con il progetto "LOGICAMENTE.....GIOCHIAMO CON I NUMERI" e alla preparazione dell'esame KET del Cambridge Institute per la certificazione delle competenze in lingua inglese con "GIVE ME FIVE" e con "TOUJOURS LA FRANCE" per l'approfondimento delle conoscenze in lingua francese.

Esperimenti, sfide, rappresentazioni teatrali e approfondimenti sono gli ingredienti che hanno condito e distinto le attività svolte per tutto l'anno scolastico: gli stessi docenti sono stati impegnati nel miglioramento delle proprie competenze didattiche partecipando alla formazione prevista dall'obiettivo B-4 "La società e la scuola quale sinergia".

Anche quest'anno, quindi, non si può che registrare un bilancio più che positivo, proprio perché i F.S.E. hanno ancora una volta contribuito, in maniera determinante, al successo scolastico degli alunni rispondendo adeguatamente ai bisogni educativi specifici di tutti gli alunni.

Contribuire alla crescita umana e culturale dei ragazzi è stato, quindi, l'obiettivo delle attività progettate e svolte durante l'anno scolastico 2010/2011 nell'ambito dei PON.

I fondi sociali europei offrono sempre un contributo fondamentale all'interno della progettazione scolastica, consentendo agli alunni in difficoltà di migliorare le proprie conoscenze e competenze e potenziando le eccellenze.

L'attuazione di ben dieci progetti per gli alunni ed uno per i docenti ha dimostrato quanto sia vivo l'interesse verso attività nuove, accattivanti e produttive; in effetti i risultati non si sono fatti attendere, in quanto tutti i docenti hanno riscontrato una proficua ricaduta curricolare della maggior parte degli alunni.

L'Istituto Comprensivo di Tuglie si è rivelato, ancora una volta, capace di cogliere le sfide e le opportunità diventando fucina di idee e di attività sempre nuove ed efficaci.

*Anna Maria Gigante*

**"TRA LE RIGHE DEL NOSTRO DIARIO"**

"Tra le righe del nostro diario" è il titolo della manifestazione che martedì 24 maggio si è tenuta presso l'Auditorium della scuola secondaria di primo grado per socializzare le attività svolte nei corsi PON dell'Istituto Comprensivo di Tuglie, finanziati dai Fondi Strutturali Europei. Power Point, rappresentazioni, canti e balli hanno dimostrato sinteticamente la lunga e proficua attività condotta dagli esperti, dai tutor e dagli alunni che hanno partecipato ai progetti PON che hanno coinvolto intere classi dell'Istituto Comprensivo. Ogni corso è stato frequentato da un nutrito gruppo di alunni che guidati dagli esperti e dalle insegnanti tutor, hanno potuto accrescere le loro conoscenze e abilità in molte discipline.

**PON SCUOLA PRIMARIA**

**LINGUA E LINGUAGGI: UN BINOMIO PER COMUNICARE**

Il corso della durata di cinquanta ore è stato frequentato da alunni di quarta e di quinta classe ed è stato suddiviso in due fasi: 1 "Le strategie di lettura, l'arte della sottolineatura e le mappe concettuali"; 2 "Progettare e produrre testi: le cinque fasi. Nella prima fase sono state esaminate alcune strategie per imparare a leggere; nella seconda si è insistito sulla produzione scritta, in particolare sull'uso di è-e; di ha - a.

**TRA FIABE E FAVOLE, L'INCANTESIMO DELLE PAROLE**

Il laboratorio modulo PON "Tra fiabe e favole, l'incantesimo delle parole" ha interessato 20 alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria. Le attività sono state portate a termine nell'arco di 12 incontri pomeridiani di 2 ore e 30 minuti ciascuno presso il laboratorio artistico della scuola secondaria di primo grado. Il laboratorio è stato attivato per sviluppare negli alunni la capacità di controllare le proprie emozioni, arricchire il lessico globale, migliorare le capacità di ascolto e sviluppare le abilità di scrittura creativa. I 20 corsisti sono stati gli autori della drammatizzazione di una fiaba rappresentata con burattini tridimensionali, sfondi scenici ed un teatrino: il tutto realizzato da loro stessi con materiale riciclabile. Fantasia e libera espressività sono stati gli elementi che hanno permesso ai bambini di conoscere meglio se stessi.

**ENGLISH FOR KIDS**

Grazie ai Fondi Strutturali Europei, anche quest'anno è stato possibile attivare per la scuola primaria il Pon d'inglese "English for Kids". Esso si è rivolto a 21 alunni delle classi quinte che, con grande entusiasmo ed assidua frequenza, hanno seguito le lezioni. Il filo conduttore che ha animato la maggior parte degli incontri è stato lo sport e le Olimpiadi, che si terranno a Londra nel 2012. Attraverso queste tematiche l'esperta non solo ha costantemente stimolato gli alunni nell'ascolto e nel parlato, ma li ha anche guidati nella scrittura di acrostici in lingua inglese. Per migliorare le competenze linguistiche degli allievi la docente si è avvalsa di un'importantissima risorsa: la Lim (Lavagna Interattiva Multimediale). Per concludere ci possiamo solo augurare che il loro entusiasmo per la lingua inglese non finisca qui, ma che continui anche durante le vacanze!

**HABITAT, UN PATRIMONIO DA DIFENDERE**

Il corso del modulo PON "Habitat, un patrimonio da difendere" ha impegnato un gruppo di alunni di terza e di quarta classe. L'obiettivo è stato quello di rendere i bambini consapevoli del delicato equilibrio dell'ecosistema e della necessità che, da parte di tutti vengano assunti comportamenti tali da favorire il mantenimento (o il ripristino) di questo equilibrio. Nel corso di tale progetto sono stati creati manufatti con materiale riciclato, effettuati semplici esperimenti di laboratorio scientifico e utilizzato il laboratorio video.

**FISICA...MENTE**

Nella vita di tutti i giorni la fisica, e più in generale la scienza, ha un ruolo fondamentale, tuttavia raramente ci si fa caso. L'obiettivo delle attività del progetto PON "Fisica...mente" è stato quello di proporre un primo contatto dei bambini di terza e di quarta classe allo studio delle scienze, e della fisica in particolare. Durante il corso si è partiti proprio dalle situazioni della vita quotidiana per arrivare a costruire un modo fisico di guardare, descrivere, interpretare il mondo che ci circonda. Sono stati così indagati fenomeni che avvengono quotidianamente sotto i nostri occhi, ma dei quali solitamente non diamo la giusta interpretazione fisica. Per tutti gli argomenti trattati ai alunni venivano posti degli interrogativi sui fenomeni, fornite le corrette spiegazioni teoriche, infine si passava alla messa in opera di semplici esperimenti in grado di dimostrare o verificare quanto detto.

*Gloria Calò, Giovanni Calò, Michele Guido, Martina Toma*

**PICCOLI GIORNALISTI A "CANALE 8"**

Il 14 aprile scorso i ragazzi del laboratorio di giornalismo "La Voce della Scuola" di Tuglie sono andati a visitare la redazione di Canale8 a Lecce dove la loro esperta Federica Sabato legge gli articoli dei giornali la mattina e conduce il telegiornale.

Arrivati a Canale8, hanno iniziato ad esplorare i locali della redazione, stupiti e increduli di trovarsi all'interno di una "televisione". Inizialmente hanno visitato lo studio in cui vi è Radio Reteotto dove tutti, in diretta radiofonica, hanno fatto un saluto agli ascoltatori e due ragazzi si sono improvvisati speaker parlando singolarmente e direttamente ai microfoni. In un secondo

momento hanno potuto vedere come è organizzata la giornata di un giornalista quindi le varie "uscite", gli appunti e le consegne che deve seguire per scrivere gli articoli per il telegiornale. Hanno potuto visitare la sala da dove viene data la diretta dei telegiornali e conoscere tutti i trucchi del mestiere.

Il telegiornale viene mandato in onda e registrato su cassette in modo da avere le puntate in archivio, così come stabilisce la legge. Quando una spia arancione si è accesa dando il via, una ragazza della scuola media e un bambino di quarta elementare del laboratorio di giornalismo hanno letto in diretta alcune notizie del giorno poi tutti insieme, in coro, hanno fatto un saluto da Canale 8. La giornalista Federica Sabato ha effettuato un'intervista al preside prof. Marino Campa e realizzato un servizio giornalistico sulla visita guidata dei ragazzi. Il servizio è andato in onda il giorno successivo nel Tg8 delle 14.20.

*Elisabetta Pino  
Dalila De Santis  
Sara Pazienza  
Elena Pagliara  
Emily Forte  
Diego Cataldi*



## facebook che mania!

Tutto è iniziato nel 2004 quando un ragazzo di nome Mark Zuckerberg creò questo social-network per far comunicare fra loro tutti gli universitari d'America. Da allora il dialogo si è allargato ad amici di tutto il mondo: oggi conta circa 400 milioni di iscritti ed ha un valore di 16 miliardi di dollari. Non c'è dubbio è il più grande social-network esistente! Ma cos'ha di tanto speciale questo Facebook? Perché tutti non vedono l'ora di iscriversi? Per primi hanno iniziato gli adulti, visto che una delle regole di Facebook dice che non ci si può iscrivere se non si ha compiuto 18 anni. Per loro è stato un modo per stringere nuove amicizie o per ritrovare vecchi amici o addirittura vecchi compagni di classe, finiti chissà dove. Poi il fenomeno ha coinvolto gli adolescenti e qui è scoppiato il boom. Su Facebook ci sono tutti! Guai a non esserci! Sembra quasi che significhi che non si esiste, che non si è qualcuno... Ci sono persone che contano più di mille amici, ma quanti di questi sono veri "amici" nel senso tradizionale del termine? Molto pochi, purtroppo! E poi è arrivato ai ragazzi di 10 anni e anche di meno. Il discorso è sempre quello: ci sono tutti, perché io no? Così, affamati di visibilità e di voglia di comunicare, ma anche di curiosità nei fatti degli altri, si iscrive a Facebook perfino chi ha molto, molto meno di diciotto anni.

Per i ragazzi il pericolo è più grande e a volte non se ne rendono conto: ad esempio, molti, che si presentano con un profilo di tutto rispetto, in realtà potrebbero essere pericolosi, come i pedofili e altre persone dalla mente malata. Un altro problema è la perdita della propria privacy. Tutti sanno tutto di tutti e anche questo comporta dei rischi. Ultimamente poi, navigare su Facebook sta diventando una vera e propria dipendenza: appena si può, si corre al pc per vedere se ci sono nuovi messaggi, nuove richieste d'amicizia, nuove foto taggate, ecc. Di conseguenza, si sta troppo tempo al computer, a discapito di altre attività che sarebbero più interessanti o divertenti e sicuramente più salutari per il nostro corpo: una partita a pallone tra amici, la lettura di un libro, una bella passeggiata in bicicletta a diretto contatto con la rigogliosa natura salentina.

Gabriele Creti  
Martina Toma

## UN PATENTINO PER IL SOCIAL NETWORK

Si è conclusa la IV° ed ultima fase del progetto "Un Patentino per il Social Network" che ha visto impegnati i ragazzi/e dell'Istituto Comprensivo "A. Moro" di Comprensivo di Tuglie.

Il progetto, voluto fermamente dal preside prof. Marino Campa, è nato per informare alunni e docenti sulle tematiche legate alla sicurezza della navigazione in rete, in modo da tutelarsi e difendersi dai pericoli che si nascondono nel web. Obiettivo principale del progetto è dare a tutti gli strumenti utili per navigare in modo consapevole. Da una ricerca condotta dall'International Crime Analysis Association Puglia, emergono risultati allarmanti e si registra una tendenza preoccupante: più della metà dei bambini leccesi (ragazzi della scuola primaria e secondaria di I° Grado) sono entrati in contatto con materiale a sfondo sessuale durante le navigazioni nel web e in particolare non sanno utilizzare bene gli strumenti offerti dai Social Network.

Il progetto si è svolto in quattro fasi realizzate e curate dal prof. Giuseppe Pappaianni.

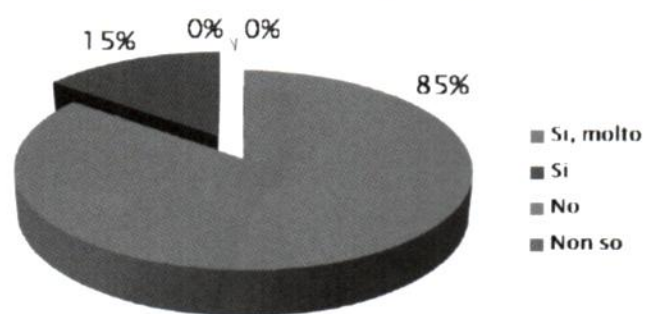
I risultati ottenuti tramite la somministrazione On-Line del test prima e dopo workshop sono stati presentati con dei grafici.

Ai ragazzi promossi sono stati consegnati dei simpatici patentini personalizzati. L'iniziativa ha riscosso numerosi consensi da parte dei genitori ed ha entusiasmato sia i ragazzi che i docenti. Buona navigazione in rete!

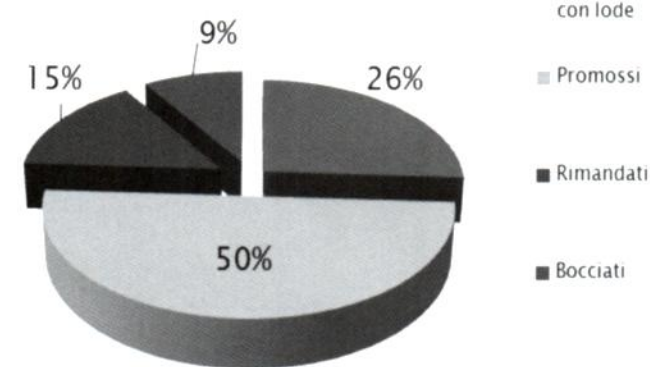
Sara Merenda  
Silvia Zuccalà  
Arianna Stefanelli

Ecco alcuni grafici dei risultati della Scuola di Tuglie a conclusione delle attività del progetto

Il progetto "un patentino per il Social Network" pensi ti abbia aiutato a comprendere meglio le tematiche legate alla sicurezza in rete e all'acquisizione delle conoscenze per tutelarsi in modo consapevole?



III° Fase  
Alunni / e che svolgono il test n. 66



## Prevenire il disagio giovanile

La Scuola di Tuglie, sempre attenta alle problematiche giovanili, ha adottato, già dall'anno scorso, molteplici iniziative atte a rilevare eventuali cause, a ricercare strategie d'intervento per venire incontro ai disagi dei ragazzi.

Il preside prof. Marino Campa in collaborazione con il Ser.T di Gallipoli e l'Amministrazione Comunale, in seguito ad una prima lettura dei questionari somministrati agli alunni di seconda e terza media nell'a.s. 2010 ha continuato anche quest'anno a ricercare abitudini e atteggiamenti riguardanti lo stile di vita dei ragazzi e delle loro famiglie al fine di individuare bisogni, prevenire devianze e trovare opportuni interventi.

Pertanto, in questa seconda fase del progetto, sono stati pianificati una serie di incontri tra genitori, docenti ed esperti, finalizzati a riconoscere e valorizzare le competenze educative tra scuola e famiglia.

Il 10 marzo presso l'Auditorium della Scuola secondaria di Primo Grado si è tenuto il primo incontro che ha visto la partecipazione di molti rappresentanti dei genitori, degli assessori: Luigi Barone, Salvatore Selce, Massimo Stamerra; degli operatori del Ser.T di Gallipoli: dott. Andrea De Matteis, dott.ssa Concetta Vernich, dott.ssa Cosima De Filippo. Il Preside, ha aperto il dibattito dicendo che è necessario creare nei ragazzi gli "anticorpi" per affrontare tutto ciò che si trova nella società. Il progetto rivolto in questa fase ai genitori ha riscontrato enorme successo. Molti gli interventi, le proposte, i dubbi e le domande rivolte agli esperti.

I genitori attenti alle problematiche giovanili hanno partecipato assiduamente agli incontri e hanno dimostrato interesse verso gli argomenti trattati perché molti di loro, oggi più che mai, sentono il bisogno del sostegno di persone competenti nella difficile arte dell'educare i figli.

A fine progetto hanno espresso chiaramente il desiderio di ripetere l'esperienza il prossimo anno.

Alice Cataldi



## Progetto di sostegno alla genitorialità

Nel corso dell'anno scolastico 2009/10 fu effettuata una indagine conoscitiva sugli stili di vita prevalenti tra i giovani della comunità di Tuglie, allo scopo di individuare interventi efficaci per la prevenzione primaria del disagio giovanile.

Uno degli elementi di riflessione che emerse riguardava la centralità della famiglia e il buon funzionamento della coppia genitoriale per garantire e promuovere il benessere e la salute dei propri figli.

Alla luce dei risultati emersi si programmarono "interventi tesi a sostenere i processi di crescita della famiglia e di potenziare le risorse, l'autonomia e le competenze genitoriali al fine di riconoscere ed eventualmente modificare la condizioni che determinano il disagio...". (Da "La voce della scuola" - Giugno 2010- ICS Tuglie).

Il contesto familiare rappresenta il luogo privilegiato nel quale il bambino, nella relazione simbiotica con la madre prima e successivamente nell'interscambio emotivo e affettivo con entrambi i genitori, cresce ed struttura una propria identità.

Se si considera la famiglia non solo come punto di convergenza di tensioni e conflitti ma anche contenitore di risorse e di potenzialità, allora l'educazione alla genitorialità può costituire la via maestra della prevenzione primaria.

Agire sulle risorse dei genitori per ampliarle al fine di accrescere le loro potenzialità educative, può rappresentare un contributo essenziale allo sviluppo educativo e all'accrescimento dell'autostima, quindi al benessere dei bambini e degli adolescenti di oggi e, in prospettiva, della società di domani.

Educare i ragazzi a riconoscere e gestire la propria sfera emozionale costituisce un fattore di protezione per saper modulare una adeguata risposta alle situazioni di disagio allo scopo di evitare di strutturare una condizione di dipendenza patologica.

Questo discorso che coinvolge e parte in primis dalla famiglia deve necessariamente procedere verso un

sistema di alleanze positive tra agenzie educative (scuola, amministrazione comunale, associazioni, ...) in una ottica di "Comunità Educante".

Per rispondere a questo bisogno, durante l'anno scolastico 2010/11, il Ser.T di Gallipoli in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Istituto Comprensivo di Tuglie, ha programmato e realizzato un Corso teorico-pratico destinato inizialmente ai genitori rappresentanti di classe e successivamente a tutta la componente educativa della scuola (genitori ed insegnanti).

Il Corso è stato sviluppato in quattro incontri, ognuno della durata di circa 2 ore, secondo il seguente calendario: 31/3, 14/4, 28/4, 12/5.

Hanno partecipato come relatori-conduttori: dott. Andrea De Matteis (psicologo), dott.ssa Mimma De Filippo (psicologa), dott. Domenico Cuzzola (medico), dott.ssa Concetta Vernich (assistente sociale). Gli obiettivi perseguiti attraverso questa iniziativa sono stati:

- riconoscere e valorizzare le competenze educative di genitori ed insegnanti;
- promuovere e potenziare il partenariato educativo e la collaborazione tra scuola e famiglia;
- aiutare i genitori a saper riconoscere in sé stessi paure, bisogni e aspettative che possono condizionare il proprio atteggiamento educativo;
- potenziare e qualificare il dialogo tra genitori e figli.

Il punto di partenza di questo percorso formativo è rappresentato dall'idea che ogni genitore desidera consapevolmente una sola cosa: essere per i propri figli un buon educatore e agire per il loro bene.

Tuttavia, la realizzazione di questo desiderio è spesso condizionata dalla prevalenza, a volte dettata dalle circostanze, dello stile educativo che caratterizza l'agire del genitore.

Sono state individuate quattro modalità educative:

1) Stile educativo "noncurante": Il genitore "noncurante" sminuisce, ignora e sottovaluta le emozioni (in particolar modo quelle negative) dei propri figli.

2) Stile educativo "censore": Il «genitore censore» critica le espressioni di sentimenti negativi e può addirittura rimproverare e punire i figli per le loro manifestazioni emotive.

3) Stile educativo "lassista": Il «genitore lassista» accetta le emozioni dei figli e si dimostra empatico, ma non riesce ad offrire ai figli una guida o a porre ai figli dei limiti.

4) stile educativo "allenatore emotivo": Il genitore «allenatore emotivo» punta alla consapevolezza, alla comprensione ed al rispetto delle emozioni provate dal figlio, è sensibile ai mutamenti del bambino, non gli impone le proprie soluzioni ai problemi, non pensa di dover risolvere tutte le difficoltà del figlio e gli offre una guida per gestire e padroneggiare le emozioni, ponendo dei limiti ed insegnando modalità accettabili per manifestarle, aiutandolo a trovare nuovi sistemi per risolvere situazioni problematiche.

Il Corso ha visto una buona partecipazione dei genitori che sono stati coinvolti attivamente attraverso un test iniziale per individuare il proprio stile educativo e successivamente nelle attività previste nel lavoro di sottogruppi.

Nell'ultimo incontro è stata valutata la possibilità di dare continuità a questa esperienza coinvolgendo altri genitori nella costituzione formale di un "Comitato Genitori".

Andrea De Matteis  
Mimma de Filippo

dalla Prima

150 anni ... e verso il futuro

percorsi formativi validi, mostra di essere una scuola attiva, attenta e proiettata al raggiungimento della qualità.

Anche quest'anno ha progettato e realizzato percorsi educativi mirati allo sviluppo della persona umana ed adeguati ai bisogni dei diversi alunni. Il Piano dell'Offerta Formativa è stato ricco e ben diversificato in modo di poter realmente beneficiare tutti gli alunni dei tre gradi di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria).

"Passo dopo passo divento libero cittadino del mondo" è stato il titolo scelto per il Progetto generale d'Istituto sulla cittadinanza attiva. Intorno a questo i diversi ordini scolastici hanno poi progettato e realizzato i percorsi formativi.

I bambini della scuola d'Infanzia con le manifestazioni di fine anno, intitolate "Lo scrigno dei diritti", hanno rappresentato i diritti dei bambini, sottoscritti dalle Nazioni

Unite nella Convenzione del 20 Novembre 1989.

Lo stesso tema è stato trattato con la progettazione e realizzazione del progetto di Musica-teatro "Pinocchio- il musical", che ha consentito agli alunni dei tre gradi di scuola di sperimentare diverse forme di comunicazione, da quella verbale a quella artistico-espressiva.

La rappresentazione finale, avvenuta in Piazza Garibaldi in una bella serata di giugno, è stata un successo per i ragazzi e per docenti coinvolti.

Con molto entusiasmo ed interesse è stato seguito il progetto "Un patentino per il social network", che ha trattato le tematiche legate alla sicurezza dei minori nell'uso sempre più diffuso della navigazione in internet.

Nella fase di avvio del nuovo sistema di raccolta dei R.S.U. a Tuglie la scuola ha

partecipato, collaborando proficuamente con il Comune, in attività di informazione sulla natura, raccolta, smaltimento e riciclo dei rifiuti e di sensibilizzazione sulla necessità per l'ambiente a produrne di meno.

Con l'adesione al progetto "Frutta nelle scuole", i bambini della Scuola primaria hanno potuto comprendere l'importanza e la necessità della frutta nella dieta alimentare quotidiana gustandola durante la ricreazione. Inoltre il progetto "Ciclo@ttivi", avviato alla fine di questo anno scolastico, che vede coinvolti genitori ed alunni, promuove l'uso corretto dei mezzi di trasporto e il movimento a piedi o in bici per un maggiore rispetto dell'ambiente.

I numerosi moduli dei Corsi PON, attivati dal nostro Istituto e finanziati dai Fondi strutturali Europei hanno consentito di innalzare il livello delle competenze linguistiche, matematiche e scientifiche dei

nostri alunni. Grazie al modulo C4 "Giochiamo con la matematica", tre nostri allievi si sono qualificati ed hanno partecipato alla fase nazionale delle Olimpiadi di matematica all'Università Bocconi di Milano.

Nell'anno dei festeggiamenti dei 150 dell'Unità d'Italia la nostra Scuola si è impegnata moltissimo a far comprendere agli alunni il grande valore dell'unità nazionale. Tutti sono stati coinvolti: chi in studi e ricerche, chi in elaborati scritte grafici e/o cartelloni, chi con canti patriottici. Per dare giusto risalto al tema a al proficuo lavoro svolto dagli alunni si è deciso di dedicare l'insero di questo giornale al 150° dell'Unità d'Italia.

Tanta strada è stata fatta, ma il percorso è ancora lungo.

Il Dirigente Scolastico  
Marino Campa

EMOTIRACCONTO... le mie emozioni

"Mi aggrappo fortemente alla vita". E' questa la frase chiave del racconto che ha colpito la giuria del concorso di scrittura creativa "Emotiracconto".

Il concorso, in realtà, ha rappresentato la conclusione di un corposo progetto di prevenzione primaria e secondaria nella scuola, intitolato "A + voci". La premiazione è avvenuta martedì 7 giugno 2011 nella splendida cornice del teatro Garibaldi di Gallipoli.

Durante la manifestazione è stato ricordato il progetto, che ha avuto inizio nell'anno scolastico 2008/2009 e che si è sviluppato in tre laboratori. Il primo, animato dalla cooperativa sociale "Jonathan", ha fatto riconoscere e nominare ai destinatari (pre-adolescenti 10/11 anni e adolescenti 12/14 anni), le emozioni.

La seconda parte, curata dall'associazione "L'Arcobaleno", ha fatto in modo che i ragazzi trasferissero le proprie emozioni in delle maschere, opportunamente realizzate. La terza parte, destinata ai genitori, ha favorito l'approfondimento delle tematiche legate all'età adolescenziale e ai relativi conflitti nella relazione genitori-figli.

Dopo aver esposto il progetto, la giuria ha premiato i vincitori. Si è aggiudicata il primo premio l'alunna della terza A scuola media di Tuglie Carmen Calò, a cui è stato consegnato un buono in tecnologia di 500€. Tra i tre vincitori morali del concorso, cioè solo segnalati, Marco Scardino, anche lui frequentante la terza A, che ha ricevuto il diploma di partecipazione e dei libri.

Grande la soddisfazione dei due ragazzi che sono riusciti a trasformare in parole le profonde e fortissime emozioni della delicata fase della vita che è l'adolescenza.

Carmen Calò

PROVE INVALSI: UN METRO PER MIGLIORARE

Il brigante Procuste, nella mitologia greca, assaliva i viandanti sulla via sacra che conduceva ad Atene e li torturava su un letto scavato nella roccia.

Li batteva con un martello, stirava le sue vittime a forza se erano troppo corte o le amputava se, al contrario, erano troppo lunghe e sporgevano dal letto. Con la locuzione "letto di Procuste" si vuol indicare la volontà di ridurre le persone ad un solo modello, ad un solo stile, ad un solo modo di pensare e di essere. Il mito di Procuste non può essere assolutamente applicato al mondo scolastico e tanto meno della valutazione. In quest'ultimo periodo in particolare si parla tanto di INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione), facendo tanta confusione, pensando erroneamente che questo Istituto nasce con l'intento di valutare gli apprendimenti degli alunni e tende ad appiattare, modellare gli interventi educativi a scapito del loro percorso formativo individuale.

Non è così. L'INVALSI non è Procuste, ma è uno strumento per effettuare una rilevazione standard della media degli apprendimenti delle Scuole Italiane per poi confrontali con quanto accade nelle altre Istituzioni Scolastiche e per valutare, inoltre, la comparazione del sistema scolastico italiano con quello europeo.

Inoltre, l'INVALSI è uno strumento diagnostico che promuove i processi formativi degli alunni e può servire per individuare i punti di forza e di debolezza del percorso educativo-didattico effettivamente realizzato in classe.

I dati statistici dei risultati delle prove costituiscono un valido strumento di confronto per le singole scuole.

A tale scopo l'INVALSI utilizza metodi e tecniche la cui validità trova riscontro nelle ricerche OCSE-PISA e IEA-PIRLS per la comprensione della lettura, IEA-TIMSS per i domini di competenza di matematica (area Numeri, Spazio e figure, Misure, Dati e previsioni).

La lettura dei risultati dei dati relativi agli item conduce ad un riflessione sulle abilità e conoscenze acquisite dagli alunni, sulla validità delle scelte didattiche, sull'efficacia dell'offerta formativa e infine sull'ampiezza, profondità e coerenza del curriculum. E' importante non tralasciare una corretta ed attenta lettura dei risultati dei test relativi alle prove per poter in seguito esaminare ed adottare opportune ed efficaci strategie di intervento educativo e per predisporre piani di formazione e aggiornamento per i docenti.

In questa prospettiva la Scuola dovrebbe stimolare la crescita di ogni singolo alunno, favorendo la riflessione critica e non l'addestramento, curando l'effettiva crescita cognitiva e culturale.

Per approfondire queste tematiche, cinque docenti della scuola secondaria di primo grado e tre insegnanti di scuola primaria di Tuglie, hanno partecipato ad un seminario di formazione e sensibilizzazione sull'indagine OCSE-PISA e altre ricerche nazionali ed internazionali finanziato dal PON "Competenze per lo sviluppo" a Lecce.

Nel mese di maggio sono stati somministrati i test di italiano e matematica agli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di I grado.

Ormai da alcuni anni le prove INVALSI sono obbligatorie per tutti gli studenti ammessi a sostenere gli esami di terza media e da quest'anno concorrono alla valutazione di ognuno di essi. L'INVALSI, al di là delle polemiche sorte nell'ultimo periodo nelle scuole, resta l'unico strumento diagnostico per la valutazione del Sistema Scolastico Nazionale e per l'individuazione, a livello di Istituzione Scolastica, dei punti di positività e forza e di debolezza dell'apprendimento.

Nadia Quintana

I Diritti dell'Infanzia: un incontro per riflettere

Per ricordare l'anniversario della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, giovedì 25 novembre i ragazzi di prima media e di quinta elementare hanno trascorso con i loro docenti una piacevolissima giornata in biblioteca.

Quel giorno, a commemorare quell'evento erano presenti il sindaco Daniele Ria, il preside Marino Campa, il prof. Luigi Scorrano, il responsabile della biblioteca comunale Franco Sperti e il sig. Michele Bovino responsabile della biblioteca di Aradeo.

Si è parlato dello sfruttamento minorile e dei problemi dei ragazzi che vivono nei paesi sottosviluppati. Si è sottolineata l'importanza della scuola e dell'istruzione in generale. Il prof. Scorrano invece ha parlato del libro "Cuore" di E. De Amicis, una forma di diario che racconta la vita di scolari e maestri in una scuola elementare di Torino nell'Ottocento. Egli ha affermato che di questo libro bisogna fare una lettura che metta in evidenza "ciò che è stato taciuto a partire da ciò che è viene detto" in quanto nel libro si parla spesso di doveri, mai dei diritti dei bambini.

Le parole del professore hanno particolarmente colpito i ragazzi perché hanno trovato conferma nella riflessione che essi stessi avevano fatto leggendo alcune pagine del romanzo in classe. Un altro momento è stato dedicato alla lettura, recitazione e commento di alcuni passi del libro, infine sono stati proiettati vari episodi dello sceneggiato "Cuore" di Luigi Comencini.

L'incontro ha fatto capire ai ragazzi l'importanza di vivere in una società basata sul benessere, dove tutto si ottiene facilmente senza grandi sacrifici. Non sono mancate riflessioni sui bambini che subiscono violenza di ogni tipo e non godono dei diritti fondamentali.

Elena Imperiale



## Conoscere la Comunità Europea

Il 5 novembre 2010 presso l'auditorium della scuola media "Nino Bixio" di Tuglie gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado hanno incontrato la dott.ssa Elvira Grassi, componente della Commissione Europea di Bruxelles.

Durante l'incontro, attraverso delle interessanti slide gli alunni hanno "viaggiato" all'interno degli organismi della Comunità Europea della loro struttura.

L'iniziativa ha riscontrato parecchio successo in quanto la dott.ssa Grassi ha spiegato in modo semplice e nello stesso tempo dettagliato quali sono le competenze, le funzioni, i compiti della Comunità Europea, un organismo importantissimo per le sorti non solo dei paesi europei ma di tutti i paesi mondiali.

Luca De Simone



L'esperienza del cinema coinvolge ed affascina sempre grandi e piccoli

## Il mio vicino Totoro



Un'esperienza particolarmente emozionante quella vissuta dagli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria e dagli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia cinema Ariston di Collepasso nel vedere il film di animazione "Il mio vicino Totoro". Satsuchi e Mei, due simpatiche sorelline, scoprono che la foresta vicino alla loro nuova casa, è abitata da una fantastica creatura, un po' orso e po' gufo, con i baffi da gatto, di nome Totoro.

Questo strano protagonista è uno spirito buono, colui che porta il vento, la pioggia ed è sempre pronto ad aiutare chi è in difficoltà. Molto presto le bambine diventeranno sue amiche ed insieme vivranno incredibili avventure.

La storia è semplice, ma con un forte messaggio ecologista: rispetto della natura che va salvaguardata dall'azione spesso distruttrice dell'uomo. I bambini, che hanno seguito il film con grande attenzione e coinvolgimento, si sono emozionati davanti alla magia delle immagini cinematografiche e si sono immersi con la fantasia in un mondo incantato e in una natura rigogliosa. Esperienza altamente educativa e divertente.

Elena Pagliara - Salvatore Petrucci, Elsa Masto

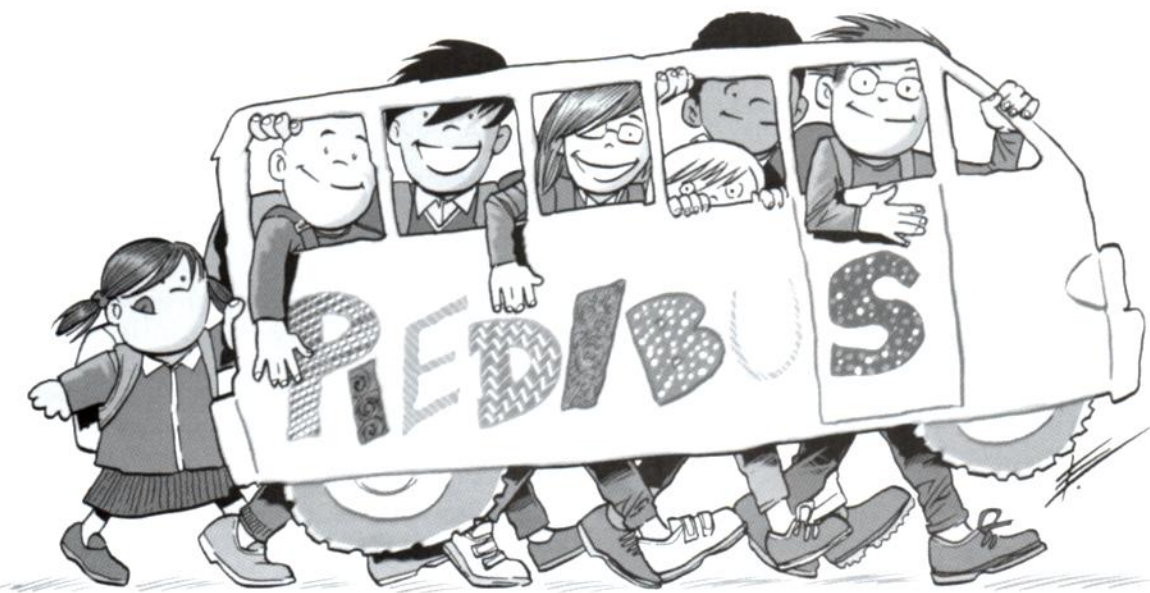
## PIEDIBUS

Gli alunni delle classi terze e quarte della scuola primaria, hanno dato il via al progetto "Cicloattivi@scuola. A scuola passo dopo passo, proposto dalla Regione Puglia.

L'istituto comprensivo di Tuglie, da sempre sensibile alla mobilità sostenibile, all'educazione stradale e al benessere psico-fisico dei propri alunni, con questo progetto intende sensibilizzare le giovani generazioni ad assumere comportamenti "eco-sostenibili", cominciando col raggiungere la scuola a piedi per i più piccoli e in bici per i più grandi.

Tra le varie attività di questo progetto sono state programmate 26 giornate di "Piedibus" e 8 di "Bicibus", durante le quali gli alunni saranno supportati nel tragitto casa-scuola da genitori, insegnanti, atleti dell'associazione podistica tugliese, ciclisti del Gruppo Ciclistico e volontari della protezione civile.

Mariangela Quarta, Giovanni Calò, Dalila De Santis



## Buone regole per prendere il PIEDIBUS

**P**er fare movimento

**I**mparare a circolare

**E**splorare il proprio territorio

**D**iminuire il traffico e lo smog

**I**nsieme per divertirsi

**B**ambini più allegri e sicuri di sé

**U**n buon esempio per tutti

**S**vegliarsi presto e bene per arrivare vispi a scuola



## INCONTRO CON LE ISTITUZIONI

Le classi terze della scuola secondaria di primo grado, come di consueto ogni anno effettuano una visita guidata a Roma per visitare le più importanti sedi dello Stato e per incontrare le più alte cariche del Governo.

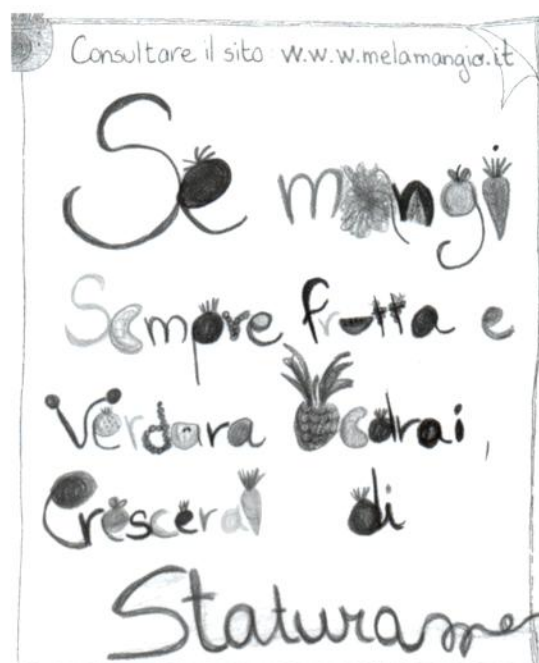
La visita guidata rientra nelle attività del progetto Educare alla Cittadinanza che sono trasversali ad ogni sapere e disciplina. Quest'anno gli alunni accompagnati dal dirigente scolastico prof. Marino Campa, dal prof. Alvaro Parata e dalle prof. sse Maria Rosaria Pasca e Vincenza Cheche si sono recati al Campidoglio.

Visitare la magnifica è sempre molto affascinante soprattutto per i ragazzi che, per la prima volta, possono osservare e ammirare i monumenti, le piazze e i palazzi, gioielli storico artistici d'Italia. Alla visita era presente il vicesindaco di Tuglie sig. Massimo Stamerra e alcuni amministratori comunali.

Nel viaggio di ritorno negli occhi degli alunni si leggeva la soddisfazione per aver vissuto un'esperienza interessante e diversa dal solito.



## SE LA MANGI TI... FRUTTA



Elsa Mastore

"Le buone abitudini si imparano da bambini" è lo slogan del programma realizzato con il contributo dell'Unione Europea "Frutta nelle scuole", a cui il nostro Istituto ha aderito per l'anno scolastico 2010-2011.

Tale programma è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata e salutare, fondamentali in una dieta.

Dal 14 gennaio al 3 giugno, per trenta settimane, sono stati distribuiti agli alunni frutti dalle caratteristiche nutrizionali ed organolettiche diverse:

susine, clementine, pere, mele, arance, kiwi, mandarini, fragole, ciliegie, albicocche, pesche.

Tre sono stati gli appuntamenti dedicati alla verdura; in quelle occasioni i ragazzi hanno gustato finocchi, carote, pomodori.

L'iniziativa ha avuto molto successo: tutti i bambini, anche quelli che all'inizio manifestavano delle resistenze, sono diventati consapevoli che la frutta e la verdura sono ottimi alleati per crescere sani e forti.

Gloria Calò  
Silvia Santese  
Maria Giulia Leo

## COSA DICONO DI NOI I GIORNALI

IMPORTANTI TESTATE LOCALI DEDICANO SPAZIO ALLE NOSTRE INIZIATIVE

▲ **TUGLIE** Proseguono stamane nell'istituto secondario le testimonianze e il dibattito sui campi di sterminio e sulle campagne belliche

### Film e libro dall'orrore della guerra

Le iniziative che riguardano la "Giornata della Memoria", o gli incontri sulla Shoah, non terminano il 27 gennaio. Questa mattina alle 10,30, presso l'auditorium della Scuola Secondaria di primo grado di Tuglie, si terrà un incontro tra gli alunni dell'Istituto Comprensivo e Cristina Martinelli scrittrice del libro "Tra il Don e il Serchio". Il romanzo è un viaggio attraverso la maturazione di un ventenne, soldato durante la II Guerra Mondiale. Le sue personali tragiche esperienze nella Campagna di Russia e nei rastrellamenti tedeschi

sulla "linea Gotica", accelerano in lui, l'assunzione di una coscienza politica e risultano emblematiche per ogni formazione di cittadinanza consapevole. L'evento, fortemente voluto dal dirigente scolastico Giuseppe Antonio Imperiale, rientra nelle iniziative che riguardano la rassegna culturale "Mese della Memoria, incontri sulla Shoah" che va dal 27 gennaio fino al 28 febbraio e toccherà le principali

città della nostra regione.

Gli eventi sono organizzati dalla regione Puglia con l'Associazione Presidi del libro e il patrocinio dei comuni in cui si svolge la manifestazione. All'incontro di oggi, sarà presente Cosimo Bandiello, reduce della Campagna di Russia e protagonista del romanzo scritto da Cristina Martinelli. Chi vi parteciperà, oltre che ad ascoltare alcuni stralci del libro, letti da

Donato Chiarello, potrà assistere alla proiezione di alcuni documenti sui campi di concentramento e alla presentazione de "I luoghi della memoria - Peter Eisenman, memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa" realizzato dai ragazzi del laboratorio delle attività creative dell'Istituto di istruzione secondaria "Egidio Lanocè" di Maglie.

L'istituto Comprensivo tugliese è

risultato vincitore del concorso "Immigrazione e società multirazziale: valore aggiunto dell'interculturalità" indetto dalla commissione Antenna Europe Direct "L'Unione Europea entra nel Salento" della provincia di Lecce e riservato agli studenti di scuola medie e superiori e agli iscritti dell'università del Salento. Ad aggiudicarsi il primo posto, tra settantatré concorrenti, è stato proprio l'elaborato multimediale realizzato dalle alunne: Francesca Aloisi, Giorgia Ciccardi, Gloria Caputo e Marika Caputo.

F. S.

### ▲ **TUGLIE** Ieri la manifestazione promossa dal Coni Gioco e sport, scolari in festa

Si è svolta ieri, presso il palazzetto dello sport a Tuglie, la "Festa dello Sport", manifestazione realizzata dall'Istituto Comprensivo di Tuglie, in attuazione con quanto previsto dal progetto di "Gioco-sport" promosso dalla sezione provinciale del Coni. Gli alunni tugliesi avevano già partecipato alla festa provinciale dello sport che si è svolta ad Alezio, portando a casa un ottimo risultato: il secondo posto nelle gare sportive (a pari merito con altre scuole) e il secondo nel concorso per il cartellone più bello.

Ieri i piccoli sportivi, dapprima si sono esibiti in una parata d'apertura dell'evento e poi hanno dato prova di destrezza e agilità cimentandosi nei giochi della quadropedia, in percorsi organizzati, in giochi con pesciolini rossi, con il palleggio a slalom, il monopattino e il circuito di Harre.

Alla manifestazione, che ha visto

coinvolti nelle gare un "esercito" di circa duecento bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni, sono intervenuti: il dirigente scolastico, Marino Campa; il sindaco del comune di Tuglie, Daniele Ria e l'assessore allo sport, Massimo Stamerra. Le autorità hanno premiato con un trofeo le classi vincitrici e hanno ricordato a tutti i presenti l'importanza e l'impegno profuso dalla scuola e dalle Istituzioni nel promuovere la cultura della pratica sportiva e del viver sano nelle nuove generazioni.

F. Sab.

### ▲ **TUGLIE**

Iniziativa con don Tarantino: panini nostrani in cambio di fondi per l'Aquila  
Una merenda a scuola per i bambini del terremoto

di Federica SABATO

Mattinata salutare e, soprattutto, tempo solidale per gli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Tuglie. Nei giorni scorsi i ragazzi, durante la ricreazione, non hanno consumato la merenda portata da casa, ma hanno mangiato un sano panino condito con olio extravergine, pomodoro e sale. Poi hanno gustato un multivitaminico sacchettino di mele affettate. Il tutto è avvenuto nel cortile della scuola, dove, sotto un cielo sereno e soleggiato, i bambini e i docenti hanno accolto festosamente il sindaco Daniele Ria, il dirigente scolastico Marino Campa e don Bruno Tarantino, sacerdote tugliese, parroco in una chiesa dell'Aquila.

Per la merenda ricevuta, ogni alunno



La consegna dei fondi a don Bruno Tarantino

ha offerto un proprio contributo economico, in favore dei bambini dell'Aquila, molti dei quali, dopo il terribile terremoto del 6 aprile del 2009, si ritrovano a fare scuola nelle tendopoli. Don Bruno stesso è scampato miracolosamente al crollo della sua casa in quella terribile notte poi

raccontata nel libro "Io c'ero". Gli ospiti hanno ricordato la tragedia vissuta dagli aquilani, hanno lodato la sensibilità dei bambini, l'aiuto di tanti genitori e la generosità di alcuni commercianti che hanno offerto gratuitamente i panini. In particolare il dirigente scolastico ha sottolineato il successo del progetto comunitario "Frutta nelle scuole" a cui l'Istituto ha aderito.

Intanto, sabato scorso, gli alunni delle classi terze e quarte della scuola primaria, hanno dato il via al progetto "Cicloattivi@scuola. A scuola passo dopo passo" proposto dalla Regione Puglia. Tra le varie attività anche 26 giornate di "Piedibus" e 8 di "Bicibus", durante le quali gli alunni saranno supportati nel tragitto casa-scuola da genitori, insegnanti, atleti dell'associazione "Gruppo Ciclistico" e dalla Protezione civile.

## Leggere per leggere

Senza gare, né competizioni, né vincitori né vinti, né premi, solo il semplice piacere di leggere.

L'iniziativa voluta da Franco Sperti, responsabile della Biblioteca Comunale di Tuglie, ha coinvolto tutti gli alunni della scuola Primaria e dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

"L'occhio del lupo" un romanzo breve di Daniel Pennac, è stato letto con facilità ed emozione da tutti gli alunni, per le sue parole di tolleranza, rispetto e libertà.

Sabato 11 dicembre l'incontro collettivo nell'atrio della scuola per leggere ad alta voce brani del libro, riflettere e commentare i momenti più delicati della

storia con la competente collaborazione di Michele Bovino, responsabile della Biblioteca Comunale di Aradeo.

Il risultato assolutamente positivo. "Maestra, quando leggeremo un altro libro?".

Questa la prova del nove.



## A TEATRO IN INGLESE

L'investigatore londinese più famoso di tutti i tempi, Sherlock Holmes, nasce dalla penna di Arthur Conan Doyle nel 1887. Egli risiede a Londra, in un piccolo appartamento assieme alla signora Hudson, che provvede ai pasti e alla cura della casa, e al suo migliore amico e fedele collaboratore Watson.

Pigro ma dinamico allo stesso tempo, ha delle caratteristiche che fanno di lui uno dei più noti e importanti investigatori mai conosciuti. È attratto dal crimine e da tutto ciò che ne deriva; ha una conoscenza profonda e accurata di chimica e anatomia, mentre non è per niente interessato alla letteratura, alla filosofia e all'astronomia. Sherlock Holmes, con il suo ingegno, la sua brillante intuizione e accuratezza nelle indagini, ci ha deliziati con le sue avventure nello spettacolo teatrale dell'8 aprile, rappresentato in modo direi stupefacente grazie alla preziosa interpretazione degli attori della compagnia teatrale "Erasmus theatre" che organizza

spettacoli in lingua inglese per gli alunni di tutta Italia della scuola Primaria e Secondaria.

"Erasmus Theatre" nasce a Lecce nel giugno del 2004 dall'idea di Roberto Cesarone, e da più di 6 anni organizza svariate attività che hanno sempre coinvolto numerosissimi ragazzi. Anche quest'anno la compagnia ha portato in scena un'opera accattivante per la suspense della trama.

In perfetto stile inglese, gli attori hanno condotto la platea nella tipica atmosfera della Londra di altri tempi. Sebbene lo spettacolo si sia svolto tutto in inglese, è stato facile seguire le vicende grazie allo studio meticoloso del copione, tradotto e studiato con la docente di inglese prof.ssa Annamaria Gigante. Un'esperienza avvincente per calarsi, anche solo per due ore, nel mondo della letteratura anglosassone!

*Benedetta Stamerra*

## IL SALENTO... SUL GRANDE SCHERMO

Il salento è diventato scenario di molti film selezionati e premiati nei vari concorsi cinematografici internazionali.

Il mare cristallino e caraibico che circonda la penisola salentina, le bianche spiagge, le campagne, i muretti a secco, i trulli, gli ulivi, i fichi d'india, le masserie, le stradine dei caratteristici centri storici, il barocco leccese fanno da suggestivo sfondo alle trame dei film. "I Galantuomini", "Senza arte né parte", "Mine vaganti", "Il giudice Mastrangelo", "Il primo incarico" sono solo alcuni di una lunga lista di film girati fra le meraviglie del sud Italia. Ricaduta altamente positiva per il turismo salentino che negli ultimi anni ha risonanza internazionale grazie anche ai famosi registi innamorati di queste terre, per secoli dimenticate.

*Graziano Pagliara*



## RECENSIONI

TITOLO: **Il barbiere di Siviglia**

GENERE: Letteratura Italiana

AUTORE: Laura Castellani

CASA EDITRICE: Paramica Edizioni



Figaro, il barbiere impiccione che di tutti sa e di tutto si interessa, prende vita sulle note straordinarie del maestro Rossini. Il conte d'Almaviva è innamorato di Rosina e la fanciulla, che lo crede uno squattrinato studente di nome Lindoro, brucia di passione per lui. Ma per un grande amore c'è sempre un grande impedimento che, in questa storia, si chiama Don Bartolo: un vecchiccio avido, tutore della giovane, che in segreto (poi neanche tanto segreto) sta tramando per sposarla e conquistarne la dote. Ma un amore come questo non può essere rovinato da un tale balordo. Ed ecco Figaro! Baldanzoso, pensa e ripensa a come aiutare i giovani innamorati e alla fine siamo certi che ci riuscirà. Largo al factotum, dunque!

*Luca De Simone*

TITOLO: **Il tempo delle mail**

GENERE: Letteratura

AUTORE: Elena Giordano

CASA EDITRICE: Edizioni Paoline



C'è una spiegazione per quello che senti, che provi, per quando ti arrabbi, o piangi, o sbatti la porta e *chisseneffrega*. E c'è qualcuno che ti ascolta, se hai voglia di parlare o meglio di leggere le stesse emozioni provate da una tua coetanea, cioè la protagonista del libro. L'adolescenza è davvero rosa se si pensa fortemente che dentro al cuore di ogni ragazza ci siano esplosioni di gioia, tensioni di infinito, voglia di crescere e diventare grandi. Il tempo delle mail non rinuncia al rosa come desiderio di vita, femminilità in costruzione, identità in perfezionamento.

*Luca De Simone*

TITOLO: **Le avventure di re Artù**

GENERE: Letteratura

AUTORE: Geronimo Stilton

CASA EDITRICE: Piemme



Dopo aver ritrovato il Codice Stiltonius, un preziosissimo manoscritto redatto proprio dal suo antenato Stiltonius, Geronimo ci fa rivivere la storia di re Artù. Nobiltà, coraggio e cavalleria animano queste pagine epiche, che ripercorrono tutta la vita di Artù: dalla sua nascita, all'apprendistato come cavaliere, fino all'incoronazione a re di Britannia e all'incontro con Ginevra e i Cavalieri della Tavola Rotonda. Non mancano le sfide, i duelli e gli inganni tramati dalla perfida Morgana e dal suo campione Mordred, che vuole diventare re. L'avventura si conclude con la ricerca del Graal, che porterà armonia in tutto il regno.

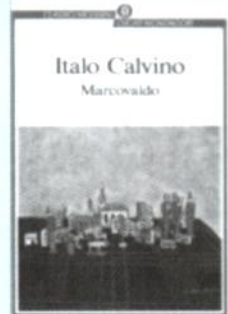
*Luca De Simone, Francesca De Santis*

TITOLO: **Marcovaldo**

GENERE: Letteratura

AUTORE: Italo Calvino

CASA EDITRICE: Mondadori



Venti racconti, ognuno dedicato ad una stagione, scritti da Calvino tra il 1952 e il 1962. Il protagonista è Marcovaldo, un operaio con quattro figli che si è trasferito dalla campagna in città per trovare lavoro e spesso soffre per questo spostamento forzato. Il tono è sempre scherzoso nella prima parte e un po' malinconico nella seconda. Molto interessante!

*Luca De Simone*

TITOLO: **La famiglia Millemgia tra i monumenti d'Italia**

GENERE: Letteratura Italiana

AUTORE: Isabella Paglia

CASA EDITRICE: Raffello Editrice



Ti piace viaggiare? Vuoi scoprire le meraviglie del nostro Paese? Allora non ti resta che salire sul vecchio camper Torpedine e partire con la famiglia Millemgia, sempre pronta a cacciarsi in avventure spassose ed esilaranti. In questo episodio, insieme a papà Noè, mamma Adele, Teo, Gaia e il cagnolino Pulce, attraverserai l'Italia e scoprirai le sue tante città d'arte e i monumenti più famosi e importanti: dal Colosseo alla Torre di Pisa, dal Duomo di Milano alla Reggia di Caserta, dai Bronzi di Riace alla Valle dei Templi di Agrigento... testimonianze di un passato ricco di storia, di fascino e di cultura. Che aspetti? Non c'è da annoiarsi... L'avventura sta per iniziare.

*Luca De Simone, Pierpaolo Minerba*

# IL MUSICAL: UN MODO DIVERSO DI "FARE SCUOLA" PINOCCHIO

Perché un musical a scuola? Per rispondere a questa domanda bisogna tener presente la grande finalità dell'agenzia educativa qual è la scuola: promuovere lo sviluppo della persona nella sua integralità; il musical è uno strumento che permette di raggiungere tale obiettivo. Il progetto voluto fermamente dal prof. Antonio Ligori e dal dirigente scolastico prof. Marino Campa ha accresciuto negli alunni l'autostima e la fiducia in se stessi ed ha promosso lo sviluppo di capacità cognitive (capire che il significato di una frase è determinato dalla sua prosodia; prendere coscienza del proprio corpo come l'espressione gestuale e della mimica facciale; sviluppare la capacità di concentrazione e memorizzazione, di ascolto, di lettura interpretativa...). Le attività del musical hanno sviluppato nei piccoli interpreti la capacità di relazionarsi acquisendo una visione corretta ed equilibrata della propria identità. Perché un musical su Pinocchio? Il tema della fiaba di Pinocchio, affronta il problema della legalità e rientra in un più ampio progetto d'Istituto sulla Cittadinanza Attiva: "Passo dopo passo divento libero cittadino del mondo". L'esperienza vissuta dal famoso burattino ha aiutato gli alunni a riflettere, a crescere, a scoprire i comportamenti negativi da evitare e ha offerto strumenti per modificare i comportamenti negativi individuali e di gruppo rendendoli civili e corretti.

Le bugie di Pinocchio sono una difesa psicologica che ci salvano dalle brutture del mondo, un mondo non sempre circondato da veri amici (si pensi al gatto e alla volpe), di devianza, ma anche di, o come la fata Turchina vespina ad intervenire, o come il grillo parlante, la vocina della coscienza che nasce, muore e vive dentro ognuno di noi. Il progetto ha coinvolto alunni appartenenti ai tre ordini di scuola che la sera del 4 giugno in piazza Garibaldi a Tuglie hanno dimostrato, davanti ad un vasto pubblico le loro capacità di dialogo, di recitazione, di canto e di ballo.

Lo spettacolo è stato molto coinvolgente e gli applausi nascevano spontanei.

Nonostante le difficoltà organizzative incontrate all'inizio e superate grazie allo "spirito di squadra" dimostrato anche da un comitato genitori, costituitosi per l'occasione, lo spettacolo è giunto al termine con grandissimo successo. Magistrale è stato il lavoro del regista prof. Antonio Ligori e degli altri collaboratori Giovanni Caggiula aiuto regista e coreografo, Anna Gabriella D'Amico coreografa, Lea Delle Donne consulente musicale, Cosima Provenzano consulente della drammatizzazione.

I piccoli attori hanno dimostrato di avere grande talento coinvolgendo il pubblico emotivamente e rendendo la serata, con i loro balli e canti, indimenticabile.

*Anna Gabriella D'Amico*



Classe III A

Anno Scolastico 2010/11

NovaFoto di Fabio Brigante



Classe III B

Anno Scolastico 2010/11

NovaFoto di Fabio Brigante

I ragazzi di Terza Media dicono addio alla scuola, ai maestri, ai professori e al preside che li hanno visti crescere e maturare giorno dopo giorno durante il lungo e impegnativo percorso educativo didattico per intraprendere l'avventura delle Scuole Superiori. Un saluto caloroso a tutti loro e un augurio affinché la strada del futuro sia libera da ostacoli.

## PER DIRE GRAZIE...

Un saluto caloroso va alle insegnanti **Contini Liliana** e **Sacomanno Cosima** che dopo decenni di notevole impegno professionale e straordinari traguardi raggiunti nella Scuola dell'Infanzia, potranno godersi il meritato riposo.

Un ringraziamento particolare alla prof.ssa **Marzano Cosima** che per lunghi anni ha guidato con grande professionalità, umanità e sensibilità tante generazioni di alunni della Scuola Media ponendosi sempre come punto di riferimento anche per i colleghi. A loro un grazie di cuore e un augurio fervidissimo per i giorni che verranno.

La Redazione ringrazia le prof.sse Spada Stefania, Stanca Raffaella e Gigante Annamaria per la collaborazione prestata.



**la voce della scuola**  
giugno 2011

LA REDAZIONE

Dirigente scolastico: Marino Campa

Grafica e Stampa: Tipografia 5 EMME - Tuglie (Le)

### REDAZIONE SCUOLASECONDARIADI PRIMO GRADO

Apollonio Dylan, Calò Alessia, Campa Letizia, Cataldi Alice, De Simone Luca, Falcone Alessandra, Imperiale Elena, Leo Giorgia, Longo Vanessa, Merenda Sara, Pagliara Graziano, Palazzo Enrico, Pastore Angela, Pezzulla Giulia, Selce Francesca, Stefanelli Arianna, Zuccalà Silvia.

TUTOR: **Nadia Quintana**  
ESPERTA: **Dolores Merico**

### REDAZIONE SCUOLAPRIMARIA

Calò Gloria, Calò Giovanni, Capozza Alessandra, Cardellini Benedetta, Cataldi Diego, Creti Gabriele, De Santis Dalila, De Santis Francesca, Di Fonzo Michelle, Fiorito Elisabetta, Forte Emily, Guido Michele, Leo Maria Giulia, Mastore Elsa, Minerba Pierpaolo, Pagliara Elena, Paziienza Sara, Petrucci Salvatore, Pino Elisabetta, Quarta Mariangela, Santese Silvia, Toma Martina.

TUTOR: **Gabriella Gnoni**  
ESPERTA: **Federica Sabato**

# UN ANNO RICCO DI ESPERIENZE

La Scuola dell'Infanzia, come di consueto, ha aperto le porte al nuovo anno scolastico con la festa dell'accoglienza. In questa prima tappa l'obiettivo principale è stato quello di instaurare una situazione rassicurante per i più piccoli e di riprendere contatto con i bambini grandi e medi riscoprendo insieme le tracce delle esperienze educative compiute l'anno precedente.

Durante la festa dell'accoglienza è stato presentato il personaggio guida: Pinocchio che ha accompagnato i bambini nella nuova avventura dal titolo: "Piccoli cittadini crescono". Nel corso dell'anno scolastico attraverso la favola di Pinocchio si è cercato di dare al bambino la possibilità di essere se stesso, di far valere i propri diritti, rispettando i propri doveri, al fine di creare il vero uomo, il vero cittadino del domani, che nutre in sé i concetti base del saper vivere.

La festa dell'accoglienza è stata animata dai bambini più grandi, i quali hanno raccontato ai più piccoli la storia di Pinocchio attraverso una canzone mimata. Nella festa è stato coinvolto un genitore che, travestito da Pinocchio, ha donato a tutti il burattino realizzato in cartoncino dai più grandi. Inoltre ogni bambino, durante la festa, ha indossato il cappello di Pinocchio del colore della sua sezione creando, così, un clima festoso e di allegria. I bambini della scuola dell'infanzia, nel corso dell'anno scolastico, sono stati protagonisti di tanti momenti didattici che rientrano in un grande progetto abbracciato da tutto l'Istituto Comprensivo dal titolo "Passo dopo passo divento libero cittadino del mondo". Tra le esperienze, la visione, per i bambini di cinque anni, del film: "Il mio vicino Totoro", una bella storia di amicizia che intende educare alla salvaguardia dell'ambiente, alla solidarietà e all'altruismo. Un altro momento particolarmente significativo vissuto dai bambini è stato quello relativo al laboratorio dal titolo: "Viva il Natale di tutti".

Il Natale è la festa che coinvolge tutta la famiglia e per intero la società e l'ambiente e, a differenza di altre feste, assume un certo rilievo in ogni cultura e nazione per i valori che racchiude di fratellanza, amore e pace. Le festività, le ricorrenze in genere, ci permettono di riflettere sulle nostre esperienze e di analizzare ciò che abbiamo in comune con ciò che ci differenzia dall'altro. Tra gli obiettivi della Scuola dell'Infanzia c'è anche quello di far conoscere al bambino la propria territorialità intesa come luoghi, tradizioni, storie e di considerare non meno importante quella di altre persone vicine e lontane.

La presenza degli zampognari, provenienti dal centro Italia, nel nostro paese e la visita degli stessi alla nostra scuola ha dato spunto per affrontare l'argomento. L'obiettivo principale del laboratorio "Viva il Natale di tutti" è stato quello di sviluppare tra i bambini il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità. Ogni persona è diversa perché ognuno ha una propria storia ma è speciale nella sua diversità. La metodologia usata per raggiungere gli obiettivi prefissati è stata quella del laboratorio. Le diverse attività (canto, ballo, attività manipolative...) hanno permesso la realizzazione della festa di Natale. Nel periodo natalizio non è mancata un'iniziativa legata alla solidarietà ("Colazione della solidarietà") che ha permesso di raccogliere fondi per i bambini della Tanzania. Strettamente legato al laboratorio Natale è il progetto continuità dal titolo "Un viaggio nell'ecologia" che ha favorito una conoscenza ecologico-



ambientale e in particolare ha sensibilizzato i bambini e le famiglie ai temi del recupero e del riciclaggio dei rifiuti. I bambini di ultimo anno di scuola dell'infanzia e di primo anno di scuola primaria hanno realizzato, con materiale di facile consumo e di recupero, addobbi natalizi e nel periodo di carnevale mascherine e altri oggetti carnevaleschi.

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia, nell'ambito della programmazione didattica, hanno previsto un'unità dal titolo: "Cresco sano se rispetto l'ambiente" proprio per promuovere corretti stili di vita che permettono di salvaguardare l'ambiente naturale. A tal proposito si è ritenuto utile far visitare ai bambini di cinque anni il locale distaccamento dei Vigili del Fuoco perché fin da piccoli inizino a conoscere il ruolo e l'importanza che ricoprono queste figure professionali. L'esperienza si è rivelata particolarmente interessante anche perché i Vigili del Fuoco hanno coinvolto i bambini in piccole simulazioni alle quali hanno partecipato con entusiasmo.

La scuola dell'Infanzia ha concluso il percorso educativo-didattico con la manifestazione finale legata al progetto: "Bisogno dei diritti". L'educazione ai diritti umani è un percorso che deve far prendere coscienza a ciascuno della dignità di ogni essere umano.

Il percorso parte dal vissuto del bambino che a scuola si relaziona con gli altri "adulti e coetanei" scoprendo l'importanza del rispetto e riconoscendo diritti e doveri che regolano la convivenza. La scuola diventa il luogo dove far conoscere ai bambini i principali enunciati della Convenzione Internazionale per i Diritti dell'Infanzia in modo accessibile e nel pieno rispetto delle loro reali capacità di comprensione. Il Progetto, infatti, è stato presentato ai bambini con il racconto di Pinocchio, che nell'immaginario infantile rappresenta l'infanzia, la libertà, il divertimento, attraverso la chiave interpretativa dei diritti del fanciullo, favorendo la scoperta dei principali diritti dell'infanzia a partire da quelli "negati".

Gabriella D'Amico